



Ricerca

Home > Archivio newsletter >

Monitor Europa n. 3 - 2 Marzo 2010

In evidenza



Praga supera Parigi tra le regioni europee più ricche

Praga ha superato Parigi, chi l'avrebbe mai detto? Almeno secondo i dati sul PIL delle regioni dei 27 Stati membri dell'UE pubblicati da Eurostat in questi giorni. E sorprende anche non trovare nessuna regione italiana nella top ten delle Regioni europee, che si apre con la Regione di Londra, il Lussemburgo, la regione di Bruxelles, Amburgo e al quinto posto Praga subito davanti a Parigi.

> [Leggi l'articolo sui redditi delle regioni europee](#)



Una donna al Comitato delle Regioni: Mercedes Bresso eletta presidente

E' la prima volta che il Comitato delle Regioni, organo consultivo dell'Unione Europea, elegge una donna alla carica di Presidente. E la scelta è caduta su Mercedes Bresso, attuale "governatrice" della Regione Piemonte.

> [Leggi l'articolo sull'elezione della Bresso al Comitato delle Regioni](#)

→ La Newsletter

- > Redazione
- > Numeri pubblicati
- > Iscrizione
- > Le nostre fonti

→ dal sito ED

- > Le nostre iniziative
- > I nostri progetti
- > Le opportunità per i giovani

→Notizie Flash

> [Sei un giovane imprenditore? C'è un programma Erasmus anche per te!](#)

Partito nel febbraio 2009, il programma Erasmus per giovani imprenditori non è ancora molto conosciuto da coloro che potrebbero approfittare delle occasioni di scambio finanziate dall'Unione Europea. E il neo commissario europeo all'Industria e all'impresa, Antonio Tajani, ha voluto recentemente rilanciare questa importante occasione di crescita per la nostra economia.



📧 [Euro-leaf, il nuovo logo per i prodotti biologici](#)

Dal 1° luglio 2010 sarà obbligatorio utilizzare un nuovo logo su tutti gli alimenti biologici preconfezionati prodotti in uno stato membro europeo, mentre ne rimane facoltativa la riproduzione sui prodotti importati dai paesi terzi.



📄 [cresce il numero di europei che vivono, lavorano e fanno affari al di là delle frontiere \(.pdf 719 kB\)](#)

Cresce il numero di europei che si avvalgono dei servizi di consulenza e di assistenza dell'UE per trovare risposte concrete e soluzioni rapide alle domande e ai problemi che incontrano nel mercato interno. A questa conclusione comune giungono le relazioni annuali pubblicate oggi dalla Commissione europea su SOLVIT e sul Servizio di orientamento per i cittadini.



📄 [La Commissione europea dà il via a un dibattito pubblico su come proteggere le foreste europee dai cambiamenti climatici \(.pdf 53 kB\)](#)

Oggi la Commissione europea ha adottato un Libro verde che delinea le opzioni possibili per definire un approccio dell'Unione europea in materia di protezione delle foreste e di informazione riguardanti le risorse forestali e le loro condizioni. Le



reazioni al Libro verde provenienti dal pubblico, dagli Stati membri, dalle istituzioni dell'UE e da altre parti in causa aiuteranno la Commissione a decidere se sono necessari ulteriori interventi a livello di UE.

 [La Commissione risponde alla richiesta di potenziare l'Agenzia UE per la gestione delle frontiere \(.pdf 18 kB\)](#)

Oggi la Commissione ha presentato una proposta diretta a potenziare Frontex, l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione delle frontiere esterne. L'obiettivo è rafforzare il quadro giuridico per assicurare il pieno rispetto dei diritti fondamentali durante le attività di Frontex e migliorare la capacità operativa dell'Agenzia nel sostenere gli Stati membri. Con la nuova proposta gli Stati membri dovranno mettere a disposizione dell'Agenzia più attrezzature e personale e questa potrà dirigere le operazioni di pattugliamento alle frontiere insieme ai paesi dell'Unione.



 [Il programma del semestre della presidenza spagnola \(.pdf 1640 kB\)](#)

La Spagna ha assunto la guida dell'Unione per sei mesi, dal 1° gennaio al 30 giugno, con due obiettivi fondamentali: trovare risposte alla crisi economica e applicare il nuovo trattato di Lisbona.



→ Legislazione europea

 [Direttiva 2010/12/UE \(.pdf 754 kB\)](#)

Direttiva 2010/12/UE del Consiglio, del 16 febbraio 2010, recante modifica delle direttive 92/79/CEE, 92/80/CEE e 95/59/CE per quanto concerne la struttura e le aliquote delle accise che gravano sui tabacchi lavorati e della direttiva 2008/118/CE. In GUUE L 50 del 27.02.2010



 [Regolamento \(UE\) n. 158/2010 \(.pdf 708 kB\)](#)

Regolamento (UE) n. 158/2010 della Commissione, del 25 febbraio 2010, recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2010. In GUUE L 49 del 26.02.2010

 [Regolamento \(UE\) n. 146/2010 \(.pdf 723 kB\)](#)

Regolamento (UE) n. 146/2010 della Commissione, del 23 febbraio 2010, recante modifica del regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo. In GUUE L 47 del 24.02.2010

 [Regolamento \(UE\) n. 148/2010 \(.pdf 738 kB\)](#)

Regolamento (UE) n. 148/2010 della Commissione, del 23 febbraio 2010, recante approvazione di modifiche minori del disciplinare di una denominazione iscritta nel registro delle denominazioni di origine protette e delle indicazioni geografiche protette [Prosciutto di Parma (DOP)]. In GUUE L 47 del 24.02.2010

 [Decisione 2010/93/UE \(.pdf 2054 kB\)](#)

Decisione 2010/93/UE della Commissione, del 18 dicembre 2009, che adotta un programma comunitario pluriennale per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca per il periodo 2011-2013. In GUUE L 41 del 16.02.2010

→ L'Europa delle Regioni e degli Enti locali

➤ [Regional Focus: Il declino demografico determina anche il declino economico nelle regioni rurali dell'UE?](#)

☞ [Una forza lavoro sana per un'economia sana: il CdR sottolinea l'importanza economica di ridurre le disuguaglianze sanitarie](#)

☞ [Conferimento dell'etichetta Regione imprenditoriale europea \(EER\)](#)

☞ [Per la Bresso la politica di coesione è condotta sulla base del Trattato UE e non della strategia UE per il 2020](#)



→ dal Parlamento europeo



[Politica comune della pesca: riforma radicale e maggiori fondi](#)

Una riforma radicale e maggiori fondi per il settore della pesca UE, tenendo conto delle specificità regionali e con un occhio di riguardo per la pesca artigianale e costiera. E' quanto chiede il Parlamento, sollecitando anche un'efficace politica di non-rigetto in mare del pescato, il sostegno



[Più risorse per far fronte alle nuove competenze dei deputati](#)

Il Parlamento ha approvato questo giovedì il finanziamento di 150 nuovi posti al Parlamento europeo e un aumento della dotazione di bilancio per l'assunzione di assistenti per i deputati. In considerazione dell'aumento dei poteri e dei compiti derivanti dal Trattato di Lisbona, si è reso

all'acquacoltura di qualità, una maggiore informazione dei consumatori e la tracciabilità dei prodotti, anche importati. Vanno anche sviluppate le organizzazioni interprofessionali e le vendite dirette.

necessario personale supplementare per i gruppi politici del Parlamento, per la sua amministrazione e per coadiuvare il lavoro dei deputati.

→dalla Commissione europea



[COM\(2010\)52 del 18.2.2010](#)

Impatto del piano d'azione per il rafforzamento della funzione di supervisione della Commissione nel contesto della gestione condivisa delle azioni strutturali.

→dal Comitato economico e sociale

 [Sintesi dei pareri adottati nella plenaria del 17-18 febbraio 2010 \(.MS-Word 139 kB\)](#)

 [I prodotti lattiero-caseari non possono essere lasciati alla mercé delle forze del mercato \(.pdf 75 kB\)](#)



→dalla Corte di Giustizia

➤ [Sentenze della Corte di giustizia nelle cause C-310/08, C-480/08: un genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante che prosegue gli studi nello Stato membro ospitante gode di un diritto di soggiorno in tale Stato](#)



➤ [Sentenza del Tribunale di Primo Grado nella causa T-16/04: il Tribunale respinge il ricorso dell'Arcelor con cui quest'ultima contesta la validità della direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto](#)

→L'angolo della lettura

➤ [In questo numero abbiamo selezionato per voi...](#)



→Gli appuntamenti delle prossime settimane

➤ [Europrogettazione, il ciclo del progetto](#)
a Bologna, il 10 marzo 2010



[iscrizione / cancellazione newsletter](#)

[Archivio newsletter](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

La Commissione europea dà il via a un dibattito pubblico su come proteggere le foreste europee dai cambiamenti climatici

Oggi la Commissione europea ha adottato un Libro verde che delinea le opzioni possibili per definire un approccio dell'Unione europea in materia di protezione delle foreste e di informazione riguardanti le risorse forestali e le loro condizioni. Le reazioni al Libro verde provenienti dal pubblico, dagli Stati membri, dalle istituzioni dell'UE e da altre parti in causa aiuteranno la Commissione a decidere se sono necessari ulteriori interventi a livello di UE.

Janez Potočnik, commissario europeo per l'ambiente, ha dichiarato: "Le foreste europee sono una risorsa preziosa che deve essere protetta dalle conseguenze negative dei cambiamenti climatici e dal pericolo di perdita della biodiversità. Visto che svolgono funzioni sociali, economiche e ambientali di ampia portata, la posta in gioco è importante. Dobbiamo riflettere su quale valore aggiunto un'azione europea può apportare agli sforzi nazionali tesi a proteggere le foreste e ad assicurare la disponibilità di informazioni affidabili, coerenti e aggiornate sul patrimonio forestale".

Connie Hedegaard, commissaria europea per l'azione per il clima, ha dichiarato: "Le foreste sono enormi "serbatoi" di anidride carbonica e quindi svolgeranno un ruolo fondamentale per contenere il riscaldamento globale al di sotto della soglia di 2 °C. Garantire la continuità delle funzioni svolte dalle foreste europee è un elemento essenziale della strategia dell'UE in materia di clima. Sono molto lieta dell'avvio tempestivo di questo dibattito. I contributi che riceveremo ci aiuteranno a progettare politiche efficaci a livello di UE in materia di clima e foreste".

Contenuti e obiettivi del Libro verde

Il Libro verde¹ delinea i problemi principali che interesseranno le foreste europee. Oltre a presentare gli attuali sistemi di informazione sulle foreste e gli strumenti disponibili per proteggere il patrimonio forestale, solleva una serie di interrogativi riguardanti lo sviluppo delle future opzioni politiche. Il documento fa parte del seguito al Libro bianco² sull'adattamento ai cambiamenti climatici adottato dalla Commissione nell'aprile del 2009.

Visto che la politica forestale rientra essenzialmente fra le competenze degli Stati membri, il dibattito dovrebbe concentrarsi sulla necessità di modificare la gestione e la protezione delle foreste in Europa per effetto dei cambiamenti climatici e sulla politica dell'UE da adottare in futuro affinché apporti un maggiore contributo alle iniziative degli Stati membri.

¹ *Libro verde: la protezione e l'informazione sulle foreste nell'UE: preparare le foreste ai cambiamenti climatici*, COM(2010) xx.

² *L'adattamento ai cambiamenti climatici: verso un quadro d'azione europeo*, COM(2009) 147.

Foreste e cambiamenti climatici

Le foreste svolgono molteplici funzioni interdipendenti sul piano sociale, economico e ambientale. Sono fonti di lavoro, reddito e materie prime per l'industria e per l'energia rinnovabile. Proteggono il suolo, gli insediamenti umani e le infrastrutture, regolano la fornitura idrica e conservano la biodiversità. Per quanto riguarda il clima, le foreste svolgono la funzione di "serbatoi" che, crescendo, assorbono anidride carbonica (CO₂), il principale gas a effetto serra, ma che producono anche CO₂ quando sono abbattuti, bruciati o danneggiati da tempeste e parassiti. Le foreste regolano inoltre le condizioni meteorologiche locali e regionali.

Le foreste e le altre aree boschive ricoprono quasi 176 milioni di ettari dell'UE, vale a dire più del 42% del territorio dell'UE. Negli ultimi 60 anni le foreste dell'UE si sono continuamente ampliate fino a costituire oggi il 5% dell'area boschiva del mondo. Quasi tutte le foreste dell'UE sono cresciute in termini di volume di legno e riserva di carbonio, eliminando così più CO₂ dall'atmosfera. Tuttavia, dati recenti dimostrano che oggi la scomparsa delle foreste – soprattutto nei paesi in via di sviluppo – e altri cambiamenti nell'uso del territorio su scala mondiale sono responsabili di una percentuale di emissioni globali di CO₂ compresa fra il 12% e il 15%.

In un secolo la temperatura media in Europa è aumentata di quasi 1 °C e le previsioni più ottimiste stimano a 2 °C l'aumento della temperatura entro il 2100. La rapidità dei cambiamenti climatici causati dalle attività umane sta indebolendo la naturale capacità di adattamento degli ecosistemi. In certe regioni non saranno più adatte per determinati tipi di foresta, la naturale distribuzione delle specie di alberi sarà alterata causando cambiamenti nella crescita delle foreste esistenti. La frequenza e/o l'intensità di eventi estremi, quali tempeste, incendi, siccità e ondate di caldo, dovrebbe aumentare, esponendo così le foreste a ulteriori pressioni.

Prossime fasi

Dal 1° marzo al 31 luglio 2010 si svolgerà una consultazione pubblica sul Libro verde sul sito web *Your Voice in Europe* (<http://ec.europa.eu/yourvoice>). Nell'ambito della consultazione la Commissione organizzerà il 3 giugno a Bruxelles un seminario e un incontro con le parti interessate nel contesto della Settimana verde. Il Libro verde sarà inoltre discusso alla conferenza sulla protezione delle foreste organizzata dalla presidenza spagnola a Valsain, in Spagna, il 6 e 7 aprile.

La Commissione pubblicherà sul sito web Europa i contributi al dibattito e apporrà le proprie osservazioni sui principali risultati della consultazione.

Bruxelles, 24 febbraio 2010

La Commissione risponde alla richiesta di potenziare l'Agenzia UE per la gestione delle frontiere

Oggi la Commissione ha presentato una proposta diretta a potenziare Frontex, l'Agenzia dell'Unione europea per la gestione delle frontiere esterne. L'obiettivo è rafforzare il quadro giuridico per assicurare il pieno rispetto dei diritti fondamentali durante le attività di Frontex e migliorare la capacità operativa dell'Agenzia nel sostenere gli Stati membri. Con la nuova proposta gli Stati membri dovranno mettere a disposizione dell'Agenzia più attrezzature e personale e questa potrà dirigere le operazioni di pattugliamento alle frontiere insieme ai paesi dell'Unione. Frontex avrà inoltre la facoltà di prestare assistenza tecnica ai paesi terzi e inviare funzionari di collegamento.

Il Commissario responsabile per il portafoglio Affari esteri, Cecilia Malmström, ha dichiarato: *"La proposta di oggi spiana la strada a una maggiore solidarietà e a una migliore cooperazione tra i paesi UE. Potremo così affrontare meglio i problemi dell'immigrazione irregolare e della tratta di esseri umani, rafforzando nel contempo le garanzie per il pieno rispetto dei diritti umani. Confido che il Parlamento europeo e il Consiglio agiscano rapidamente per trasformare questa proposta in legge, di modo che l'Agenzia riceva le risorse umane e tecniche di cui ha bisogno".*

Stando alle valutazioni svolte dalla Commissione e nel corso di una valutazione indipendente, la cooperazione tra i paesi dell'UE in materia di gestione dell'immigrazione attraverso l'Agenzia ha sofferto della mancanza di risorse e di un coordinamento insufficiente tra autorità nazionali. Frontex svolge un ruolo fondamentale nel mantenimento di uno spazio senza frontiere interne e aiuta i paesi dell'UE a coordinare le pattuglie aeree, terrestri e marittime alle frontiere.

Grazie alla proposta odierna, Frontex sarà in grado di fornire risorse tecniche e umane adeguate per le operazioni congiunte di pattugliamento alle frontiere. I paesi dell'Unione dovranno fare in modo che l'Agenzia possa disporre di un parco attrezzature, fatto anche di unità navali e aeree, e Frontex potrà dal canto suo acquistare gradualmente oppure prendere in locazione attrezzature proprie.

La proposta introduce inoltre l'obbligo esplicito, per tutte le guardie di frontiera che partecipano alle operazioni, di ricevere una formazione in materia di diritti fondamentali, e ciò affinché sia certo che a tutti gli immigrati sia riservato un trattamento nel pieno rispetto di tali diritti, primo fra tutti il principio di non respingimento.

Migliorerà anche la capacità operativa in quanto saranno più chiari i ruoli rispettivi di Frontex e degli Stati membri partecipanti, fermo restando il principio per cui ogni Stato membro resta responsabile del controllo della sua sezione di frontiera esterna. La proposta introduce inoltre disposizioni specifiche riguardanti il piano operativo, la valutazione delle operazioni e i meccanismi di notifica degli incidenti.

Frontex continuerà a coordinare le operazioni congiunte di rimpatrio degli immigrati nei loro paesi di origine e saranno predisposte garanzie per assicurare che tali operazioni si svolgano nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. Ad esempio, alle operazioni parteciperà un controllore indipendente il cui compito sarà riferire alla Commissione in ordine all'osservanza, da parte degli Stati membri, del diritto dell'UE e di un codice di condotta contenente le norme da rispettare in materia di diritti umani.

La proposta dovrà essere discussa e approvata dal Parlamento europeo e dai governi dei paesi dell'UE in sede di Consiglio.

Informazioni generali

Frontex è stata istituita nel 2005 per coordinare le operazioni di controllo degli Stati membri alle frontiere esterne dell'UE. Con sede a Varsavia, l'Agenzia dispone di un organico di 220 persone e riceve annualmente dal bilancio dell'Unione una dotazione di 80 milioni di euro.

L'Agenzia coordina la cooperazione tra le pattuglie nazionali di frontiera, provvede alla formazione delle guardie di frontiera, accentra i dati sulla sorveglianza provenienti dai paesi dell'UE e assiste gli Stati membri nelle operazioni di rimpatrio congiunte.

Durante il Consiglio europeo del 10 e 11 dicembre 2009 i governi dell'UE hanno concordato un nuovo [programma di lavoro](#) per l'Unione nel settore della giustizia e degli affari interni, basato su una precedente proposta della Commissione dello stesso anno ([IP/09/894](#)). In quell'occasione i governi dell'UE hanno invitato la Commissione a presentare una proposta per il potenziamento di Frontex nell'ambito del programma di Stoccolma ([MEMO/08/84](#)).

Per maggiori informazioni:

[MEMO/10/45](#)

The Programme for the

**Spanish Presidency
of the Council
of the European Union**

1 january - 30 june 2010

EU 2010.es

Innovating Europe

Edita: Ministerio de Asuntos Exteriores y Cooperación. Secretaría de Estado para la Unión Europea.

NIPO: 007-09-076-8

ISBN: 978-84-340-1898-3

Depósito Legal: M-53147-2009

Imprime: Imprenta Nacional Boletín Oficial del Estado.

Innovating Europe **3**

I Fast and full enforcement of the Treaty of Lisbon **5**

1. Setting into motion the new European Union Institutions
2. Launching of the European External Action Service
3. The solidarity clause

II Economic recovery and job creation. Europe 2020 **7**

1. Exiting the crisis
2. Towards a sustainable and balanced growth: Europe 2020
3. Reform of the financial system's supervision

III Europe: a global, responsible and supportive player **11**

1. A new period in European Foreign, Security and Cooperation Policy
2. A new dimension in relations with the United States and Canada
3. A qualitative leap with Latin America and the Caribbean
4. Close and balanced neighbourhood relations
5. The Union's enlargement. European support in the Western Balkans
6. Looking at Asia. Strengthening cooperation to address the global agenda

IV A Europe of rights and freedoms, a Europe for all citizens **14**

1. A more democratic Europe with the participation of its citizens - the popular legislative initiative

2. The Charter of Fundamental Rights, a further guarantee for its citizens
3. Accession to the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms
4. Reinforcing Europe's social dimension
5. Fighting against gender-based violence
6. The European Union as a common space for freedom, security and justice
7. Promoting European Migration and Asylum Policy

Operational programme of Council Configurations

17

1. General Affairs
2. Foreign Affairs
3. Council of Economic and Financial Affairs
4. Justice and Home Affairs
5. Employment, Social Policy, Health and Consumers
6. Competitiveness (Domestic Market, Industry and Research)
7. Transport, Telecommunications and Energy
8. Agriculture and Fishery
9. The Environment
10. Education, Youth and Culture

Annex: Ministerial Meetings during the Spanish Presidency of the Council of the European Union

45

Innovating Europe

Spain takes on the Presidency of the Council of the European Union on January 1st, 2010, a strategic moment for Europe.

The entry into force of the Treaty of Lisbon opens up a new period in which we have an appropriate legal framework to set into motion the Europe we need: a stronger, more united and more efficient Europe to respond to citizens' concerns. We should now consolidate the incipient economic recovery, turn Europe into a true global player in the international sphere, and make the Union finally take root in the will of those who render it legitimate: European citizens.

Within this context, Spain will exercise the Presidency with a firm will to reinforce and transform the Union. It is about innovating Europe.

The Spanish Presidency's main responsibility will be to guarantee full enforcement of the Treaty of Lisbon, as an essential requirement to develop the fundamental lines of action we have set forth for the next six-month period.

condly, we intend to address the challenge of fostering the economic recovery following a path of sustainable growth that generates employment. To this end, we aim at boost-

ing the coordination of domestic economic policies, a coordination that has already proven essential in fighting against recession and which should now be strengthened ahead of the new EU 2020 Growth and Employment Strategy. The Treaty provides instruments to make headway in this coordination and we shall take advantage of them.

The Treaty of Lisbon also offers the possibility to develop a Common Foreign and Security Policy so that Europe can assert its voice, values and interests in the international arena and foster efficient multilateralism to move forward toward a fairer, more peaceful and balanced global order.

However, the Union will only grow stronger –as we envisage– if it is eventually capable of building closeness with its citizens and obtaining their support and participation. Their rights as Europeans, their freedom and their security should thus be heightened and equality between men and women made effective.

These are the four priorities upon which the Spanish Presidency Programme is based:

- Full implementation of the Treaty of Lisbon.

- Coordination of economic policies to promote recovery and sustainable growth throughout Europe: launching of Europe 2020.
- Strengthening of the European Union's foreign policy to turn it into a real global player.
- Fostering a Europe of rights and freedoms at the service of citizens.

These priorities are framed within the Trio of Presidency consisting of Spain, Belgium and Hungary, which will follow Spain during the two subsequent six-month periods, and will continue the work developed by Sweden, as former Presidency of the Council. In addition,

they have been subject to consultations in the European Parliament and established pursuant to the new Commission's work programme.

The initiatives put forward in the forthcoming months will be enhanced by the analysis and proposals made by the Reflection Group, which should submit its conclusions report in the horizon of the 2020-2030 period.

This work programme addresses, first, the political approach of the four main priorities and, then, thoroughly explains the different operational objectives for each of the Council areas.

Fast and full enforcement of the Treaty of Lisbon

The Treaty of Lisbon entered into force on December 1st, 2009. It is the result of a long process of negotiations with a successful conclusion thanks to the shared efforts of Governments, European institutions and citizens. It is now up to us to firmly and rigorously implement it. This is the Spanish Presidency's main responsibility; its fundamental priority, upon which all the others hinge.

The citizens of Europe should notice as soon as possible that the Union has begun a new period.

1. SETTING INTO MOTION THE NEW EUROPEAN UNION INSTITUTIONS

Spain will fully support all the new High Positions so they can exercise their competencies under the best possible conditions. Furthermore, it will take on the corresponding role as rotating Presidency in the institutional structure established by the Treaty.

We also undertake to consolidate a balanced and European-bound practice in those aspects related to the new institutions not included therein or in its provisions.

As a transitional Presidency, it is our responsibility to make up for some

temporary deficiencies of the new institutions. We shall do so in close coordination with them and with a view to addressing such limitations as soon as possible.

We shall direct the different areas of the Council and we shall collaborate with the President of the European Council to establish the agenda, make decisions and draw conclusions.

We shall foster ongoing cooperation with the High Representative, specifically in connection with those areas linked to foreign relations, which will remain under the responsibility of the rotating Presidency, such as the enlargement policy, trade or justice and home affairs.

In direct coordination with the President of the European Council and the High Representative, we contribute to the success of the Summits with third countries foreseen for the coming six months: Spain has made great efforts in organizing them.

We shall also collaborate on a permanent basis with the new European Commission and the European Parliament, both being the cornerstone of the new institutional scheme. Furthermore, in agreement with it, we shall foster the prompt incorporation

to the Parliament of the additional members.

2. LAUNCHING THE EUROPEAN EXTERNAL ACTION SERVICE

The Treaty of Lisbon lays the foundations for the creation of the European External Action Service, the instrument geared to provide further coherence and efficiency to the European Union's external action.

The creation of this Service, consisting of officials from the Commission, the Council's General Secretariat and Member States, also shows the Union's intention to reinforce its high intrinsic importance in the international arena.

It will be the responsibility of the Spanish Presidency to collaborate with the High Representative and the European Parliament to promote the enactment of the necessary legal rules to establish the European External Action Service and ensure its rapid implementation.

The Spanish Presidency will guarantee the transition to this new design supporting the work of the High Representative with its entire diplomatic network until the deployment of the new European Service is settled, on a case by case basis.

3. THE SOLIDARITY CLAUSE

The Treaty of Lisbon lays the necessary legal foundation for Member States and the European Union to provide mutual assistance in case of terrorist attack or natural or human disaster, occurred within the borders of the European Union.

This is an innovative instrument that will reinforce the protection of European citizens.

Its development requires a joint proposal by the European Commission and the High Representative, whose efforts will be fully backed by the Spanish Presidency

II Economic recovery and job creation. Europe 2020

The Spanish Presidency will be developed within a context of an emergent economic recovery following an unprecedented crisis, both in the European Union and the rest of the world.

The coordinated action of the European Union governments with measures supporting the financial sector and tax incentives (European Economic Recovery Plan), managed to stabilise financial markets and stop the free fall of the economic activity.

This coordination exercise at European level has enabled us to already witness the first signs of economic recovery. However, there is still uncertainty about the strength of this recovery and the capacity of the economies to extensively create jobs.

Against this backdrop, the purpose of the Spanish Presidency is to strengthen the economic recovery, resume the job creation path and move forward toward the sustainability of public finances through Member States' fiscal consolidation processes.

Likewise, the Spanish Presidency intends to lay the foundations for a more sustainable economic model, capable of successfully facing

the structural challenges brought upon Europe (globalisation, climate change and ageing, among others), with better financial regulation and supervision.

Forging ahead in the coordination of national economic policies is essential to achieve these objectives. With the approval of the Treaty of Lisbon, new instruments are available to strengthen this coordination of Member States and thus support a European economic policy. The Spanish Presidency will promote this coordination from the European Council in collaboration with the Commission and the Parliament.

Such coordination will be helpful to resume growth and render it more sustainable. Moreover, in the international arena, Europe will also have to lead and support the cooperation efforts within the G20.

1. EXITING THE CRISIS

The economic recovery already underway should be further reinforced, closely following its evolution to avoid that it be jeopardised by an early withdrawal of both the financial sector's supporting measures and demand boosting measures.

In turn, the Spanish Presidency is fully aware of the need to withdraw these measures as soon as the economic situation may allow so, which should be carried out in a coordinated, orderly, transparent and gradual manner, according to common criteria as well as the macro-financial situation of each country.

Particularly, special attention should be placed on withdrawing fiscal support measures, since the crisis has considerably eroded the fiscal position of most Member States. The implementation of the Stability and Growth Pact will initiate the necessary fiscal consolidation processes for the EU public finances sustainability in the long run.

2. TOWARDS A SUSTAINABLE AND BALANCED GROWTH: EUROPE 2020

The framing of a New Growth and Employment Strategy –«Europe 2020»– as a follow-up to the Lisbon Strategy will be the suitable coordination instrument to structure the new growth model we need.

The consideration of the New Strategy should lead to its implementation in the European Council in the Spring of 2010, with the support of all of the European institutions and social stakeholders.

In designing the New Strategy, the improvement of its governance should be especially considered to guarantee increased efficiency and commitment by Member States.

Likewise, special attention will be given to the Strategy's external dimension, setting forth the fight against protectionism and the conclusion of the Doha Round as objectives.

The New Strategy will emphasise the European economic model sustainability in three dimensions:

2.1) Economic sustainability: Europe competes in a globalised world with emerging economies that have strong comparative cost advantages. The European economy should base its comparative advantage on competitiveness, innovation and knowledge. The New Strategy should offer a renewed momentum to investment in research, development and innovation, for which the new European Innovation Plan will be crucial.

The Spanish Presidency will focus its efforts on promoting corporate R&D&I and technological development, intensifying the public sector's basic research and collaboration between the public and private sectors. Furthermore, it will focus on developing emerging technological sectors, implementing information technologies, and fostering SMEs' innovation.

2.2) Social sustainability: The effects of the crisis have particularly undermined the labour market. The New Strategy should render employment special attention, increasing participation, training and workers' employability to guarantee social inclusion. A labour force in tune with new sources of economic growth, fully involved in a modern labour market, is a guarantee for the

sustainability of both the social model and the pension systems in Europe. In addition, we should definitely move forward toward labour equality between men and women, eliminating any form of discrimination.

In terms of education and training, the Spanish Presidency will promote the improvement of workers skills' adjustment to the labour market needs; it will ensure enhanced education quality, and will foster excellence in universities and professional training.

As to modernising the labour framework, balanced flexibility and security should be promoted, contributing to a more efficient operation of the labour market.

Furthermore, the Presidency will encourage the European Social Agenda to uphold the European social model.

2.3) Environmental sustainability: The European economy should finally move toward a low-emission economic model to fight against climate change and generate new sources of economic growth. This transition should include as fundamental objectives the reduction of CO2 emissions, the use of renewable energies and increased energy efficiency.

Top priority will also be given to biodiversity preservation initiatives.

Environmental sustainability will be especially relevant for the European energy policy and the 2010-2014 Energy Plan, which will be adopted by the Spring European Council.

Europe should also have a coordinated energy supply strategy, reinforcing infrastructures to improve Member States' interconnection and diversifying energy sources.

3. REFORM OF THE FINANCIAL SYSTEM'S SUPERVISION

The new sustainable and balanced economic model calls for a more efficient European financial system. Increasing the quality of its regulation and supervision is, therefore, necessary, as well as furthering the financial system's integration. The Spanish Presidency will thus have the following four objectives in financial supervision:

3.1) Approval of the new European financial supervisory framework: The new system, endorsed by the Council in December 2009, will include the European Systemic Risk Board (ESRB), in charge of monitoring macro-financial risks, and the European System of Financial Supervisors, responsible for the micro-financial supervision of individual entities. The implementation of these two instruments will conclude in late 2010, so it will be the task of the Spanish Presidency to encourage negotiations with the Parliament for their full adoption.

3.2) Approval of the current regulatory reforms, among which the following should be highlighted: regulation of alternative investment fund managers (hedge funds and private equity entities); improvement of banks's capital adequacy and regulation of their remuneration policies; and simplification

of the prospectus required for public offers of securities and for their admission to trading on regulated markets.

3.3) Framing of a joint European response in terms of crisis management: The financial crisis has evidenced the need to have harmonised instruments to face eventual cross-border banking crises. The Spanish Presidency aims at fostering new legal harmonising and coordinating measures in three areas, namely: early or preventive interven-

tion, intervention of entities in trouble (and their financing), and bankruptcy matters derived from the liquidation of cross-border banks.

3.4) Implementation of the Commission's Financial Services priorities during the 2010-2015 period, describing the European financial policy priorities affecting the sector and which will result in a higher integration and better supervision of the European financial system.

Europe: a global, responsible and supportive player

1. A NEW PERIOD IN EUROPEAN FOREIGN, SECURITY AND COOPERATION POLICY

Europe cannot miss the historic opportunity of assuming a relevant role in the configuration of the new international order. And the Treaty of Lisbon provides the necessary instruments to that end: so the European Union can strengthen its relations with its neighbours and strategic partners, consolidate its leadership in multilateral fora, assume its responsibility in conflicting areas and unfold its firm commitment in promoting peace, human rights defence and poverty eradication.

The objective is to reinforce the Union's unity of action, increase its visibility and develop a genuinely common foreign policy, with ambitious goals and effective actions.

The Spanish Presidency will closely collaborate with the President of the European Council and the High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy to make the most of all the possibilities rendered by the new Treaty.

Smooth communication channels will also be established with the new positions to ensure the most dynamic response of the EU to the crises that

might emerge in any potential scenario of conflict.

The Spanish Presidency will make a special effort to endorse the development of a Common Security and Defence Policy and for the EU to reinforce its role as an international referent in terms of crisis management. Along this line, work will continue to increase the Union's civil and military capabilities, specially boosting the work of the European Defence Agency.

In terms of cooperation for development, the Spanish Presidency will advocate for the observance of all international commitments regarding the fight against hunger and poverty, development financing and aid effectiveness. It will also work tirelessly on the implementation of an ambitious European policy with a view to the United Nations Millennium Development Goals Conference.

During its Presidency, Spain will also contribute to consolidate the privileged strategic relationship between the European Union and Africa, based on the renewed partnership whose foundation was laid at the Lisbon Summit.

The Union will play an increasingly growing role to promote an active and efficient multilateralism in resolving glo-

bal problems, specifically, by reinforcing the United Nations system. The Spanish Presidency will give special relevance to the consolidation of the Human Rights Council and the abolition of the death penalty.

The Presidency will, furthermore, act in the fight against climate change in agreement with the global leadership taken by the Union on this issue.

Specifically, during the next six-month period, we shall be responsible for ensuring the strictest development of the agreement to be reached at the Conference of the Parties to the United Nations Framework Convention on Climate Change in Copenhagen.

Finally, the Spanish Presidency will foster the prompt conclusion of the commercial negotiations held within the framework of the WTO Doha Round.

2. A NEW DIMENSION IN RELATIONS WITH THE UNITED STATES AND CANADA

The Transatlantic Dialogue between the EU and the United States will be invigorated to consolidate a deeper and more integrated transatlantic market and a more visionary coordination to respond both to the main international issues and the global problems and challenges and, specifically, the fight against terrorism.

A new period to deepen the cooperation between the EU and Canada will be started with the same purposes.

3. A QUALITATIVE LEAP WITH LATIN AMERICA AND THE CARIBBEAN

Cooperation between two growingly relevant regions in the international scenario, such as the EU and Latin America and the Caribbean, should be buttressed. The Spanish Presidency wishes to bring about a true qualitative leap in this cooperation relation.

More specifically, we shall highlight the new strategic nature of the EU-Mexican relation and we shall advance the negotiations for the agreements with Central America, the Andean countries and the Mercosur.

4. CLOSE AND BALANCED NEIGHBOURHOOD RELATIONS

The prosperity and stability of Europe and the neighbouring regions are intertwined.

Spain will especially emphasise the defence of the unitary nature of the European neighbourhood policy and boost the balanced progress of its Mediterranean and Eastern dimensions.

Special heed will be taken to the progressive implementation of the advanced status of Morocco and the strengthening of the relations with Israel, Tunisia, Egypt and Jordan. And all the efforts to achieve a global solution to the Arab-Israeli conflict will continue to be actively pursued.

The consolidation of the Euro-Mediterranean relation will be promoted by developing the large projects of the

Union for the Mediterranean, as well as by implementing its institutional structures.

Efforts will also be made to continue promoting the Eastern Partnership to facilitate the progressive approach of these six countries to the European Union.

In addition, we shall promote the building of a strategic relation with Russia, based on an earnest and constructive approach of our common interdependency. Within this framework of growing cooperation, we shall further the implementation of the roadmaps for the four common areas of the Union with Russia.

5. THE UNION'S ENLARGEMENT. EUROPEAN SUPPORT IN THE WESTERN BALKANS

The Spanish Presidency will firmly support the continuity of the EU en-

largement process, according to the renewed consensus defined by the European Council in December 2006. Croatia's accession negotiations will be particularly intensified for a prompt conclusion, the negotiations with Turkey will continue at a suitable pace, and the possible initiation of negotiations with Iceland will also be addressed. The integration prospect of other countries from the Western Balkans will be considered as well.

6. LOOKING AT ASIA. STRENGTHENING COOPERATION TO ADDRESS THE GLOBAL AGENDA

We propose to renew an increasingly closer relation between the EU and Japan and to pay special attention to the cooperation with China, India and ASEAN. We shall further our relation with Pakistan and we shall maintain the Union's firm commitment to Afghanistan's security, democratic strengthening and economic and social development.

IV A Europe of rights and freedoms, a Europe for all citizens

The strengthening of the European Union largely depends upon the development of its citizens' rights and freedoms. Bringing the Union closer to the citizenship by promoting their involvement in the life of the Community is a strategic objective that requires the implementation of various initiatives.

1. A MORE DEMOCRATIC EUROPE WITH THE PARTICIPATION OF ITS CITIZENS – THE POPULAR LEGISLATIVE INITIATIVE

Thanks to the European popular legislative initiative, included for the first time in the Treaty of Lisbon, Member State citizens may urge the Commission to formulate legislative proposals on matters they consider should be regulated at European level. The Spanish Presidency will work to make this instrument of direct democracy a reality as soon as possible.

2. THE CHARTER OF FUNDAMENTAL RIGHTS, A FURTHER GUARANTEE FOR ITS CITIZENS

The Treaty of Lisbon incorporates the Charter of Fundamental Rights, es-

tablishing its legally binding nature. This instrument reasserts the rights, freedoms and principles acknowledged by the Union, making them more visible and their protection more efficient.

3. ACCESSION TO THE EUROPEAN CONVENTION FOR THE PROTECTION OF HUMAN RIGHTS AND FUNDAMENTAL FREEDOMS

Europe should be at the forefront in the defence and promotion of human rights. Following the Treaty of Lisbon's mandate, the Spanish Presidency will begin the European Union accession process to the Council of Europe's European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms.

This accession shows the Union's firm commitment to the respect for human rights and will provide an additional guarantee for its effective protection.

4. REINFORCING EUROPE'S SOCIAL DIMENSION

Within a context of economic crisis that tests the social cohesion and

the welfare achieved by European societies, the Union should be a guarantee of protection for our citizens. We should work to strengthen the European project's social dimension by consulting Member States, social interlocutors and the civil society. The Communication the Commission will submit on the new 2011-2015 European Social Agenda will complement the content of the EU 2020 Strategy, incorporating social protection, inclusion and integration as key elements.

5. FIGHTING AGAINST GENDER-BASED VIOLENCE

The Union's capacity to eradicate gender-based violence should be improved. The creation of a European Observatory to draw up a common diagnosis of this terrible problem, as well as the adoption of a European Protection Order for the victims, will be two essential initiatives that will be advanced by the Spanish Presidency to achieve concrete progress on this matter.

6. THE EUROPEAN UNION AS A COMMON SPACE FOR FREEDOM, SECURITY AND JUSTICE

The Stockholm Programme, which deepens the development of the European Common Space of Freedom, Security and Justice for the 2010-2014 period, is a key vehicle for Europe to efficiently face transnational threats such as organised crime,

drug trafficking, terrorism or human trafficking.

To enforce it, the Spanish Presidency will promote the adoption of the corresponding Action Plan, which will develop the Union's political priorities on this matter, the application measures and the monitoring instruments for its implementation.

In addition, Members of the Union should agree on the European Strategy for Home Security, promoting the creation of a European model that will gather the EU guiding principles and strategic lines on the matter.

7. PROMOTING EUROPEAN MIGRATION AND ASYLUM POLICY

The Spanish Presidency will encourage a common immigration and asylum policy, developing the agenda for the Global Approach on Immigration and for the European Pact on Immigration and Asylum. We shall work so that it will meet its objectives, namely, achieving an organised legal migration, fighting against illegal migration and human trafficking, and controlling the Union's foreign borders, furthering cooperation with countries of origin and transit. Within this context, special attention will be given to unaccompanied immigrant minors.

Following the inclusion of this matter in the Stockholm Program, the Union may start adopting the first decisions on the subject, which should their tutor institutions in their countries of origin.

The Spanish Presidency will also encourage immigrants' integration policies, based on Union values, edu-

cation, intercultural dialogue and access and promotion of job diversity.

Operational Programme of Council Configurations

1. GENERAL AFFAIRS

Institutional affairs / Treaty of Lisbon

The Treaty of Lisbon offers the Union a new institutional framework to reinforce the efficiency of its policies, step up external action's coherence and visibility and increase its democratic legitimacy, enhancing European citizens' rights and promoting their participation in the Union's decision-making process. The Spanish Presidency will make every effort to ensure an orderly and swift transition from the Treaty of Nice to the Treaty of Lisbon and will take every step to guarantee that the latter's provisions are fully implemented.

Therefore, and following the work started under the Sweden Presidency regarding the implementation of the Treaty of Lisbon, the Spanish Presidency will place special emphasis on the following actions:

Launching the European External Action Service

The creation of a European External Action Service is one of the chief institutional innovations set out in the Treaty of Lisbon.

Based on preliminary work put forward in the Sweden Presidency's report submitted to the European Council in October, it will be the task of the Spanish Presidency to collaborate with the High Representative to meet the objective set forth by the European Council of adopting the necessary legal regulations to establish the European External Action Service before late April 2010 and ensure its prompt implementation. Meeting this objective will also require a close cooperation with the Commission and the European Parliament, which Spain will most definitely promote.

The popular legislative initiative

The popular legislative initiative included in the Treaty of Lisbon, whereby at least one million Europeans from a significant number of States will be able to call upon the Commission to present a legislative proposal about matters they believe should be regulated at European level, is an essential instrument for citizens to voice their opinion on Union related matters.

The Spanish Presidency wishes that this direct democracy instrument becomes a reality for European citizens as soon as possible. Therefore, during

its six-month term, it will promote the approval by the European Parliament and the Council of a regulation establishing the conditions and procedures required to channel this initiative. To that effect, it will call upon the Commission to promptly submit the relevant proposal.

Union's accession to the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms

The Treaty of Lisbon grants the Union the mandate to access the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms concluded within the framework of the Council of Europe.

This accession, which complements the approval of the Charter of Fundamental Rights, will imply an additional guarantee of effective European citizens' fundamental rights protection, and shows the Union's firm commitment to the respect for human rights.

Based on the proposal submitted by the Commission, the Spanish Presidency will promptly start the accession process and foster the negotiations to find agreed formulae that respect Community specificities and sensitivities of all States.

Increasing the number of seats in the European Parliament

The full implementation of the Treaty of Lisbon implies the transitional

adjustment of the European Parliament's composition. Such composition should reflect the equitable distribution of seats agreed upon during the negotiation of the Treaty to respond to the decreasing proportionality principle. Spain has made the first move to start the necessary procedures and will summon during its Presidency the necessary Intergovernmental Conference, with the aim of completing this change before the end of 2010.

The solidarity clause

The Treaty of Lisbon offers the legal foundation for Member States and the Union to act jointly in a spirit of solidarity, providing mutual assistance in case of terrorist attack or natural or human disaster, occurred within the borders of the European Union. This is an innovative instrument that will strengthen the protection of European citizens.

We shall support the submission of the necessary joint proposal before the High Representative and the Commission so that this clause can be efficiently enforced when so required.

Consular assistance for the protection of European citizens

The Presidency is aware of the need to introduce coordination mechanisms in the event of crisis outside Union's borders, work to facilitate an Agreement on minimum consular assistance

baselines for Member State citizens outside the EU, and foster progress in consular assistance to European citizens within the EU.

The initiatives derived from the entry into force of the Treaty of Lisbon on which the Spanish Presidency will work include, *inter alia*, delegated acts and executive acts, and the Consultative Committee for the appointment of members of the EU Court of Justice and the Court.

EU 2020

The adoption of the new EU 2020 Growth and Employment Strategy is a key objective for the Spanish Presidency. The goal is to provide the Union with an effective instrument to champion and coordinate modernising policies that may facilitate the transition to a more sustainable economy from an economic, environmental and social perspective. However, the new Strategy should also work as a way to accelerate the recovery and the exit from the crisis by the European economies. In this regard, the contributions from the Reflection Group headed by Felipe González will be considered.

Policies and budget review

The European Commission should submit a report on the possible review of the European Union's expenditure policies and budgetary resources for the Council to provide guidance on the matter in 2010. The Spanish Presi-

dency will address the work derived from said report upon its submittal by the Commission in the first half of 2010.

Future of the cohesion policy

The debate about the future of the Cohesion Policy will be based upon the European Commission's Strategic Report, seeking to include territorial cohesion. The Spanish Presidency will also foster the development policy of the European insular regions. Institutional cooperation mechanisms will be examined to face the challenges posed by the Treaty of Lisbon.

Outermost regions

We shall ensure the implementation of the Commission's recommendations contained in its Communication entitled «The outermost regions: an asset for Europe». We also deem it necessary to develop and implement a renewed Community strategy that may favour these regions. Hence, the adoption of Commission proposals to execute said strategy within the framework of the coming Financial Perspectives will be promoted.

Enlargement strategy

The Spanish Presidency will prioritise the intensification of accession negotiations with Croatia and its possible conclusion as soon as the necessary conditions emerge. In

turn, to maintain a suitable pace of accession negotiations with Turkey, reforms in said country will be fostered and endorsed, ensuring the prompt opening of the various chapters as soon as the relevant technical requirements are met. Should accession negotiations with FYROM be started, the Spanish Presidency will pursue to ensure they advance in a sustainable and steady fashion.

Likewise, should the Council decide to start accession negotiations with Iceland, the Presidency will ensure their normal development pursuant to the mechanisms and procedures in place.

We shall continue working for the stabilisation and consolidation of the EU perspective on the Western Balkans, using all the instruments available to that end, particularly, the Stabilisation and Association Process. Within this framework, the continued process of integration of Albania, Montenegro, Serbia and Bosnia-Herzegovina will be supported. On occasion of the tenth anniversary of the Zagreb Summit, a ministerial meeting will be proposed to analyse the progress made in the Stabilisation and Association Process and to forward the European region perspective.

2. FOREIGN AFFAIRS

The High Representative of the Union for Foreign Affairs and Security Policy will lead the Union's policy on this matter and will chair the Foreign Affairs

Council. The Spanish Presidency will fully support the former in performing her functions, fostering the rapid implementation of the European External Action Service and actively contributing to a smooth and orderly transition to the Union's new model of external action.

Common Foreign and Security Policy

In the multilateral cooperation sphere, the United Nations reform will continue being supported. Improving the coherence of the UN system and having a sound and efficient institutional system with sufficient resources becomes, therefore, a priority. The EU will maintain its commitment to the balanced development of the three pillars of the Organisation: peace and security, sustainable development and human rights. Furthermore, work will be done to promote intercultural dialogue and among civilizations by promoting the Alliance of Civilizations initiative.

The protection and promotion of human rights and its full integration into the UN system are a priority for the EU. Two issues are thus especially relevant to us: the consolidation of the Human Rights Council and progress achieved in the abolition of the death penalty. Other priority issues will be the fight against women discrimination and gender-based violence, the fight against torture, the defence of the right to drinking water and sanitation, the fight against sexual discrimination and

the protection of children's rights and disabled people's rights.

The «strategic partnership» with Latin America and the Caribbean will be promoted. The 6th EU-Latin America/Caribbean Summit, as well as the simultaneous sub-regional EU-Central America, EU-Mercosur, EU-Cariforum and EU-Chile Summits, will enable a qualitative leap in the bi-regional relation to jointly address the challenges posed by the global agenda (economic and financial crisis, climate change, fight against poverty and social exclusion).

We hope to conclude the negotiations for the EU Association Agreement with the Central America Integration System, as well as the Multipartite Trade Agreement with several Andean countries. Work will also be done to revitalise the negotiations for an EU-Mercosur Association Agreement.

An Action Plan establishing the fundamental bi-regional cooperation objectives will be approved at the EU-Latin America/Caribbean Summit, together with the implementation of a finance facility for Latin America and the Caribbean, the adoption of a Work Programme stating the political dialogue priorities, and the promotion of the EU-Latin America/Caribbean Foundation to start its activities by 2010.

Special attention will be given to the start-up and development of political dialogue mechanisms derived from granting Mexico and Brazil the

condition of «EU strategic partners». The first EU-Mexican Summit, which will be held in Spain, will evidence the new strategic character Mexico has acquired for the EU.

A special effort will be made to strengthen the Transatlantic Dialogue.

A pragmatic approach has thus been adopted in preparing the EU-USA Summit, where the economic and financial crisis recovery strategy, climate change, energy security, cooperation in legal and domestic affairs, development policy and other common foreign policy matters such as the peace process in the Middle East, Iran or Afghanistan-Pakistan will be tackled. A joint Declaration on the fight against terrorism will be proposed to reinforce operational cooperation based on our shared commitment.

With regard to the EU-Canada relations, a bilateral Summit will be held to review the progress made in the negotiations of the new extended Economic-Trade Agreement.

We wish to take major steps during these six months to strengthen the relations between the EU and Russia. Progress will be pursued in energy cooperation, the negotiations of the new post PCA Agreement, mobility simplification and global matters. Furthermore, Russia's participation in Eastern Partnership programmes within the European Neighbourhood Policy framework will be encouraged.

The Spanish Presidency will work for a balanced development of both the Eastern and the Mediterranean tracks of the European Neighbourhood Policy (ENP). The expiring Neighbourhood Action Plans will be renewed, as well as the distribution of funds from the European Neighbourhood and Partnership Instrument for the 2011-2013 period.

On the Eastern track of the ENP, focus will be placed on the processes opened in the Eastern Partnership to reinforce the EU relations with the six Eastern neighbours both bilaterally and multilaterally. In this respect, the adequate preparation of the third round of thematic platforms will be a top priority. Ukraine will be especially considered.

On the Southern track of the ENP, special importance will be given to the Maghreb, with the first EU-Morocco Summit to be held in Madrid and the development of its «advanced statut», the promotion of negotiations for a Framework EU-Libya Agreement, and the upgrading of the Association Agreements with Israel, Tunisia, Egypt and Jordan. Regarding Algeria, relations will be intensified in a number of priority areas, among which the development of an energy partnership should be highlighted. Relations with the other partners in the Southern Neighbourhood will also be fostered insofar as possible.

As to the Union for the Mediterranean, the second Heads of State and Government Summit will be held to

address the main topics on the global agenda (economic crisis, climate change, energy, food security, etc.) from the Mediterranean standpoint. In addition, the Euro-Mediterranean Free Trade Area Project should be revamped, and the status of the implementation of the six large UpM projects approved at the Paris Summit (Solar Plan, Supporting Business, Maritime and Land Highways, Depollution of the Mediterranean, Civil Protection, and Higher Education and Research – Euro-Mediterranean University) should be assessed. A biennial work programme should also be adopted to give continuity to all four partnership dimensions. Finally, the Summit should consolidate the UpM institutional structure, ensuring the final implementation of its Secretariat.

With regard to the Middle East region, the EU will continue supporting, especially within the Middle East Quartet, the efforts to resume peace negotiations between Israel and Palestine with a view to achieving a global, fair and lasting solution to the conflict. In the case of Iran, the efforts to find a solution to the nuclear file will be backed at all fora, based on the «two-track» strategy. The negotiation for the free trade agreement between the EU and the Gulf Cooperation Council will be further supported, while the political dialogue and cooperation with all its members and Iraq will continue.

As to the ACP states, the Joint EU-ACP Council will be held. A satisfac-

tory conclusion to the second review of the Cotonou Convention will be pursued, together with the examination of the X FED for the subsequent enforcement of the adopted measures.

With respect to Africa, the implementation of the Joint Africa-European Union Strategy will be promoted, as well as the EU dialogue and cooperation mechanisms with the African Union and the regional African bodies (CEDEAO, SADC, CEMAC-CEEAC, IGAD) will be reinforced.

Preventive diplomacy, institutional strengthening and crisis management will be fostered as effective vehicles to reinforce peace and security in Africa. A reflection process will be launched in the EU on the Gulf of Guinea's situation. Furthermore, contributions will be made to promote democracy and the Rule of Law fostering the presence of EU missions to oversee and observe election processes in the region, when possible.

By the same token, special heed will be paid to Western Africa and the Sahel ahead of the potential unsettling effects triggered by terrorist threats, drug trafficking and other illegal trafficking.

Attention will also be given to the development of the EU-South Africa Strategic Partnership, the Special EU-Cape Verde and the Horn of Africa Partnership and, particularly, the stabilisation process in Somalia. The evolution of the situation in the

Great Lakes of Africa will be closely followed as well.

The Spanish Presidency will further the political dialogue of Article 8 of the Cotonou Agreement, strengthen the civil society's role and promote the respect for human rights, gender equality and women's empowerment within the framework of the «Spain-Africa, Women for a Better World» process, which Fifth Meeting will be held in Valencia in March 2010.

EU relations with Asia will be consolidated both at bilateral and regional level (ASEM, ASEAN). The foundations of a growingly closer relation between the EU and Japan will be renewed. The 19th EU-Japan Summit, which will be held in Tokyo, will contribute to strengthen cooperation on key aspects of the global agenda and will foster ongoing work to update the institutional framework between the EU and Japan (EU-Japan Action Plan) expiring in 2011. The already existing high levels of cooperation with China, India and the ASEAN states will be further promoted and a ministerial meeting will be held with them in Madrid.

As to Afghanistan and Pakistan, the Spanish Presidency will support the implementation of the Plan for Strengthened EU Action in Afghanistan and Pakistan, in addition to reinforcing relations with Pakistan during the EU-Pakistan Summit.

The European Union's Strategy for Central Asia will be further developed.

Common Security and Defence Policy

The European Security Strategy, updated by the European Council of December 2008 under the French Presidency, will continue guiding the EU foreign action. The EU's commitment to efficient multilateralism, focused on the UN and based on international legality, is a central element of this Strategy.

In terms of Common Security and Defence Policy (CSDP), the Spanish Presidency will work to make a qualitative leap in the Union's civil and military capabilities, promoting a more efficient and flexible use of Battlegroups, consolidating the strategic partnership between the EU and NATO and boosting the work performed by the European Defence Agency. Efforts will be maintained to improve civil-military coordination and the EU readiness to contribute to conflict prevention, stabilisation and resolution through crisis management operations will be ensured. Efforts will be made so that cooperation on this matter with the United Nations is reinforced, as well as with regional organisations such as the OSCE and the African Union. Work will also be done to increase cooperation on the PCSD sphere with UpM partners.

With regard to non-proliferation and disarmament, the EU's position in preparing and leading the work of the NPT Review Conference will be coordinated. As to conventional disarmament, special attention will be given to the progress of discussions

with a view to a future International Treaty to regulate arms trade.

In the Fight against Terrorism, the agenda established by the EU Strategy against Terrorism, as well as by the EU Strategy against Radicalisation and Recruitment will be maintained, especially in respect of the use of Internet with terrorist and radicalisation purposes. The debate about protection and promotion of human rights will also be fostered, particularly in connection with victims.

Common Trade Policy

The role of the trade policy as an instrument to overcome the economic crisis will be consolidated under the Spanish Presidency, with the submittal of a new strategy on the matter at the initiative of the European Commission, and reinforcing foreign aspects of competitiveness in the EU 2020 Growth and Employment Strategy.

The multilateral dimension will continue being a major strand in trade negotiations. We shall not cease in our efforts to conclude the WTO Doha Round negotiations with a global, ambitious and balanced agreement that takes into account the G20 commitments. On the other hand, negotiations for the accession of new countries to the WTO such as Russia, Libya, Bosnia-Herzegovina and Montenegro will be fostered. This will make it possible to deepen bilateral trade relations through Free Trade Agreements on a stronger basis.

In its regional dimension, the Trade Policy Agenda also includes ambitious projects in terms of agreements. During the Spanish Presidency, negotiations for the EU-Mercosur Partnership are expected to be fostered, together with the conclusion of the Multipartite Agreement with Colombia and Peru and possibly with Ecuador; and the Agreement with Central America. Within the framework of the Union for the Mediterranean, open negotiations to deepen economic and trade relations will be boosted. An effort will also be made to conclude the trade negotiations with the Gulf Cooperation Council. With Asia, the dialogue to reach free trade agreements with the ASEAN states will be reinforced.

In bilateral terms, the negotiation for a Strategic Partnership Agreement with India will be advanced, as well as the relation with China, while further regulatory cooperation with Japan will be promoted. Initiatives for a Free Trade Agreement with Russia could be launched if its accession to the WTO is finalised first. An attempt will also be made to conclude the negotiations for the Free Trade Agreement with Ukraine. Regarding transatlantic relations, the top priorities will be to strengthen the economic relation with the US by reinforcing the Transatlantic Economic Council, and make steadfast progress in the negotiations for the Economic and Trade Agreement with Canada.

The Markets Access Strategy will be bolstered and work will be geared to opening Public Tender markets, effec-

tive observance of intellectual and industrial property rights, and the conclusion of the Trade Agreement against Forgery.

Spain will play an especially active role in the negotiations of the OECD Export Credit Group and the OECD Consensus Group.

As to trade relations with ACP states, the conclusion of the regional Economic Partnership Agreements will continue to be actively fostered. EU initiatives and commitments within the framework of the joint strategy for Trade Aid will also be boosted.

Cooperation for Development and Human Assistance

For Spain, cooperation for development represents an essential and inescapable effort in the current crisis scenario. This conviction will be reasserted at all the fora where reform of the international economic and financial architecture may be discussed. In this regard, the Spanish Presidency will advocate the fulfilment of all international commitments concerning the fight against hunger and poverty, aid efficacy and development financing, in line with the Millennium Development Goals (MDG) and the agreements reached at the Accra Conference on aid effectiveness and the Doha Conference on financing.

Tireless work should be put into the European contribution to the United Nations Conference on MDG. In this

respect, the creation, dissemination and implementation of the Action Plan for gender equality in the EU development policies will be endorsed. Additionally, progress will be made in setting up a new European food security framework and the work conducted by the Global Health Commission to provide universal access to public health systems will be enhanced. In terms of aid effectiveness, transparent accountability and efficient division of labour among European donors will be promoted pursuant to the Code of Conduct on division of labour. We also intend to boost joint European work to restrain the negative impact of tax evasion in developing countries. The practical implementation of the European Consensus on Development will be fostered and progress will be made in relation to the objective of increasing the official aid for development to 0.56 per cent of the GDP by 2010, in alignment with the financing commitments for development.

The Spanish Presidency will strengthen and improve the coordination of humanitarian assistance, face the challenges of access by those affected by the crises and their protection, and preserve, in general, the humanitarian space. The Spanish Presidency will support the efforts to observe and abide by the International Humanitarian Law and will pay special attention to the quality of the assistance and support to the civil society actors involved in these policies. As to food security within a crisis context, work will continue for the adoption of a broad assistance

approach under the umbrella of the Food Aid Convention's review process, as well as for the reduction of acute child malnutrition.

3. COUNCIL OF ECONOMIC AND FINANCIAL AFFAIRS

Consolidating the economic recovery and laying down the foundations for a more sustainable growth model are two of the main challenges to be faced by the EU in 2010.

The Spanish Presidency will continue working on the development of strategies to exit the crisis, both in the fiscal and financial spheres, applying the criteria adopted by the Council. Therefore, from the fiscal perspective, the withdrawal of the extraordinary measures will be coordinated within the framework of the Stability and Growth Pact, with deadlines tailored to the circumstances of each Member State. In the financial sphere, the extraordinary measures will be withdrawn in a coordinated manner when so advised by domestic conditions. The European Council will be notified in June 2010 about the progress made.

The economic and financial crisis has evidenced the weaknesses of the current growth model and the need to achieve a more sustainable growth that may respond to the challenges faced by the EU. The new EU 2020 Growth and Employment Strategy will play an essential role in this perspective. Its implementation is one of the top priorities for the Spanish Presidency's economic policy.

In addition to the structural reforms, the improvement of the financial sector's regulation and supervision is one of the backbones to overcome the crisis.

Special focus will be placed on the measures aimed at the reform of the European financial market, including the endorsement of the Commission's Financial Services priorities during the 2010-2015 period with a longer term financial markets integration outlook.

Hence, the Spanish Presidency will work jointly with the European Parliament to put in place, as soon as possible in 2010, the new financial supervisory framework, endorsed by the Council in December 2009.

We shall also put our efforts into negotiating the Capital Requirement Directive and shall foster the agreement within the Council to negotiate the Alternative Investment Funds Managers Directive. Priority will also be given to the progress made regarding crisis management measures in financial institutions. Current work related to the Deposits Guarantee Fund will be particularly addressed.

In on financial on sphere the Spanish Presidency wishes to foster, inter alia, the following priorities: the reform of the market abuse directive to improve the relevant information communication scheme, the upgrading of regulations applicable to prospectus required for public offers and for admission to trading on regulated markets, the improvement of investors' compensation scheme, the regula-

tion of the so-called pre-packaged investment products (financial products marketed outside the scope of sectorial directives), and the regulation of OCT derivatives markets. A revision of the Financial Conglomerates Directive is also foreseen as well as progress in the internal market of retail financial services.

In addition, we will closely follow-up the implementation of the Internal Market Strategy Review, the Regulation Improvement and the Services Directive. The Macroeconomic Dialogue and the reinforcement of the national budgetary frameworks are issues of renewed value in the current crisis scenario that will also be given appropriate consideration.

Periodic assessment of the convergence processes of non-single currency Member States, with no derogation, and the progress achieved in fulfilling the necessary conditions for the adoption of the euro will continue.

Most of the negotiation of the EIB external Mandates will be carried out. The Spanish Presidency will prioritise the LAA (Latin America and Asia) Mandate and the Facility for Euro-Mediterranean Investment and Partnership (FEMIP).

In terms of Budgetary Policy, the Spanish Presidency will start the triennial revision of the Financial Regulation enabling, to incorporate the new budgetary provisions of the Treaty of Lisbon as well as the negotiation of the Multiannual Financial Framework Regulation included

therein, once the Commission submits its proposal.

With regard to direct taxation, priority will be given to improving tax information exchange mechanism and cooperation among tax administrations; i.e., the Taxation of Savings Directive, the Administrative Cooperation Directive and the Direct Tax Directive on Mutual Assistance. In terms of indirect taxation, priorities are focused on the fight against intra-Community fraud, reduction of administrative burdens, the new proposal for the Directive on rules of electronic invoicing and the proposals for Directives aimed at energy efficiency, such as the review of the Directive on energy taxation. Similarly, administrative cooperation on excise duties will be promoted through the implementation of the Excise Movement Control System (EMCS). Finally, the study of the possibility to decentralise indirect taxation will be proposed.

Official economic statistics will continue to be developed. The application of the Code of Good Practices and the improvement in the quality, reliability, transparency and efficiency of statistical processes and products will also be facilitated.

4. JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Overview and Common Action Areas

With the entry into force of the Treaty of Lisbon, the Spanish Presidency will have to initiate the process to modify

and supersede the acts related to police and judiciary cooperation in criminal matters that might be changed pursuant to the new Treaties, as well as to implement institutional initiatives, particularly the Internal Security Committee (COSI).

The Spanish Presidency will start implementing the multiannual programme (2010-2014) for the development of the Area of Freedom, Security and Justice (AFSJ), Stockholm Programme, and will guide the adoption of its Action Plan, which will settle the details of the political priorities, the actions to be developed both by the EU and by the Member States, and the instruments to monitor and evaluate its implementation, as well as the calendar for its adoption. Within this framework, our Presidency will foster the definition of a sustainable European Internal Security Strategy providing coherence and efficiency to the different mechanisms and stakeholders in this sphere and close to the citizens.

The Union's external dimension in terms of justice and home affairs should be reinforced boosting international cooperation in immigration, the fight against terrorism, organised crime and human trafficking, judicial cooperation and safeguarding of fundamental rights. Special attention will be given to reinforcing transatlantic cooperation with the US in JLS matters. In addition, a special effort will be made to deepen the dialogue with the countries of Northern Africa, Latin America and the Caribbean and Russia, fostering cooperation in

the fight against terrorism, organised crime and, especially, against drug trafficking.

The Spanish Presidency will also boost the strategy for Customs Cooperation in JLS matters, as well as the Plan for its development.

Home Affairs

The Presidency will promote direct and operational police cooperation establishing a dynamic framework to perform joint operations through the creation of «joint cooperation teams». It will also promote the implementation of a mobility program, following the Erasmus model, among students from Member States' middle and higher police training centres.

Work will be done to facilitate the exchange of technical-ballistic information amongst police services of Member States and a cross-border warning system will be developed in connection with child abduction and missing people at special risk.

We shall ensure Europol successfully overcomes the transition stage leading to the implementation of the European Police Bureau as European Agency during the first six months of 2010, strengthening its operational backup role to Member States services responsible for law enforcement.

As regards the fight against terrorism, the relations between Member States' counter-terrorism coordination centres will be intensified and the EU strategies

and action plans on this matter will be adequately implemented and updated, particularly in relation to explosives safety, the use of Internet with terrorist purposes and the radicalisation phenomenon. As to the fight against organised crime, special attention will be given to cybercrime, money laundering and asset recovery.

The Spanish Presidency will endorse the strengthening of cooperation in crime prevention. In addition, special emphasis will be placed on victims of gender-based violence.

With respect to civil protection, the Spanish Presidency will work to improve the EU response to natural and human crises and disasters, particularly in terms of forest fire prevention and extinction. For this purpose, improved human and material resources and a joint response in case of NRBC risk will be promoted. The European Programme for Critical Infrastructure Protection will be developed and special attention will be given to the strengthening of the Mutual European Assistance and the implementation of Civil Protection Modules.

Migration and Asylum

The Spanish Presidency will reinforce the European policy on this matter developing the premises for the European Pact on Immigration and Asylum (EPIA) and the Global Approach to Migration, as well as the Stockholm Programme. The first EPIA annual assessment will take place during the JHA Council in June 2010, which will approve possible

recommendations to improve its application and will subsequently notify the European Council thereof.

Work will be done to strengthen immigrants' integration policies, through the 4th Conference of Ministers centred on equal opportunities. Concerning legal migration, the Spanish Presidency will try to advance in the common policy on setting up criteria for admission, residence and professional exercise of non-Community immigrant workers. In this arena, the Spanish Presidency aims at launching a debate on linking employment policies and migration policies, fostering the coordination of the Member States for the management of the inflow of immigrant workers needed by their labour market, respecting the principle of Community preference.

Special attention will be given to the issue of «unaccompanied immigrant minors» to start making the first decisions on this matter, based on the contents of the Stockholm Programme.

As regards integrated management of borders and fight against illegal migration and human trafficking, an operational exercise will be proposed through the rapid border intervention teams. The active collaboration among Member States and the maximisation of instruments the EU makes available through the relevant agencies and bodies will be promoted to foster solidarity and accountability principles. Frontex role will, therefore, be reinforced and work will be done to achieve better coordination with national surveillance systems. The necessary efforts will also be made to enhance the visibility of the integrat-

ed nature of the common external border management and of the people involved. Progress in the implementation of new technologies (IT) to border management will also be sought.

Within the framework of the fight against irregular employment, the enforcement of the future Sanctions Directive should be ensured.

In terms of asylum, work will continue towards the consolidation of the Common European Asylum System to establish an asylum procedure and a uniform statute for refugees and beneficiaries of subsidiary protection. Special attention will be given to the implementation of the European Asylum Support Office. The external dimension of the asylum issue will also be considered so that people are better protected outside the Union.

Work will be done to improve the technical and financial implementation of the Solidarity and Management of Migration Flows Programme in relation to the European Funds for external borders, for refugees, for the return to their countries and for integration. The visa policy will be promoted to be based on the country of origin rather than on a policy of individualised risks. Progress in harmonising procedures in this field and in the accountability of Member States issuing Schengen visas will also be fostered. As to the agreements to grant visas, new negotiation processes should be opened in addition to assessing already existing ones.

Cooperation with third countries regarding migratory affairs will be fos-

tered in different spheres, such as the Rabat Process, the EU-Latin America Dialogue, the Transatlantic Agenda with the United States and the Global Approach. Reinforcing assistance, cooperation and readmission agreements with countries of origin and transit is vital to deepen the common migratory policy.

Justice

Horizontal questions

The promotion of fundamental rights and freedoms in Europe and in foreign relations is a Union's sign of identity and should continue being so. The Presidency will foster the process of accession to the European Convention for the Protection of Human Rights and Fundamental Freedoms. Likewise, coordination mechanisms between Union institutions and the European Union Agency for Fundamental Rights will be improved and reinforced protection and assistance to women, children and victims of crime, especially gender-based violence, will be prioritised.

As regards data protection, an agreement on the proposal to create a European Passengers Data Record system to protect security will be fostered. In terms of information and communication technologies, the Spanish Presidency will promote the observance of the e-Justice Action Plan provisions and work will be done to achieve record interconnection.

The Area of Freedom, Security and Justice calls for boosting a European

legal culture; joint and exchange programmes for magistrates, prosecutors and clerks will thus be promoted.

Work will be done for improving the evaluation mechanisms of already adopted legal instruments, giving special attention to the enforcement of the European Arrest Warrant.

Criminal justice

The Spanish Presidency will work to advance in the development of the principle of mutual recognition, through initiatives such as the European Evidence Warrant and the reinforcement of the operational efficacy of joint investigation teams.

The fight against human trafficking will be prioritised and the adoption of a new instrument to fight cybercrime will be promoted to update the existing framework. In terms of procedural rule, the Spanish Presidency will continue the process initiated to agree minimum common rules for criminal procedural rights and guarantees.

Spain wishes to contribute to reinforce the legal framework for child protection. The protection against child sexual abuse and the fight against child pornography will be increased, completing the current legal framework against paedophilia.

The Presidency will foster the improvement of existing measures to protect victims, particularly gender-based violence victims, promoting the creation of the European Protection Order, a specific instrument in order to

guarantee the protection of people under threat and victims throughout the Union.

Protection instruments in the fight against intellectual and industrial property piracy should also be improved.

Civil and commercial justice

The Spanish Presidency will encourage the debate ahead of the Brussels I Regulation on jurisdiction, recognition and enforcement of judgments on civil and commercial matters. For this purpose, a seminar will be organised with the participation of the various sectors forming the world of Law professionals.

Work leading to the adoption of an instrument for successions encompassing the applicable law and the recognition and enforcement of judgements and inheritance deeds will be fostered, as well as the analysis of possible reforms in matrimonial law, applicable law to the marital property system and separation and divorce (Rome III).

The Spanish Presidency will also promote the evaluation of the European contract law common reference framework.

5. EMPLOYMENT, SOCIAL POLICY, HEALTH AND CONSUMERS

The Spanish Presidency will work to restrict the effect of the crisis on labour

markets and its negative social effects, giving special attention to the most vulnerable and the new risks of exclusion.

Employment

Employment will be kept as a priority for the new EU 2020 Growth and Employment Strategy. The main objectives on the subject are the following:

Maintenance and creation of quality jobs by improving labour efficiency to increase business productivity and competitiveness through better workers' training and qualification. It is, therefore, necessary to promote new sources of employment and, particularly, the so-called green-collar jobs, linked to the fight against climate change, such as in the field of renewable energies, recycling and environmental preservation services; the white-collar jobs, tied to the new social assistance demands; and the blue-collar jobs, related to new technologies, chiefly information and communication technologies. Active employment and social inclusion policies should also be reinforced and new initiatives should be taken to favour business dynamism.

Structural changes should be introduced into the labour market to improve its operation. Job stability and continued requalification should be facilitated; job security should be increased by making the transition from unemployment to training and from training to employment easier,

as well as the mobility between jobs; investment in human capital should be increased by improving training and adjusting education and training systems to the new market demands; mobility among EU States and among regions should be favoured; and a special effort should be made for the groups facing more labour integration problems to increase their participation in the labour market. Initiatives or proposals will be drawn up regarding the Directive on the posting of workers and the guarantee of workers' rights within the framework of the freedom to provide services.

Specific programmes fostering youth employment should be established for a better integration and longer continuance in the labour market, through measures that may fight educational failure and early drop-out and to increase the number of young people completing secondary education or professional training. It is also essential to improve the transition between education and employment by boosting youth labour integration through training contracts that may strengthen their professional skills and enable a subsequent access to quality jobs. Training, advice and technical support instruments should be established to favour youths who wish to become entrepreneurs, particularly in new jobs linked to the new growth model, and offer incentives to companies to hire young workers, with a special emphasis on newcomers into the labour market. Finally, undeclared employment, illegal employment and

the grey economy should be combated.

In addition, we should pursue labour equality between men and women definitely, eliminating any form of discrimination.

Social Policy

The Spanish Presidency will collaborate with the Commission to analyse the implementation of the Revised Social Agenda established for 2008-2010, closing the current period. Ahead of this new period, the Spanish Presidency will closely work with the Commission in designing the new European Social Agenda, within a broad framework of consultation and cooperation with Member States, social interlocutors and the civil society in general. The gender equality perspective should become a key element in the new social cohesion model.

The Spanish Presidency's top priority concerning social protection and inclusion will be the consolidation of European social protection systems, from a perspective that fosters the active integration of those facing more difficulty when entering the labour market. In this regard, emphasis will be placed on the development of the activities foreseen for the celebration of the 2010 European Year for Combating Poverty and Social Exclusion. The disability perspective will be addressed from all dimensions as a focal point and particular attention will be paid to the various aspects of personal autonomy.

Given the social and demographic changes, which have carried major implications for social protection systems across Europe, joint work to set forth common objectives, established within the framework of the open co-ordination method, will be promoted. The production of a White Paper on Ageing in Europe and a European Active Ageing Programme will thus be encouraged.

The Spanish Presidency will submit to the Commission and the Member States the conclusions drawn at the European Forum of Social Tourism held in Spain, gathering the support to the Commission's decision of declaring 2012 as the European Year for Active Ageing and Intergenerational Solidarity.

In order to make headway in ensuring access to social services of general interest and satisfactory quality, work will continue to find new instruments, whether through legal reforms or by deepening the open coordination method.

The Second European Summit on Gypsy Population will be held during this Presidency, with a link to the European Year for Combating Poverty and Social Exclusion.

Health

The Presidency will expand the 2006 Council Declaration on EU health systems' common values and principles, considering the priorities of the second 2008-2013 Community action

programme on health and the Union's future health strategy.

During the Spanish Presidency, we shall try to foster the approval of the Directive on organ donation and transplant, the development of advanced therapies, as well as integrated care and assistance for chronic and non-transmissible diseases.

In terms of public health innovation, the Spanish Presidency will promote electronic health, or e-health, and will foster patients' quality and security improvement initiatives and the work conducted by the High Level Public Health Group.

With regard to medicines, safety and quality will be reinforced, improving pharmacovigilance systems and influencing on other aspects such as antimicrobial resistance, the rational use of antibiotics and the fight against drug forgery.

Special attention will be given to the regulatory progress made on food security, in issues such as consumer information on food products, new foodstuffs, food and animal origin food hygiene. Progress should also be made in obesity prevention plans.

Consumers

As to consumers' protection, work will continue on the regulation of their rights and progress will be attempted in relation to products' general safety.

Equality and non-Discrimination

As to gender equality and non-discrimination, the Spanish Presidency will make every effort to move toward labour equality between men and women, especially addressing measures on wage differences due to sex, part-time work, equal opportunities in the business world and balance between professional and family and personal life. Work will be done to mainstream a gender equality perspective throughout the EU 2020 Growth and Employment Strategy.

The Commission's assessment of the roadmap for gender equality concluding in 2010 will be followed up, and the creation of a new roadmap for 2011-2015 will be fostered.

Special attention will be given to violence against women. The creation of a European Observatory on Gender-based Violence will be proposed which, in collaboration with the European Gender Institute, will design common indicators on this matter.

The Spanish Presidency will continue assessing the progress and overseeing the fulfilment of the Beijing Action Platform. Issues related to gender-based violence and the wage gap will be analysed. The follow-up report on said programme will be submitted before the United Nations Women's Commission within the framework of its fifteenth anniversary (Beijing+15). The «Beijing+15» European Forum will be held to analyse the progress made and study future possibilities ahead of 2010.

During the next six months, the European Union should reach an agreement about the last directive proposal on the fight against discrimination based on religion or belief, disability, age or sexual orientation in non-working environments.

6. COMPETITIVENESS (DOMESTIC MARKET, INDUSTRY AND RESEARCH)

The Spanish Presidency considers innovation is a key factor to improve competitiveness. Therefore, within the framework of the new EU 2020 Growth and Employment Strategy, and based upon a broad concept of innovation, the Presidency intends to contribute to develop the European Innovation Plan, as an ambitious and central initiative.

Domestic Market

The Spanish Presidency wishes to continue improving the regulation and design legislative proposals assessing their impact. Likewise, reducing companies' administrative burdens by 25% in 2012 is deemed a priority. Legislative initiatives on Company Law and Competition Law will also be tackled.

After the entry into force of the amendments to the Community Customs Code, work will be done to strengthen the European Union's supply chain security in the Customs Union sphere.

Safeguarding and protecting intellectual and industrial rights will

be reinforced at Community level through manifold initiatives in the fight against piracy and forgery. With regard to industrial property, work will continue on the Community brand name file. As to the Community patent and the litigation system for the European patent, a constructive search for efficient and non-discriminatory solutions will be pursued, renewing efforts to improve companies' management of these rights, particularly by SMEs.

The Spanish Presidency will specifically address the entry into force of the Services Directive, which transposition term expires in late 2009 to open the mutual assessment process of its implementation. The full enforcement of said Directive will render positive outcomes on the European Union's economic growth.

Industry

The Spanish Presidency will study new possibilities to improve small and medium sized enterprises' operating conditions through initiatives in very different areas. The Small Business Act's Action Plan will still be enforced, putting special emphasis on the smallest companies' interests and needs applying the «Think small first» principle.

Efforts will be geared at continuing developing initiatives related to European industries' competitiveness –including their external track– in a globalised scenario. The Spanish Presidency will promote a political agreement to re-

form the European Standardisation System.

A debate at European level on the automotive sector will also be encouraged, especially about the electrical vehicle, which is as priority on the Spanish Presidency's agenda during these six months. Therefore, possible public policies fostering its production and use in Europe will be studied.

In order to guarantee the European shipbuilding sector's future competitiveness, the debate about the new 2015 LeaderSHIP stage will be promoted, an extension for the sector's current State Aid Framework will be pursued, and work to agree on normal competition conditions in the international shipbuilding market will continue.

The Spanish Presidency will foster the creation of a tourist policy integrating framework, providing it with suitable financial resources and addressing the inclusion of the tourist viewpoint in the EU policies affecting the sector. A socially responsible European Tourist Model will be promoted, boosting European social tourism, the role of tourism in people's quality of life, tourist innovation and the environmental sustainability of tourism and its related activities.

Research

The Spanish Presidency will work to move ahead in the development of the European Research Area (ERA), proposing short and medium-term policies to further coordination

amongst the various bodies involved. The initiative will address partnership and mobility of researchers, European research infrastructures (developing and implementing the European roadmap), joint programming in research areas of special interest and improved ERA governance and follow-up. Progress will also be made on aspects related to research centres excellence and universities modernisation.

In addition, Community instruments supporting R&D&I are to be consolidated, for which the European Research Council will be assessed and adjusted while participation in the Framework Programme will be further simplified. Attention will be given to public-private research initiatives focused on areas such as clean energies and climate change, the future of the Internet or sea and maritime research.

The launching of the first Innovation and Knowledge Communities will be particularly relevant for innovation. These communities have been selected by the European Technology and Innovation Institute within the framework of the European Innovation Plan, which will be developed during the next six months. Negotiations with non-EU ITER financing partners will also be addressed.

Finally, the role of R&D&I in social cohesion and the fight against poverty and social exclusion will be promoted together with a culture of science.

7. TRANSPORT, TELECOMMUNICATIONS AND ENERGY

Transport

Transport will play a major role in the economic recovery and the definition of the new sustainable economic growth model. The principles of sustainability, innovation and security should, therefore, be fostered as driving forces of the transport policy; furthermore, work will be done to adjust them both to the new 2010-2020 White Paper on Transport and the new methodology the Commission will propose to review the direction of the Trans-European Transport Networks. The external scope of this policy will also be reinforced, and collaboration with southern Mediterranean countries will be promoted.

In connection with transport sustainability, and as part of the strategy to fight against climate change, the most sustainable means of transport, such as the railway, will be promoted and extended through appropriate infrastructure and services and improved intermodality and logistics. In turn, sea transport will be fostered by reviewing criteria applicable to the deployment of maritime highways and facilitating the development of short-distance sea transport. Transit in urban and metropolitan areas will be promoted. The European Economic Recovery Plan's «green vehicles» initiative will be considered, and special attention will be given to the liberalisation and operation of rail freight.

The deployment and use of intelligent transport systems will be particularly addressed. The EGNOS system and the Galileo Programme will be promoted, dealing with the management structure change, the programme's medium term review and the Regulated Public Service.

Air security will be prioritised, for which the development and upgrading of the applicable regulations should be encouraged and, particularly, the current rules about air accident investigation.

Progress will also be made in modifying the European Maritime Safety Agency.

Telecommunications

The Spanish Presidency will promote the debate about the approval of a European Charter of Rights of Telecommunication Service Users, which should include broadband access as part of the Universal Service. Citizens' rights will also be enhanced through the 2010-2015 European Action Plan for Electronic Administration, advancing on the right to communication via electronic media and electronic identification of citizens.

Efforts will be put into the approval of the New 2010-2015 Strategy to promote the Information Society (i2010 follow-up). The Presidency will encourage a joint debate with Member States to improve Information Society indicators, as well as the deployment of cutting-edge networks, increased

networks security and protection of intellectual and industrial property on the Internet.

The Internet of the Future will be boosted: new products, applications, processes and services, all of them resulting from the aforementioned reforms and current and future sector trends.

Energy

The Spanish Presidency will promote the adoption of the 2010-2014 Energy Action Plan by the Spring European Council, a review of the Union's energy strategy for the next five years, which will incorporate the commitments set out in the Energy and Climate Package, as well as in the agreement reached at the Copenhagen Summit.

The development of an energy security policy constitutes a priority for the EU. Hence, work will continue on the Energy Security and Solidarity Action Plan to limit Member States' vulnerability through measures such as the strengthening of Trans-European energy transport networks and energy interconnections within the Union, top market transparency and warning and solidarity mechanisms in case of crisis. A key element in this respect will be the new EU security and energy infrastructure instrument, which the Commission will introduce following the Green Paper's public consultation. Energy relations abroad will also be fostered through regular dialogue with the main energy consumer, producer and transit third countries. Work will also be geared to the Union's voic-

ing a single position in this respect, adding the issue of renewable energies to the debate.

Following the adoption of the Directive on renewable energies, the Spanish Presidency will support the Member States' drafting of their national plans, which should be submitted before June 2010. Special attention will also be given to the objective of improving energy efficiency, as stated in the 2006 European Action Plan for Energy Efficiency. This Plan will be reviewed over the coming six months to adjust it to the Energy and Climate Package 20-20-20 commitment.

The Spanish Presidency will promote a third package of measures about the internal energy market. It will foster the implementation of priority energy interconnection projects already agreed within the framework of the Trans-European Energy Network (TEN-E) Orientations and will support the creation of the Cooperation Agency for Energy Regulators.

The development of the European Strategic Energy Technologies Plan (SET Plan) will be supervised, together with the promotion of industrial initiatives on solar energy, intelligent networks and CO₂ storage and capture.

8. AGRICULTURE AND FISHERY

Agriculture

The Spanish Presidency considers continuing with the debates on the future of the CAP beyond 2013 a prior-

ity. The CAP objectives and its added value of promoting agri-food security and quality are still fully valid, as well as the sustainability, innovation and fight against climate change, the preservation of biodiversity and water management efficiency. The CAP adjustment to a changing reality and to an increasingly competitive and efficient sector implies a continuous process of reforms, for which sufficient resources should be guaranteed in order to address the objectives of this common policy. The negotiations conducted in the WTO will also be followed, paying special attention to agriculture. The evolution of the dairy market will also be addressed ahead of the elimination of the quota system.

We consider the improvement of European agriculture and agri-foodstuff competitiveness a priority, as well as the development of Community agri-food added value and the promotion of the European production model. Equal conditions between European and third country producers should, therefore, be guaranteed pursuant to animal health, plant health, public health and animal wellbeing requirements. Attention will also be paid to animal wellbeing or the electronic cattle identification.

Promoting a live, dynamic and sustainable rural environment is essential for our present and our future. In line with the promotion of effective equality between men and women in all dimensions, the role performed by women in agriculture and the rural environment will be fostered.

Fishery

The Spanish Presidency will especially focus on the Review of the Common Fisheries Policy, which will conclude in 2012. Fishery management ensuring economic, social and environmental viability will be promoted. The Spanish Presidency will make sure the exploitation of fishery resources is based on sustainability criteria and the respect for socio-economic and ecosystem objectives. It will thus promote the acknowledgement of these principles at Community and international level. Actions on this matter should be supplemented with the promotion of responsible fish trade.

hagen Summit to reaffirm its commitment to the fight against climate change. The Spanish Presidency will endorse every opportunity ahead in this transition stage toward a low-carbon economy to generate new jobs and facilitate economic growth.

Climate change

The Spanish Presidency will specially work to reinforce the climate change/energy ratio, a cross-cutting issue upon which the transformation of the current economic and energy model into a medium and long-term sustainable growth model should be supported. The effective implementation of the energy and climate change package will be promoted, and the corresponding legislative changes thereof will be articulated, derived from the agreement reached at the Copenhagen Conference. Following this, the strictest implementation of the adopted agreements will be the core objective of the Spanish Presidency.

Particular attention will also be given to regional cooperation on climate change and energy matters to reinforce the Union's role as a global actor. The issues concerned with financial flows and environmental innovation and technologies will be especially addressed, in particular those geared at mitigation and adaptation to climate change and, most importantly, those focused on energy efficiency and renewable energies. Another priority will be the integration of adaptation to climate change as a focal point in sector

9. THE ENVIRONMENT

The environment in general and, in particular, biodiversity and forest preservation, the fight against desertification, the sustainable use of water, coast and sea sustainability or air quality improvement, as well as waste management, will be followed up and included as initiatives in different decision-making spheres and fora to ensure the EU continues being a global leader in promoting these policies. The Spanish Presidency will also work for the EU to lead the period of preparation and Special Session of the UNEP's Administrative Board (Bali, February 2010) where aspects related to international environmental governance, the IPBS initiative and the green economy, among others, will be addressed.

The Union will also make the most of this new period following the Copen-

policies, among which those related to water, land and biodiversity should be highlighted.

Biodiversity and sustainable use of natural resources

The Spanish Presidency will grant top priority to establishing the «Community objective» on preservation and sustainable use for the period following 2010. This objective should also contribute to the global discussions to establish a future outlook on biodiversity. Special emphasis will also be placed on concluding the negotiations for the International Regime on Access to Genetic Resources and benefit sharing, and the CITES Convention COP 15, as well as the progress achieved in the United Nations IPBES process.

In early 2010, the Commission will present the Green Paper on Forest Protection, a priority issue for Spain. Work will be done to respond to the phenomena undermining said areas, namely the prevention of damages resulting therefrom such as forest fire.

The deadline for the transposition of the Marine Strategy Framework Directive will expire during the coming six-month period. An initial assessment and determination of the suitable environmental condition of marine waters should, therefore, start. Marine assessment and research will be the subject matter of a conference (EUROMARES 2010) as part of the celebration of the European Maritime Day.

Water will also be a priority issue, both in terms of the need to improve its management and the link between climate change and water shortage and draught. Establishing a joint water resources management strategy is deemed a priority, which should have a reference Community legislative instrument to manage draught and/or water shortage situations. Collaboration in water issues with Latin American and Mediterranean countries through the EU-Mediterranean Ministerial Conference will also be of paramount importance.

A new Action Programme on the environment replacing the current one by 2013 will also be drawn up. In addition, work will be performed on WEEE, RoHS, bio-waste, land protection, biocides, chemicals, REACH, mercury, CO₂ in light commercial vehicles, IPPC, ship scrapping and environmental responsibility.

10. EDUCATION, YOUTH AND CULTURE

Education

The EU should foster education and training as driving forces for European development and social well-being. Both should be a key component of the EU 2020 Growth and Employment Strategy.

As to the social dimension and equity of educational systems, equal access to education is a must to efficiently combat early school dropout

throughout all levels of the education and training system.

Professional training is a cornerstone for the economic development of society and progress in all aspects, thus making it a priority. The Spanish Presidency will work to reinforce the acquisition of competences linked to the «New skills for new jobs» initiative.

Stepping up the creation of the European Higher Education Area and the design of its development in the next decade will be especially tracked during these six months through the promotion of social policies in university education, the commitment with public university, university students mobility, commitment to quality and transparency and permanent learning models, among others. In addition, the EU will collaborate with non-European countries that have shown interest in the Bologna process.

The Presidency will promote the agenda for the modernisation of universities, called to be the catalyst for the construction of a European Knowledge Area, where European Higher Education and Research areas converge. A Conference about the European Knowledge Area will be held, with a special focus on third level education: a bridge between higher education and scientific research. Work will also be done to boost European university cooperation beyond Union borders, particularly in Latin America and the Mediterranean.

Youth

The main challenge in terms of youth policy is to offer a renewed boost to the European Youth Pact. A social inclusion strategy will be especially addressed, building bridges between education and the labour market, fostering increased youth autonomy, mobility, and involvement in shaping the European citizenship.

An effort will also be made to set up the new youth policies cooperation framework, including the Open Method of Coordination and Structured Dialogue as basic instruments, with a special emphasis on the youth with fewer opportunities.

Culture

In the cultural arena, progress will be made to achieve the objectives established in the European Cultural Agenda and the process to reinforce the role of cultural and creative industries in the EU 2020 Growth and Employment Strategy, as well as the development of the European cultural identity.

The Spanish Presidency will be focused on the Working Plan for culture, agreed by the Council for 2008-2010. Within this framework, the effects derived from the application of Structural Funds to culture and its promotion as a regional and local development factor through certain initiatives already in place –such as the European capital of culture– and other future initiatives –such as

the European heritage label- will be especially relevant.

The potential of cultural and creative industries will have its own space in the future Green Paper and is being the subject matter of studies being conducted by the Commission and the Council. The Spanish Presidency will also work on online cultural contents and the promotion of European films.

Sports

With the entry into force of the Treaty of Lisbon sports will be, for the first time, among the Community policies addressed by the Treaties. Over the coming six months, the regulatory development of the White Paper on

Sport within the new legal framework will take place, with the creation of the «Sport Framework Programme».

Sports are an essential tool to invigorate public health and, within this context, the Presidency wishes to reinforce and foster the coordination with governmental and non-governmental sports and health institutions to develop new guidelines for practicing physical activity.

We shall continue working increasingly harder on the anti-doping fight and shall favour all those programmes focused on sports potential as an instrument for social inclusion, integration and equal gender opportunities, and also as a tool to promote intercultural dialogue, development and peace.

Annex: Ministerial Meetings during the Spanish Presidency of the Council of the European Union

JANUARY

- 11 January, Agriculture and Fisheries Council, Brussels
- 12-14 January, Informal Meeting of Ministers for European Affairs, La Granja
- 14-15 January, Informal Meeting of Ministers for Energy and Environment, Sevilla
- 18 January, Agriculture and Fisheries Council, Brussels
- 18 January, Eurogroup, Brussels
- 19 January, Economic and Financial Affairs Council, Brussels
- 20-22 January, Informal Meeting of Ministers for Justice and Home Affairs, Toledo
- 21 January, Conference on Combating Poverty and Social Exclusion, Madrid
- 25 January, Foreign Affairs Council and General Affairs Council, Brussels
- 27-29 January, Informal Meeting of Employment Ministers, Barcelona

45

FEBRUARY

- 4-5 February, European Forum for Women: Beijing +15, Cadiz
- 7-9 February, Informal Meeting of Competitiveness Ministers, San Sebastian
- 11 February, Informal Meeting of Heads of State or Government, Brussels
- 12-13 February, Informal Meeting of Transport Ministers, A Coruña
- 15 February, Eurogroup, Brussels
- 15 February, Education, Youth and Culture Council, Brussels
- 16 February, Economic and Financial Affairs Council, Brussels
- 17-18 February, Informal Meeting of Development Ministers, La Granja
- 21 February, Informal Meeting of Trade Ministers, Brussels
- 22 February, Agriculture and Fisheries Council, Brussels
- 22 February, Foreign Affairs Council and General Affairs Council, Brussels
- 24-25 February, Informal Meeting of Defense Ministers, Palma de Mallorca
- 25-26 February, Justice and Home Affairs Council, Brussels

MARCH

- 1-2 March, Competitiveness Council, Brussels
- 5-6 March, Informal Meeting of Ministers for Foreign Affairs (Gymnich), Cordoba
- 8 March, EU-Morocco Summit, Granada
- 8-9 March, Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs Council, Brussels

- 11-12 March, Transport, Telecommunications and Energy Council, Brussels
 15 March, Eurogroup, Brussels
 15 March, Environment Council, Brussels
 15-18 March, e-Health Conference, Barcelona
 16 March, Economic and Financial Affairs Council, Brussels
 16-18 March, Informal Meeting of Regional Policy Ministers, Málaga
 19-20 March, Conference on Ageing, Logroño
 22 March, Foreign Affairs Council and General Affairs Council, Brussels
 25-26 March, European Council, Brussels
 25-26 March, Informal Meeting Equal Opportunities Ministers, Valencia
 27-28 March, Europe–Africa Women for a Better World Meeting, Valencia
 29 March, Agriculture and Fisheries Council, Brussels
 29 March-1 April, EU-ACP Parliamentary Assembly Meeting, Tenerife
 30-31 March, Informal Meeting of Culture Ministers, Barcelona

APRIL

- 6-7 April, Conference on Forest Protection, Valsaín
 8 April, Roma Population Conference, Córdoba
 12-14 April, Euro-Mediterranean Conference on Water, Barcelona
 13-14 April, Informal Meeting of Education Ministers, Madrid
 14-15 April, Informal Meeting of Tourism Ministers, Madrid
 14-16 April, EU-ASEAN Ministers for Foreign Affairs Meeting, Madrid
 15-16 April, Conference on Integration of Immigrants, Zaragoza
 15-17 April, Informal Meeting of Economy and Finance Ministers, Madrid
 18-20 April, Informal Meeting of Telecommunications Ministers, Granada
 18-20 April, Local Governments European Summit, Barcelona
 19 April, Agriculture and Fisheries Council, Luxembourg
 19-20 April, European Sports Forum, Madrid
 20-21 April, Informal Meeting of Sports Ministers, Madrid
 21 April, EU-Pakistan Summit, Brussels
 22-23 April, Justice and Home Affairs Council, Luxembourg
 22-23 April, Informal Meeting of Health Ministers, Madrid
 22-23 April, Social Security Conference, Burgos
 26 April, Foreign Affairs and Defence Council, Luxembourg
 28 April, EU-Japan Summit, Tokyo

MAY

- 2-3 May, Common Fisheries Policy Conference, A Coruña
 3-4 May, Alliance of Civilizations Conference, Córdoba
 4-5 May, Informal Meeting of Ministers for Fisheries, Vigo
 6-7 May, Ministerial meeting on Outermost Regions, Las Palmas
 10 May, Foreign Affairs and Development Council, and General Affairs Council, Brussels

- 7-9 May, European Civic Forum, Málaga
- 10-11 May, Education, Youth, and Culture Council, Brussels
- 11-12 May, Conference on Mediterranean Solar Plan, Valencia
- 13-15 May, Europe-Latin America Parliamentary Assembly Meeting, Sevilla
- 13-14 May, EU-LAC Social Security Ministers Meeting, Madrid
- 14 May, EU-LAC Ministers for Science and Innovation Meeting, Galicia
- 16 May, EU-Mexico Summit, Santander
- 16 May, EU-LAC Development Ministers Meeting, Madrid
- 17 May, EU-LAC Foreign Affairs Ministers Meeting, Madrid
- 17 May, EU-CARIFORUM Summit, Madrid
- 17 May, EU-Chile Summit, Madrid
- 17 May, Eurogroup, Brussels
- 17 May, Agriculture and Fisheries Council, Brussels
- 18 May, EU-LAC Summit, Madrid
- 18 May, Economic and Financial Affairs Council, Brussels
- 18-19 May, Informal Meeting of Ministers responsible for Disability, Zaragoza
- 19 May, EU-Andean Community Summit, Madrid
- 19 May, EU-MERCOSUR Summit, Madrid
- 19 May, EU-Central America Summit, Madrid
- 20 May, Gulf Cooperation Council, Madrid
- 20 May, Euro-Mediterranean Tourism Conference, Barcelona
- 20 May, European Maritime Day, Gijón
- 24 May, EU-United States Summit, Madrid
- 25-26 May, Competitiveness Council, Brussels
- 30 May-1 June, Informal Meeting Ministers for Agriculture, Mérida
- 30 May-1 June, EU-Russia Summit, Rostov
- 31 May, Transport, Telecommunications and Energy Council, Brussels
- 31 May, EU-Canada Summit, Brussels

JUNE

- 3-4 June, Justice and Home Affairs Council, Luxembourg
- 3-4 June, EU-ACP Ministers Council, Ouagadougou
- 6 June, Union for the Mediterranean Ministers for Foreign Affairs Meeting, Barcelona
- 6 June, EU-Egypt Summit, Barcelona
- 7 June, Union for the Mediterranean Summit, Barcelona
- 7 June, Eurogroup, Luxembourg
- 7-8 June, Employment, Social Policy, Health and Consumer Affairs Council, Luxembourg
- 8 June, Economic and Financial Affairs Council, Luxembourg
- 8-9 June, Trans-European Transport Network Conference, Zaragoza
- 13-15 June, Information Society Indicators Conference, Madrid
- 14 June, Foreign Affairs and Development Council, and General Affairs Council, Luxembourg

- 17-18 June, European Council, Brussels
- 21 June, Environment Council, Luxembourg
- 21-22 June, Informal Meeting of Ministers for Housing and Urban Development, Toledo
- 24 June, Transport, Telecommunications, and Energy Council, Luxembourg
- 28-29 June, Agriculture and Fisheries Council, Luxembourg

REGOLAMENTO (UE) N. 158/2010 DELLA COMMISSIONE

del 25 febbraio 2010

recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2010

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 43, lettere a) e d), in combinato disposto con l'articolo 4,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 28 del regolamento (CE) n. 1234/2007 sono concessi aiuti per l'ammasso privato di burro.
- (2) L'andamento dei prezzi e delle scorte di burro denota uno squilibrio del mercato che può essere eliminato o attenuato mediante un ammasso stagionale. In considerazione dell'attuale situazione del mercato, è opportuno concedere un aiuto per l'ammasso privato di burro a decorrere dal 1° marzo 2010.
- (3) Il regolamento (CE) n. 826/2008 della Commissione, del 20 agosto 2008, recante norme comuni per la concessione di aiuti all'ammasso privato per taluni prodotti agricoli ⁽²⁾ ha stabilito norme comuni per l'applicazione del regime di aiuto all'ammasso privato.
- (4) A norma dell'articolo 6 del regolamento (CE) n. 826/2008, gli aiuti fissati anticipatamente sono concessi secondo le modalità e le condizioni stabilite al capo III dello stesso regolamento.
- (5) Per agevolare l'applicazione del presente provvedimento tenendo conto della prassi invalsa negli Stati membri, è opportuno limitare l'applicazione dell'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 826/2008 unicamente ai prodotti che sono stati interamente conferiti all'ammasso. Occorre pertanto introdurre una deroga all'articolo citato.
- (6) A norma dell'articolo 29 del regolamento (CE) n. 1234/2007, l'importo dell'aiuto è fissato in base alle spese di ammasso e all'andamento prevedibile dei prezzi del burro fresco e del burro immagazzinato.
- (7) È opportuno fissare l'importo dell'aiuto in funzione delle spese di entrata e uscita dei prodotti in questione e delle

spese giornaliere di deposito in magazzino frigorifero e di finanziamento.

- (8) A fini di semplificazione e di efficienza amministrativa, se la domanda di aiuto contiene già le informazioni richieste sul luogo di ammasso, è opportuno dispensare il richiedente dall'obbligo di comunicare le stesse informazioni dopo la stipula del contratto, prescritto dall'articolo 20, primo comma, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008.
- (9) Per motivi di semplificazione e di efficienza amministrativa, alla luce della particolare situazione dell'ammasso del burro, i controlli di cui all'articolo 36, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 826/2008 devono interessare almeno la metà dei contratti. Occorre pertanto introdurre una deroga all'articolo citato. Tale deroga deve essere applicata anche ai prodotti svincolati dall'ammasso di cui all'articolo 4, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2008 della Commissione, del 28 novembre 2008, recante fissazione anticipata dell'importo dell'aiuto all'ammasso privato di burro per il 2009 ⁽³⁾.
- (10) A fini di semplificazione e di efficienza logistica, si può dispensare il contraente dall'obbligo di indicare il numero di contratto su ciascuna unità immagazzinata purché il numero di contratto sia riportato nel registro di magazzino.
- (11) Le misure previste dal presente regolamento sono conformi al parere del comitato di gestione per l'organizzazione comune dei mercati agricoli,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

Il presente regolamento prevede la concessione di un aiuto all'ammasso privato di burro salato e non salato di cui all'articolo 28, lettera a), del regolamento (CE) n. 1234/2007, per i contratti stipulati a partire dal 1° marzo 2010.

Articolo 2

1. Salvo disposizione contraria del presente regolamento, si applica il regolamento (CE) n. 826/2008.

2. In deroga all'articolo 7, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 826/2008, le domande riguardano unicamente prodotti che sono stati interamente conferiti all'ammasso.

⁽¹⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 223 del 21.8.2008, pag. 3.

⁽³⁾ GU L 319 del 29.11.2008, pag. 49.

Articolo 3

L'unità di misura di cui all'articolo 16, paragrafo 2, lettera c), del regolamento (CE) n. 826/2008 è il «lotto all'ammasso», definito come il quantitativo del prodotto di cui al presente regolamento, del peso minimo di una tonnellata, di composizione e qualità omogenee, proveniente dallo stesso stabilimento ed entrato all'ammasso lo stesso giorno nello stesso magazzino.

Articolo 4

1. L'aiuto per i prodotti di cui all'articolo 1 ammonta a:

— 18,31 EUR per tonnellata immagazzinata, per le spese fisse di magazzino,

— 0,34 EUR per tonnellata e per giorno di ammasso contrattuale.

2. L'entrata all'ammasso contrattuale ha luogo tra il 1° marzo e il 15 agosto 2010. L'uscita dall'ammasso non può avere luogo prima del 16 agosto 2010. L'ammasso contrattuale termina il giorno precedente il giorno dell'uscita dall'ammasso o al più tardi l'ultimo giorno del mese di febbraio successivo all'entrata in magazzino.

3. L'aiuto può essere concesso solo se il periodo di ammasso contrattuale è compreso tra 90 e 210 giorni.

Articolo 5

Entro le ore 12 (ora di Bruxelles) di ogni martedì, gli Stati membri comunicano alla Commissione i quantitativi per i quali

sono stati stipulati contratti ai sensi dell'articolo 35, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008, nonché i quantitativi per i quali sono state presentate domande di stipula di contratti.

Articolo 6

1. Non si applica l'articolo 20, primo comma, lettera a), del regolamento (CE) n. 826/2008.

2. Gli Stati membri possono derogare all'obbligo di indicare il numero di contratto, di cui all'articolo 22, paragrafo 1, lettera e), del regolamento (CE) n. 826/2008, se il responsabile del magazzino si impegna a riportare il numero di contratto nel registro di cui all'allegato I, punto III, dello stesso regolamento.

3. In deroga all'articolo 36, paragrafo 6, del regolamento (CE) n. 826/2008, alla fine del periodo di ammasso contrattuale l'autorità preposta al controllo verifica a campione, durante l'intero periodo di svincolo dall'agosto 2010 al febbraio 2011 e per la metà almeno del numero di contratti, peso e identificazione del burro all'ammasso.

Il disposto del primo comma si applica ai controlli effettuati durante il periodo di svincolo che inizia il 16 agosto 2010 ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (CE) n. 1182/2008.

Articolo 7

Il presente regolamento entra in vigore il terzo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 25 febbraio 2010.

Per la Commissione

Il presidente

José Manuel BARROSO

II

(Atti non legislativi)

REGOLAMENTI

REGOLAMENTO (UE) N. 146/2010 DELLA COMMISSIONE

del 23 febbraio 2010

recante modifica del regolamento (CE) n. 1122/2009 recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo nell'ambito dei regimi di sostegno diretto agli agricoltori di cui al medesimo regolamento e modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità nell'ambito del regime di sostegno per il settore vitivinicolo

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, del 22 ottobre 2007, recante organizzazione comune dei mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM) ⁽¹⁾, in particolare gli articoli 85 *quinquies* e 103 *octovies*, in combinato disposto con l'articolo 4,

visto il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio, del 19 gennaio 2009, che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 ⁽²⁾, in particolare l'articolo 142, lettere c), k) e n),

considerando quanto segue:

- (1) Facendo seguito alla presentazione di proposte di semplificazione al Consiglio nell'aprile 2009, sono stati individuati alcuni possibili miglioramenti atti a rendere più efficaci e più semplici le norme che disciplinano l'attuazione della condizionalità. È opportuno inserire questi miglioramenti nel regolamento (CE) n. 1122/2009 della Commissione ⁽³⁾.
- (2) Il sistema di identificazione delle parcelle agricole è un elemento chiave del processo diretto a garantire pagamenti corretti all'agricoltore e a salvaguardare le risorse stanziare dall'Unione. Per migliorare la qualità di tale sistema occorre introdurre disposizioni che ne prevedano una valutazione annuale. È opportuno che gli Stati membri valutino la qualità del sistema secondo un metodo

armonizzato e che presentino le loro relazioni con sufficiente tempestività per permettere l'effettiva utilizzazione dei risultati della valutazione.

- (3) L'articolo 64, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 73/2009 contempla una deroga per i casi in cui un agricoltore di un settore interessato dall'integrazione del sostegno accoppiato non detiene alcun diritto all'aiuto ma dichiara un numero di diritti all'aiuto in affitto nel primo anno di integrazione del sostegno. All'agricoltore in questione andranno assegnati diritti per la cui attivazione si applica una deroga. Per garantire un controllo efficace, è necessario assicurare la tracciabilità di questi diritti.
- (4) Nell'esecuzione dei controlli relativi alla condizionalità previsti dal regolamento (CE) n. 1122/2009, uno Stato membro può utilizzare soltanto i risultati di controlli in loco effettuati dalle autorità di controllo competenti. Per migliorare l'efficienza del sistema, è opportuno che gli Stati membri abbiano la possibilità di utilizzare anche i risultati di controlli in loco effettuati conformemente alla normativa applicabile agli atti ed alle norme in questione per raggiungere la percentuale minima di controlli. È però necessario mantenere un sistema di controllo efficace.
- (5) Per la selezione del campione ai fini dei controlli in loco relativi alla condizionalità uno Stato membro può tenere conto, nell'analisi dei rischi, della partecipazione degli agricoltori ai sistemi di certificazione pertinenti. Occorre chiarire le modalità di ricorso a questa opzione.
- (6) Le relazioni di controllo devono essere inviate all'organismo pagatore o all'autorità di coordinamento entro un termine stabilito. Per ridurre gli oneri amministrativi, nei casi in cui la relazione di controllo non contiene risultanze va considerato sufficiente che l'organismo pagatore o l'autorità di coordinamento possa accedervi direttamente.

⁽¹⁾ GU L 299 del 16.11.2007, pag. 1.

⁽²⁾ GU L 30 del 31.1.2009, pag. 16.

⁽³⁾ GU L 316 del 2.12.2009, pag. 65.

- (7) In occasione della presente modifica del regolamento (CE) n. 1122/2009 è opportuno correggere due riferimenti erronei, rispettivamente al regolamento (CE) n. 73/2009 ed al regolamento (CE) n. 1121/2009 della Commissione ⁽¹⁾.
- (8) Occorre pertanto modificare di conseguenza il regolamento (CE) n. 1122/2009.
- (9) Le modifiche previste dal presente regolamento riguardano domande di aiuto relative a campagne di commercializzazione o a periodi di erogazione dei premi che iniziano a decorrere dal 1° gennaio 2010. Occorre pertanto che il presente regolamento si applichi di conseguenza.
- (10) Il comitato di gestione per l'organizzazione comune dei mercati agricoli ed il comitato di gestione per i pagamenti diretti non si sono pronunciati nel termine stabilito dal presidente,

HA ADOTTATO IL PRESENTE REGOLAMENTO:

Articolo 1

il regolamento (CE) n. 1122/2009 è così modificato:

1) il paragrafo 2 dell'articolo 6 è sostituito dal seguente:

«2. Gli Stati membri valutano annualmente la qualità del sistema di identificazione delle parcelle agricole. La valutazione comprende i seguenti elementi qualitativi:

- la corretta quantificazione della superficie massima ammissibile;
- la percentuale e la distribuzione delle parcelle di riferimento in cui la superficie massima ammissibile tiene conto di superfici non ammissibili o in cui non tiene conto della superficie agricola;
- la categorizzazione delle parcelle di riferimento in cui la superficie massima ammissibile tiene conto di superfici non ammissibili o in cui non tiene conto della superficie agricola;
- la presenza di parcelle di riferimento con difetti critici;
- il rapporto tra superficie dichiarata e superficie massima ammissibile all'interno delle parcelle di riferimento;
- la percentuale di parcelle di riferimento oggetto di modifiche, accumulate nel corso degli anni;
- il tasso di irregolarità accertato durante i controlli in loco.

Nell'eseguire la valutazione di cui al primo comma, gli Stati membri:

- utilizzano dati che consentono di valutare la situazione attuale in loco;
- selezionano un adeguato campione casuale di tutte le parcelle di riferimento.

Una relazione di valutazione, accompagnata se del caso dall'indicazione delle azioni correttive e dal relativo calendario di attuazione, è inviata alla Commissione entro il 31 gennaio successivo all'anno civile di cui trattasi. Tuttavia, per l'anno civile 2010, dette informazioni sono inviate alla Commissione entro il 28 febbraio 2011.»;

2) nell'articolo 7, paragrafo 1, la lettera f) è sostituita dalla seguente:

«f) tipo di diritto, segnatamente diritti speciali ai sensi dell'articolo 44 del regolamento (CE) n. 73/2009, diritti assegnati a norma dell'articolo 68, paragrafo 1, lettera c), del regolamento (CE) n. 73/2009 e diritti all'aiuto soggetti a deroga, ai sensi dell'articolo 64, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 73/2009;»;

3) nell'articolo 28, paragrafo 1, lettera a), le parole «allegati I ed IV» sono sostituite dalle parole «allegati I e VI»;

4) nell'articolo 50 è inserito il seguente paragrafo 1 bis:

«1 bis. In deroga al paragrafo 1, per raggiungere la percentuale minima di controlli ivi indicata a livello di ciascun atto o norma o gruppo di atti o di norme, lo Stato membro può:

- utilizzare i risultati dei controlli in loco effettuati conformemente alla normativa applicabile a detti atti e norme per gli agricoltori selezionati; oppure
- sostituire gli agricoltori selezionati con agricoltori soggetti a controlli in loco effettuati conformemente alla normativa applicabile a detti atti e norme se questi agricoltori presentano domanda di aiuto nell'ambito di regimi di sostegno per i pagamenti diretti ai sensi dell'articolo 2, lettera d), del regolamento (CE) n. 73/2009 o nell'ambito di regimi di sostegno soggetti all'applicazione degli articoli 85 *unvicies* e 103 *septvicies* del regolamento (CE) n. 1234/2007.

In tali casi i controlli in loco riguardano tutti gli aspetti degli atti o delle norme pertinenti definiti nell'ambito della condizionalità. Inoltre lo Stato membro assicura che questi controlli in loco siano almeno altrettanto efficaci quanto i controlli in loco effettuati dalle autorità di controllo competenti.»;

⁽¹⁾ GU L 316 del 2.12.2009, pag. 27.

- 5) nell'articolo 51, paragrafo 1, dopo il secondo comma sono aggiunti i seguenti commi:

«Uno Stato membro può decidere sulla base di un'analisi dei rischi di escludere dal campione di controllo basato sui rischi gli agricoltori che partecipano a un sistema di certificazione di cui al secondo comma, lettera b). Tuttavia, quando il sistema di certificazione include solo una parte dei criteri e delle norme che l'agricoltore è tenuto a rispettare nell'ambito della condizionalità, per i criteri o le norme che non sono previsti dal sistema di certificazione si applicano fattori di rischio appropriati.

Se l'analisi dei risultati del controllo rivela una frequenza significativa di casi di inosservanza dei criteri o delle norme inclusi in un sistema di certificazione di cui al secondo comma, lettera b), i fattori di rischio relativi ai criteri o alle norme di cui trattasi sono rivalutati e, se del caso, aumentati.»

- 6) l'articolo 54 è così modificato:

- a) nel paragrafo 1, il primo comma è sostituito dal seguente:

«Ogni controllo in loco a norma del presente capo, indipendentemente dal fatto che l'agricoltore in questione sia stato selezionato per un controllo in loco a norma dell'articolo 51, sia stato oggetto di un controllo in

loco conformemente alla normativa applicabile agli atti e alle norme in virtù dell'articolo 50, paragrafo 1 bis, o in seguito a infrazioni portate a conoscenza dell'autorità di controllo competente in qualsiasi altro modo, è oggetto di una relazione di controllo redatta dall'autorità di controllo competente o sotto la responsabilità di detta autorità di controllo»;

- b) nel paragrafo 3 è aggiunto il seguente comma:

«Tuttavia, se la relazione non contiene alcuna risultanza, uno Stato membro può decidere di non inviarla, purché l'organismo pagatore o l'autorità di coordinamento possa accedervi direttamente un mese dopo il suo completamento.»

- 7) nell'articolo 62, le parole «articolo 30, paragrafi 1 e 2» sono sostituite dalle parole «articolo 29, paragrafi 1 e 2».

Articolo 2

Il presente regolamento entra in vigore il settimo giorno successivo alla pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*.

Esso si applica alle domande di aiuto relative alle campagne di commercializzazione o ai periodi di erogazione dei premi che iniziano a decorrere dal 1° gennaio 2010.

Il presente regolamento è obbligatorio in tutti i suoi elementi e direttamente applicabile in ciascuno degli Stati membri.

Fatto a Bruxelles, il 23 febbraio 2010.

Per la Commissione

Il presidente

José Manuel BARROSO

DECISIONE DELLA COMMISSIONE**del 18 dicembre 2009****che adotta un programma comunitario pluriennale per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca per il periodo 2011-2013**

[notificata con il numero C(2009) 10121]

(2010/93/UE)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea,

visto il regolamento (CE) n. 199/2008 del Consiglio, del 25 febbraio 2008, che istituisce un quadro comunitario per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca e un sostegno alla formulazione della consulenza scientifica relativa alla politica comune della pesca ⁽¹⁾, in particolare l'articolo 3, paragrafo 1,

considerando quanto segue:

- (1) A norma dell'articolo 3, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 199/2008, occorre definire, per periodi di tre anni, un programma comunitario pluriennale per la raccolta, la gestione e l'uso dei dati nel settore della pesca. È dunque necessario stabilire il programma comunitario pluriennale per il periodo 2011-2013.
- (2) La comunicazione della Commissione, del 5 febbraio 2009, relativa a un piano d'azione comunitario per la conservazione e la gestione degli squali ⁽²⁾, ha raccomandato la raccolta di dati quantitativi e biologici affidabili e dettagliati, ripartiti per specie, relativi alle attività di pesca commerciale nell'ambito delle quali vengono effettuate catture di condritti (in appresso denominati «squali»). Viene inoltre consigliato il regolare monitoraggio delle attività di pesca sportiva nell'ambito delle quali vengono catturate specie di squali.
- (3) Sulla base della comunicazione sopra menzionata, il comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) ha raccomandato che i dati relativi a tali attività di pesca commerciale e sportiva siano inclusi nell'elenco delle attività di pesca per regione e nell'elenco delle variabili biologiche che richiedono una raccolta di dati.

- (4) Il programma comunitario pluriennale per il periodo 2011-2013 deve pertanto disporre, in aggiunta ai dati già richiesti per il periodo di programmazione 2009-2010 a norma della decisione 2008/949/CE della Commissione ⁽³⁾, la raccolta, la gestione e l'uso di dati relativi agli squali.
- (5) Per ragioni di certezza del diritto, la decisione 2008/949/CE deve essere abrogata con effetto dal 1° gennaio 2011.
- (6) Le misure di cui alla presente decisione sono conformi al parere del comitato di gestione per il settore della pesca e dell'acquacoltura,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Il programma comunitario pluriennale per la raccolta, la gestione e l'uso di dati nel settore della pesca per il periodo 2011-2013, di cui all'articolo 3, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 199/2008 è definito nell'allegato.

Articolo 2

La decisione 2008/949/CE è abrogata a decorrere dal 1° gennaio 2011.

Articolo 3

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

Fatto a Bruxelles, il 18 dicembre 2009.

Per la Commissione

Joe BORG

Membro della Commissione

⁽¹⁾ GU L 60 del 5.3.2008, pag. 1.

⁽²⁾ COM(2009) 40 definitivo.

⁽³⁾ GU L 346 del 23.12.2008, pag. 37.

ALLEGATO

PROGRAMMA COMUNITARIO PLURIENNALE

CAPO I

Oggetto e definizioni

- 1) Ai fini del presente programma comunitario si applicano le seguenti definizioni:
- a) **Nave in attività:** nave che ha praticato operazioni di pesca (più di 0 giorni) nel corso di un anno civile. Una nave che non ha praticato operazioni di pesca durante un anno è considerata «inattiva».
 - b) **Campionamento simultaneo:** campionamento di tutte le specie o di un gruppo predefinito di specie attuato simultaneamente nelle catture o negli sbarchi di una nave.
 - c) **Giorni in mare:** qualsiasi periodo continuativo di 24 ore (o parte di esso) durante il quale una nave si trova all'interno di una area di pesca ed è fuori dal porto.
 - d) **Segmento di flotta:** gruppo di navi appartenenti alla stessa classe di lunghezza (LOA — lunghezza fuori tutto) e prevalentemente operanti con un medesimo attrezzo da pesca nel corso dell'anno, in conformità dell'allegato III. Benché possano svolgere diverse attività di pesca nel periodo di riferimento, le navi possono essere classificate in un unico segmento di flotta.
 - e) **Giorno di pesca:** ciascun giorno è assegnato alla zona in cui è stata trascorsa la maggior parte del tempo di pesca nel giorno in mare interessato. Tuttavia, nel caso degli attrezzi fissi, se durante un dato giorno la nave non ha effettuato alcuna operazione di pesca mentre teneva calato in mare almeno un attrezzo (fisso), il giorno in questione è attribuito alla zona in cui è stata effettuata l'ultima cala di un attrezzo da pesca nella bordata di pesca considerata.
 - f) **Bordata di pesca:** qualsiasi viaggio di una nave da una località di terraferma a un luogo di sbarco, escluse le bordate non a fini di pesca (per «bordata non a fini di pesca» si intende il viaggio di una nave da una località di terraferma a un'altra durante il quale essa non pratica attività di pesca e gli attrezzi da pesca presenti a bordo sono fissati e riposti in modo sicuro e non sono disponibili per un uso immediato).
 - g) **Mestiere:** gruppo di operazioni di pesca dirette alla cattura di specie (o gruppi di specie) simili, effettuate con attrezzi simili nello stesso periodo dell'anno e/o nella stessa zona e caratterizzate da modelli di sfruttamento simili.
 - h) **Popolazione di navi:** tutte le navi che figurano nel registro della flotta peschereccia comunitaria definito dal regolamento (CE) n. 26/2004 ⁽¹⁾.
 - i) **Specie selezionata:** specie rilevante a fini di gestione, per la quale è stata formulata una richiesta da parte di un organismo scientifico internazionale o di un'organizzazione regionale di gestione della pesca.
 - j) **Tempo di immersione:** tempo calcolato dal momento in cui viene calato in mare ciascun attrezzo da pesca al momento in cui ha inizio l'operazione di recupero.
- 2) Per i termini di seguito indicati si applicano le definizioni dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (www.fao.org/fi/glossary/default.asp) e dello CSTEP: specie anadrome, specie catadrome, catture, cefalopodi, crostacei, specie di acque profonde, pesci demersali, specie demersali, modelli di sfruttamento, pesci a pinne, specie d'acqua dolce, attrezzi, sbarchi, rigetti, grandi pesci pelagici, molluschi, attività diversa dalla pesca, pesci pelagici, piccoli pesci pelagici, specie bersaglio.

⁽¹⁾ GU L 5 del 9.1.2004, pag. 25.

CAPO II

Contenuto e metodologia

A. CONTENUTO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO

Il programma comunitario comprende i moduli seguenti.

1) Modulo di valutazione del settore della pesca:

Il programma di raccolta dei dati per il settore della pesca comprende le seguenti sezioni:

- a) sezione per la raccolta di variabili economiche
- b) sezione per la raccolta di variabili biologiche
- c) sezione per la raccolta di variabili trasversali
- d) sezione per le campagne di ricerca in mare

2) Modulo di valutazione della situazione economica del settore dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione:

- a) sezione per la raccolta di dati economici per il settore dell'acquacoltura
- b) sezione per la raccolta di dati economici per l'industria di trasformazione

3) Modulo di valutazione dell'impatto del settore della pesca sull'ecosistema marino

4) Modulo per la gestione e l'utilizzo dei dati che rientrano nel campo di applicazione del quadro per la raccolta dei dati.

B. LIVELLI DI PRECISIONE E INTENSITÀ DI CAMPIONAMENTO

- 1) Nei casi in cui non è possibile definire obiettivi quantitativi per i programmi di campionamento, in termini di livelli di precisione o di dimensioni del campione, saranno realizzate indagini pilota di tipo statistico. Tali indagini dovranno permettere di valutare l'entità del problema e l'opportunità di effettuare indagini più particolareggiate in futuro, determinando altresì il rapporto costo/efficacia di indagini di questo tipo.
- 2) Nei casi in cui è possibile definire obiettivi quantitativi, questi potranno essere indicati direttamente, in termini di dimensioni del campione o di tassi di campionamento, oppure mediante la definizione dei livelli di precisione e di confidenza da raggiungere.
- 3) Quando si fa riferimento alle dimensioni di un campione o al tasso di campionamento in una popolazione definita in termini statistici, il livello di efficienza delle strategie di campionamento deve essere almeno pari a quello di un campionamento casuale semplice. Tali strategie di campionamento devono essere descritte nei programmi nazionali corrispondenti.
- 4) Quando si fa riferimento al livello di precisione/confidenza, si segue la seguente classificazione:
 - a) **livello 1:** livello che consente di calcolare un parametro con una precisione pari a più o meno il 40 % per un livello di confidenza del 95 % o un coefficiente di variazione (CV) del 20 % utilizzato come approssimazione;
 - b) **livello 2:** livello che consente di calcolare un parametro con una precisione pari a più o meno il 25 % per un livello di confidenza del 95 % o un coefficiente di variazione (CV) del 12,5 % utilizzato come approssimazione;
 - c) **livello 3:** livello che consente di calcolare un parametro con una precisione pari a più o meno il 5 % per un livello di confidenza del 95 % o un coefficiente di variazione (CV) del 2,5 % utilizzato come approssimazione.

CAPO III

Modulo di valutazione del settore della pesca

A. RACCOLTA DI VARIABILI ECONOMICHE

1. *Variabili*

- 1) Le variabili da raccogliere sono elencate nell'appendice VI. Tutte le variabili economiche devono essere raccolte su base annuale, ad eccezione di quelle identificate come variabili trasversali definite nell'appendice VIII e quelle intese a misurare gli effetti dell'attività di pesca sull'ecosistema marino definite nell'appendice XIII, che devono essere raccolte a livelli più disaggregati. La popolazione è costituita da tutte le navi che figurano nel registro della flotta peschereccia comunitaria al 1° gennaio. Tutte le variabili economiche devono essere raccolte per le navi attive. Per ogni nave per cui sono raccolte le variabili economiche definite nell'appendice VI devono essere raccolte anche le variabili trasversali corrispondenti, definite nell'appendice VIII.
- 2) Per le navi inattive sono raccolti solo il valore del capitale (appendice VI), la flotta (appendice VI) e la capacità (appendice VIII).
- 3) Le monete nazionali devono essere convertite in euro in base ai tassi di cambio annuali medi comunicati dalla Banca centrale europea (BCE).

2. *Livelli di disaggregazione*

- 1) Le variabili economiche devono essere comunicate per ciascun segmento di flotta (appendice III) e per ciascuna super-regione (appendice II). Vengono definite sei classi di lunghezza [in base alla «lunghezza fuori tutto» (LOA)]. Tuttavia, ove opportuno, gli Stati membri hanno la possibilità di disaggregare ulteriormente le classi di lunghezza.
- 2) Ai fini dell'attribuzione delle navi ai vari segmenti di flotta in funzione del numero di giorni di pesca effettuati con ciascun attrezzo si applicano criteri di dominanza. Se una nave utilizza un attrezzo in misura superiore alla somma di tutti gli altri attrezzi (cioè per più del 50 % del suo tempo di pesca), essa è assegnata al segmento corrispondente a tale attrezzo. In caso contrario, la nave è assegnata ad uno dei segmenti di flotta di seguito indicati:
 - a) «Navi operanti con attrezzi attivi polivalenti» se utilizza unicamente attrezzi attivi;
 - b) «Navi operanti con attrezzi passivi polivalenti» se utilizza unicamente attrezzi passivi;
 - c) «Navi operanti con attrezzi attivi e passivi».
- 3) Se una nave opera in più di una super-regione quale definita nell'appendice II, lo Stato membro specifica nel proprio programma nazionale la super-regione alla quale essa è assegnata.
- 4) Se un segmento di flotta comprende meno di 10 navi:
 - a) può essere necessario procedere a un raggruppamento (clustering) per definire il piano di campionamento e comunicare le variabili economiche;
 - b) gli Stati membri indicano i segmenti di flotta che sono stati raggruppati a livello nazionale e giustificano il raggruppamento sulla base di analisi statistiche;
 - c) gli Stati membri indicano nelle rispettive relazioni annuali il numero di navi sottoposte a campionamento per ciascun segmento di flotta, a prescindere dai raggruppamenti eventualmente realizzati per la raccolta e la trasmissione dei dati;
 - d) nell'ambito di riunioni di coordinamento regionale viene definito un metodo di raggruppamento omogeneo a livello di super-regioni in modo da garantire la comparabilità delle variabili economiche.

3. *Strategia di campionamento*

- 1) Gli Stati membri illustrano nei rispettivi programmi nazionali le metodologie utilizzate per la stima di ogni variabile economica, anche per quanto riguarda gli aspetti connessi alla qualità.

- 2) Gli Stati membri garantiscono la coerenza e la comparabilità di tutte le variabili economiche quando queste sono ottenute da diverse fonti (indagini, registro della flotta, giornali di bordo, note di vendita, ecc.).
4. *Livelli di precisione*
- 1) Gli Stati membri forniscono informazioni sulla qualità (accuratezza e precisione) delle stime nelle loro relazioni annuali.
- B. RACCOLTA DI VARIABILI BIOLOGICHE
- B1. Variabili relative al mestiere**
1. *Variabili*
- 1) Il campionamento deve essere effettuato per valutare la distribuzione trimestrale delle lunghezze delle specie nelle catture e il volume trimestrale dei rigetti. I dati sono raccolti per i mestieri definiti al livello 6 della matrice che figura nell'appendice IV (da 1 a 5) e per gli stock elencati nell'appendice VII.
 - 2) Ove opportuno, devono essere effettuati programmi aggiuntivi di campionamento biologico degli sbarchi misti al fine di stimare:
 - a) la percentuale rappresentata dai vari stock negli sbarchi misti di aringa nello Skagerrak IIIA-N, nel Kattegat IIIa-S e nella zona orientale del Mare del Nord (separatamente) e di salmone nel Mar Baltico;
 - b) la percentuale rappresentata dalle varie specie per i gruppi di specie che sono oggetto di valutazioni internazionali, quali ad esempio il rombo giallo, la rana pescatrice e gli elasmobranchi.
2. *Livello di disaggregazione*
- 1) I mestieri definiti nell'appendice IV (1-5) possono essere raggruppati al fine di ottimizzare i programmi di campionamento. Quando si procede al raggruppamento (verticale) dei mestieri occorre fornire prove statistiche della omogeneità dei mestieri raggruppati. La fusione di celle adiacenti corrispondenti ai segmenti di flotta delle navi (raggruppamento orizzontale) è supportata da prove statistiche. Tale raggruppamento orizzontale è principalmente effettuato combinando insieme classi adiacenti di LOA, a prescindere dalle tecniche di pesca prevalenti, ove ciò consenta di operare una distinzione tra i diversi modelli di sfruttamento. I raggruppamenti effettuati sono concordati a livello regionale nell'ambito delle riunioni di coordinamento regionale e approvati dallo CSTEP.
 - 2) In ambito nazionale, un mestiere definito al livello 6 della matrice nell'appendice IV (1-5) può essere ulteriormente disaggregato secondo una stratificazione più precisa, ad esempio operando una distinzione tra diverse specie bersaglio. Tale ulteriore stratificazione è realizzata in conformità dei due principi seguenti:
 - a) gli strati definiti a livello nazionale non devono sovrapporsi ai mestieri definiti nell'appendice IV (1-5);
 - b) l'insieme degli strati definiti a livello nazionale deve comprendere tutte le bordate di pesca del mestiere definito al livello 6.
 - 3) Le unità spaziali per il campionamento per mestiere sono definite dal livello 3 dell'appendice I per tutte le regioni, con le seguenti eccezioni:
 - a) Mar Baltico (zone CIEM III b-d), Mar Mediterraneo e Mar Nero, dove la risoluzione sarà al livello 4;
 - b) unità di organizzazioni regionali di gestione della pesca, sempre che siano basate sui mestieri (in mancanza di tali definizioni, le organizzazioni regionali di gestione della pesca procedono ad opportuni raggruppamenti).
 - 4) Ai fini della raccolta e dell'aggregazione dei dati le unità spaziali di campionamento possono essere raggruppate per regioni in conformità dell'articolo 1 del regolamento (CE) n. 665/2008 della Commissione ⁽²⁾, previo accordo in sede di riunioni di coordinamento regionale.
 - 5) Per i parametri di cui al capo III, sezione B/B1 1.(2) i dati sono trasmessi su base trimestrale in conformità della matrice dell'attività di pesca della flotta descritta nell'appendice IV (1-5).

⁽²⁾ GU L 186 del 15.7.2008, pag. 3.

3. *Strategia di campionamento*

1) Per gli sbarchi:

- a) gli Stati membri nel cui territorio ha luogo la prima vendita sono tenuti a garantire che il campionamento biologico sia effettuato in conformità delle norme definite nel presente programma comunitario. Se necessario, gli Stati membri cooperano con le autorità dei paesi terzi al fine di predisporre programmi di campionamento biologico per gli sbarchi realizzati da pescherecci battenti bandiera di tali paesi;
- b) ai fini del campionamento va tenuto conto unicamente dei mestieri principali. Per identificare i mestieri da sottoporre a campionamento gli Stati membri applicano il seguente sistema di classificazione al livello 6 della matrice nell'appendice IV (1-5) a livello nazionale, utilizzando come riferimento la media dei valori dei due anni precedenti e:
 - le celle relative a ciascun mestiere sono inizialmente classificate in funzione della percentuale che rappresentano sugli sbarchi commerciali totali. Tali percentuali devono quindi essere sommate, cominciando dalla più alta, fino a raggiungere un livello di soglia del 90 %. Tutti i mestieri che rientrano nel 90 % sono selezionati per il campionamento;
 - l'esercizio viene quindi ripetuto una seconda volta in funzione del valore totale degli sbarchi commerciali e una terza volta in funzione dello sforzo di pesca totale, espresso in numero di giorni in mare. I mestieri compresi nel 90 % che non rientravano nel precedente 90 % vengono aggiunti alla selezione;
 - lo CSTEP può aggiungere alla selezione mestieri che non sono stati selezionati dal sistema di classificazione ma che rivestono particolare importanza ai fini della gestione;
- c) l'unità di campionamento è costituita dalla bordata di pesca e il numero di bordate di pesca da sottoporre a campionamento deve garantire una buona copertura del mestiere;
- d) i valori di precisione e il sistema di classificazione sono referenziati allo stesso livello dei programmi di campionamento, cioè a livello di mestiere nazionale per i dati raccolti attraverso programmi nazionali e a livello di mestiere regionale per i dati raccolti attraverso programmi di campionamento coordinati a livello regionale;
- e) l'intensità di campionamento è proporzionata allo sforzo relativo e alla variabilità delle catture del mestiere considerato. Il numero minimo di bordate di pesca da sottoporre a campionamento non deve in alcun caso essere inferiore a 1 bordata di pesca al mese durante la stagione di pesca per le bordate di pesca di durata inferiore a 2 settimane e a 1 bordata di pesca al trimestre negli altri casi;

- f) nel sottoporre una bordata di pesca a campionamento, si procederà al campionamento simultaneo di tutte le specie nel modo di seguito indicato:

ogni specie catturata in una delle regioni definite nell'appendice II è classificata in un gruppo in base ai seguenti criteri:

- **Gruppo 1:** specie che sono al centro del processo di gestione internazionale, comprese le specie che formano oggetto di piani dell'UE quali piani di gestione o di ricostituzione, piani pluriennali a lungo termine o piani d'azione per la conservazione e la gestione basati sul regolamento (CE) n. 2371/2002 del Consiglio ⁽³⁾,
 - **Gruppo 2:** altre specie regolamentate a livello internazionale e specie principali prelevate come catture accessorie, non regolamentate a livello internazionale,
 - **Gruppo 3:** tutte le altre specie (pesci, molluschi, crostacei e altri invertebrati marini) prelevate come catture accessorie. L'elenco delle specie del gruppo 3 è stabilito a livello regionale in sede di riunione di coordinamento regionale e approvato dallo CSTEP;
- g) l'assegnazione delle specie al gruppo 1 e al gruppo 2 è riportata nell'appendice VII. La scelta dello schema di campionamento è effettuata in funzione della diversità delle specie da sottoporre a campionamento e delle condizioni operative in cui il campionamento è realizzato. La definizione del campionamento per mestiere deve tener conto sia della periodicità dei campionamenti che dello schema di campionamento da applicare. Gli esempi di schemi di campionamento riportati nella tabella che segue prevedono:

⁽³⁾ GU L 358 del 31.12.2002, pag. 59.

- **lo schema 1:** un campionamento completo di tutte le specie,
- **lo schema 2:** all'interno di ogni strato temporale gli eventi campionari sono suddivisi in due parti; una parte ($x\%$) è costituita dal campionamento a terra di tutte le specie, mentre l'altra parte ($100 - x\%$) è costituita unicamente dal campionamento di tutte le specie del gruppo 1,
- **lo schema 3:** all'interno di ogni strato temporale gli eventi campionari sono suddivisi in due parti; una parte ($x\%$) è costituita dal campionamento a terra di tutte le specie del gruppo 1 e del gruppo 2, mentre l'altra parte ($100 - x\%$) è costituita unicamente dal campionamento delle specie del gruppo 1. Le specie del gruppo 3 devono essere sottoposte a campionamento in mare;

Tabella 1

Sintesi degli schemi di campionamento simultaneo

Schema di campionamento	Frequenza	Gruppo 1	Gruppo 2	Gruppo 3
Schema 1	Ogni evento campionario	✓	✓	✓
Schema 2	$x\%$ degli eventi campionari	✓	✓	✓
	$(100 - x)\%$ degli eventi campionari	✓		
Schema 3	$x\%$ degli eventi campionari	✓	✓	Campionamento in mare
	$(100 - x)\%$ degli eventi campionari	✓		

- h) per ogni specifico campione occorre indicare lo schema di campionamento (tabella 1) nonché le informazioni riguardanti la completezza del campionamento.

Quando si sottopone una specie a campionamento, il numero di individui misurati deve essere tale da garantire la qualità e l'accuratezza della frequenza di lunghezza risultante. Il numero delle classi di lunghezza all'interno di un campione può essere stimato sulla base della scala approssimata delle lunghezze presenti nel campione e, partendo da questo dato, il numero di pesci misurati deve essere compreso tra 3 e 5 volte il numero di classi di lunghezza, in prima approssimazione, in mancanza di un'ottimizzazione statistica del piano di campionamento;

- i) potranno essere utilizzate altre procedure di campionamento a condizione che esistano prove scientifiche atte a dimostrare che tali procedure permettono di conseguire gli stessi obiettivi di quelle descritte al punto 3.1.g);
- j) un riepilogo dei protocolli di campionamento applicati dagli Stati membri sarà fornito allo CSTEP attraverso i programmi nazionali per ciascun mestiere sottoposto a campionamento.

2) Per i rigetti:

- a) il sistema di classificazione indicato nel capitolo III, sezione B/B1 3 (1) (b), è utilizzato per selezionare i mestieri al fine di stimare i rigetti. In ogni caso, se si stima che i rigetti di un determinato mestiere superino il 10 % del volume totale delle catture e il mestiere di cui trattasi non è selezionato dal sistema di classificazione, esso viene sottoposto a campionamento;
- b) l'unità di campionamento è costituita dalla bordata di pesca e il numero di bordate di pesca da sottoporre a campionamento deve garantire una buona copertura del mestiere;
- c) i valori di precisione e il sistema di classificazione sono referenziati allo stesso livello dei programmi di campionamento, cioè a livello di mestiere nazionale per i dati raccolti attraverso programmi nazionali e a livello di mestiere regionale per i dati raccolti attraverso programmi di campionamento coordinati a livello regionale;
- d) l'intensità di campionamento è proporzionata allo sforzo relativo e/o alla variabilità delle catture del mestiere considerato. Il numero minimo di bordate di pesca da sottoporre a campionamento non deve essere inferiore a 2 bordate di pesca al trimestre;

- e) i rigetti saranno monitorati per le specie dei gruppi 1, 2 e 3, definiti nel capitolo III, sezione B/B1/3. (f), al fine di stimare il peso medio dei rigetti ogni trimestre. Inoltre:
- i rigetti devono formare oggetto di una stima trimestrale della distribuzione delle lunghezze quando rappresentano, su base annuale, più del 10 % in peso del totale delle catture o più del 15 % in quantità delle catture delle specie dei gruppi 1 e 2;
 - quando i rigetti riguardano frequenze di lunghezze di specie non rappresentate negli sbarchi, per queste specie occorre determinarne l'età secondo le norme stabilite nell'appendice VII;
- f) ove opportuno, si effettuano le indagini pilota di cui al capitolo II B (1);
- g) un riepilogo dei protocolli di campionamento applicati dagli Stati membri sarà fornito allo CSTEP attraverso i programmi nazionali per ciascun mestiere sottoposto a campionamento.
- 3) Per la pesca ricreativa:
- a) per la pesca ricreativa diretta alla cattura delle specie indicate nell'appendice IV (1-5) gli Stati membri valutano la composizione trimestrale delle catture in termini di peso;
 - b) ove opportuno, si effettuano le indagini pilota di cui al capitolo II B (1) al fine di valutare l'importanza della pesca ricreativa di cui al punto 3.3.a).
4. *Livelli di precisione*
- 1) Per gli sbarchi:
- a) occorre raggiungere il livello di precisione 2 a livello di stock sia per le specie del gruppo 1 che per quelle del gruppo 2. Se necessario, è possibile aggiungere campioni specifici per un determinato stock se il campionamento per mestiere non offre un grado di precisione adeguato per le distribuzioni di lunghezza a livello di stock.
- 2) Per i rigetti:
- a) i dati relativi alle stime trimestrali della composizione per età e lunghezza dei rigetti per le specie dei gruppi 1 e 2 devono consentire di raggiungere il livello di precisione 1;
 - b) le stime del peso per le specie dei gruppi 1, 2 e 3 devono consentire di raggiungere il livello di precisione 1.
- 3) Per la pesca ricreativa:
- a) i dati relativi alle stime annuali del volume delle catture devono consentire di raggiungere il livello di precisione 1.
5. *Regole in materia di esenzione*
- 1) Se non sono in grado di raggiungere i livelli di precisione indicati nel capitolo III, sezione B/B1/4 2, a) e b), e 3, a) e b), o se possono farlo solo a costi eccessivi, gli Stati membri possono ottenere dalla Commissione, previa raccomandazione dello CSTEP, una deroga finalizzata a ridurre il livello di precisione o la frequenza del campionamento o ad attuare un'indagine pilota, a condizione che la richiesta sia debitamente documentata e scientificamente fondata.

B2. Variabili relative agli stock

1. Variabili

- 1) Per gli stock elencati nell'appendice VII devono essere raccolte le seguenti variabili:
- a) informazioni individuali sull'età;
 - b) informazioni individuali sulla lunghezza;

- c) informazioni individuali sul peso;
 - d) informazioni individuali sul sesso;
 - e) informazioni individuali sulla maturità;
 - f) informazioni individuali sulla fecondità
 - g) utilizzando lo schema di campionamento indicato nell'appendice VII.
- 2) Tutte le informazioni individuali raccolte di cui al paragrafo 1 sono associate alle corrispondenti informazioni sullo strato spaziale e temporale.
- 3) Per gli stock di salmone selvatico nei fiumi di riferimento definiti dal CIEM che sfociano nelle zone III b-d del Mar Baltico devono essere raccolte le seguenti variabili:
- a) informazioni sull'abbondanza di «smolt»;
 - b) informazioni sull'abbondanza di «parr»;
 - c) informazioni sul numero di individui che risalgono i fiumi.
2. *Livello di disaggregazione*
- 1) I livelli di disaggregazione richiesti nonché la periodicità di raccolta per tutte le variabili e le intensità di campionamento per classi di età sono indicati nell'appendice VII. Per quanto riguarda le strategie e le intensità di campionamento si applicano le norme definite al capo II, sezione B (livelli di precisione e intensità di campionamento).
3. *Strategia di campionamento*
- 1) Per quanto possibile, occorre determinare l'età delle catture commerciali al fine di stimare la composizione per età delle specie e, ove opportuno, i parametri di crescita. Se tale determinazione non è possibile, gli Stati membri dovranno darne giustificazione nel programma nazionale.
- 2) Se la cooperazione tra Stati membri garantisce che la stima globale dei parametri elencati nell'appendice VII raggiunge il livello di precisione richiesto, ogni Stato membro assicura che il proprio contributo all'insieme comune di dati sia sufficiente per raggiungere tale livello di precisione.
4. *Livelli di precisione*
- 1) Per gli stock di specie per le quali è possibile determinare l'età, occorre calcolare il peso e la lunghezza medi per classe di età con un livello di precisione 3, fino alla classe di età in cui gli sbarchi cumulati delle corrispondenti classi di età costituiscono almeno il 90 % degli sbarchi nazionali dello stock considerato.
- 2) Per gli stock per i quali non è possibile determinare l'età, ma è possibile costruire una curva di crescita, occorre calcolare il peso e la lunghezza medi per ciascuna classe presunta di età (ricavati dalle curve di crescita) con un livello di precisione 2, fino alla classe di età in cui gli sbarchi cumulati delle corrispondenti classi di età costituiscono almeno il 90 % degli sbarchi nazionali dello stock considerato.
- 3) Per quanto riguarda la maturità, la fecondità e il rapporto sessi, si può scegliere se fare riferimento all'età o alla lunghezza, purché gli Stati membri che devono effettuare il campionamento biologico abbiano concordato quanto segue:
- a) per la maturità e la fecondità, calcolate in proporzione del pesce maturo, si deve raggiungere un livello di precisione 3 nella scala delle età e/o delle lunghezze, i cui limiti corrispondono al 20 % e al 90 % di pesce maturo,
 - b) per il rapporto sessi, calcolato in proporzione delle femmine, si deve raggiungere un livello di precisione 3, fino alla classe di età o di lunghezza in cui gli sbarchi cumulati di individui di tale età o lunghezza rappresentino almeno il 90 % degli sbarchi nazionali dello stock considerato.

5. *Regole in materia di esenzione*

- 1) Il programma nazionale di uno Stato membro può escludere la stima delle variabili relative agli stock per gli stock per i quali sono stati fissati TAC e contingenti, alle condizioni di seguito indicate:
 - a) il contingente deve corrispondere a meno del 10 % della parte del TAC assegnata alla Comunità o a meno di 200 tonnellate, in media, nel triennio precedente;
 - b) la somma dei contingenti degli Stati membri a cui sono stati assegnati contingenti inferiori al 10 % non deve superare il 25 % della parte del TAC assegnata alla Comunità.
- 2) Se è rispettata la condizione fissata al punto 1.a), ma non la condizione fissata al punto 1.b), gli Stati membri di cui trattasi possono istituire un programma coordinato per realizzare uno schema di campionamento comune per i loro sbarchi comuni, o possono predisporre individualmente altri schemi nazionali di campionamento che offrano lo stesso grado di precisione.
- 3) Se opportuno, i programmi nazionali possono essere modificati fino al 1° febbraio di ogni anno al fine di tener conto degli scambi di contingenti tra Stati membri.
- 4) Per gli stock per i quali non sono stati fissati TAC e contingenti e che si trovano fuori dal Mar Mediterraneo si applicano le stesse regole di cui al punto 5 (1), sulla base della media degli sbarchi del triennio precedente e facendo riferimento agli sbarchi comunitari totali di un dato stock.
- 5) Per gli stock del Mar Mediterraneo, gli sbarchi in peso di una data specie effettuati da uno Stato membro mediterraneo che rappresentino meno del 10 % degli sbarchi comunitari totali provenienti dal Mar Mediterraneo o che risultino inferiori a 200 tonnellate, fatta eccezione per il tonno rosso.

C. RACCOLTA DI VARIABILI TRASVERSALI

1. *Variabili*

- 1) Le variabili da raccogliere sono elencate nell'appendice VIII. I dati devono essere forniti con la periodicità specificata nella stessa appendice.
- 2) Può intercorrere un certo lasso di tempo tra la presentazione dei dati sulla segmentazione della flotta e quella dei dati relativi allo sforzo di pesca.

2. *Livello di disaggregazione*

- 1) Il livello di disaggregazione è indicato nell'appendice VIII in conformità dei criteri definiti nell'appendice V.
- 2) Il grado di aggregazione corrisponde al maggior livello di disaggregazione richiesto. È possibile procedere a un raggruppamento di celle nell'ambito di tale schema, purché ne sia dimostrata l'opportunità sulla base di un'adeguata analisi statistica. Tali raggruppamenti devono essere approvati nell'ambito della pertinente riunione di coordinamento regionale.

3. *Strategia di campionamento*

- 1) Per quanto possibile, i dati raccolti devono essere esaustivi. Ove ciò non sia possibile, gli Stati membri sono tenuti a specificare le procedure di campionamento nell'ambito dei rispettivi programmi nazionali.

4. *Livelli di precisione*

- 1) Gli Stati membri forniscono nella loro relazione annuale informazioni sulla qualità (accuratezza e precisione) dei dati.

D. CAMPAGNE DI RICERCA IN MARE

- 1) Sono comprese tutte le indagini elencate nell'appendice IX.
- 2) Nella concezione delle indagini, i programmi nazionali degli Stati membri devono garantire la continuità con i protocolli delle indagini precedenti.
- 3) Fatti salvi i punti 1 e 2, gli Stati membri possono proporre una modifica nello sforzo di indagine o nel disegno di campionamento, purché ciò non incida negativamente sulla qualità dei risultati. L'accettazione di eventuali modifiche da parte della Commissione è subordinata all'approvazione dello CSTEP.

CAPO IV

Modulo di valutazione della situazione economica del settore dell'acquacoltura e dell'industria di trasformazione**A. RACCOLTA DI DATI ECONOMICI PER IL SETTORE DELL'ACQUACOLTURA****1. Variabili**

- 1) Tutte le variabili elencate nell'appendice X devono essere raccolte su base annuale per ciascun segmento in base alla segmentazione definita nell'appendice XI.
- 2) L'unità statistica è l'«impresa», definita come il soggetto giuridico di livello inferiore a fini contabili.
- 3) La popolazione è costituita da imprese la cui attività primaria è definita, secondo la classificazione EUROSTAT, dal codice NACE 05.02: «Piscicoltura».
- 4) Le monete nazionali devono essere convertite in euro in base al tasso di cambio annuale medio comunicato dalla Banca centrale europea (BCE).

2. Livello di disaggregazione

- 1) I dati sono segmentati in base alla specie e alla tecnica di acquacoltura, come indicato nell'appendice XI. Se necessario, gli Stati membri possono operare un'ulteriore segmentazione in base alla dimensione dell'impresa o di altri criteri pertinenti.
- 2) La raccolta dei dati relativi alle specie d'acqua dolce non è obbligatoria. Tuttavia, se effettuata, tale raccolta deve seguire la segmentazione indicata nell'appendice XI.

3. Strategia di campionamento

- 1) Gli Stati membri illustrano nei rispettivi programmi nazionali le metodologie utilizzate per la stima di ogni variabile economica, anche per quanto riguarda gli aspetti connessi alla qualità.
- 2) Gli Stati membri garantiscono la coerenza e la comparabilità di tutte le variabili economiche quando queste sono ottenute da diverse fonti (questionari, contabilità).

4. Livelli di precisione

- 1) Gli Stati membri forniscono informazioni sulla qualità (accuratezza e precisione) delle stime nelle loro relazioni annuali.

B. RACCOLTA DI DATI ECONOMICI RELATIVI ALL'INDUSTRIA DI TRASFORMAZIONE**1. Variabili**

- 1) Tutte le variabili elencate nell'appendice XII devono essere raccolte su base annuale per la popolazione.
- 2) La popolazione è costituita da imprese la cui attività primaria è definita, secondo la classificazione EUROSTAT, dal codice NACE 15.20: «Lavorazione e conservazione di pesce e di prodotti a base di pesce».
- 3) A titolo indicativo, i codici nazionali applicati dagli Stati membri nell'ambito dei regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio (CE) n. 852/2004 ⁽⁴⁾, (CE) n. 853/2004 ⁽⁵⁾, e (CE) n. 854/2004 ⁽⁶⁾, saranno utilizzati in via complementare per effettuare controlli incrociati e identificare le imprese classificate con il codice NACE 15.20.
- 4) Le monete nazionali devono essere convertite in euro in base al tasso di cambio annuale medio comunicato dalla Banca centrale europea (BCE).

2. Livello di disaggregazione

- 1) L'unità statistica per la raccolta dei dati è l'«impresa», definita come il soggetto giuridico di livello inferiore a fini contabili.
- 2) Per le imprese che effettuano la lavorazione del pesce, ma non a titolo di attività principale, è obbligatorio raccogliere i dati seguenti nel primo anno di ciascun periodo di programmazione:

⁽⁴⁾ GU L 139 del 30.4.2004, pag. 1.

⁽⁵⁾ GU L 139 del 30.4.2004, pag. 55.

⁽⁶⁾ GU L 139 del 30.4.2004, pag. 206.

- a) numero di imprese;
 - b) fatturato connesso alla lavorazione del pesce.
3. *Strategia di campionamento*
- 1) Gli Stati membri illustrano nei rispettivi programmi nazionali le metodologie utilizzate per la stima di ogni variabile economica, anche per quanto riguarda gli aspetti connessi alla qualità.
 - 2) Gli Stati membri garantiscono la coerenza e la comparabilità di tutte le variabili economiche quando queste sono ottenute da diverse fonti (questionari, contabilità).
4. *Livelli di precisione*
- 1) Gli Stati membri forniscono informazioni sulla qualità (accuratezza e precisione) delle stime nelle loro relazioni annuali.

CAPO V

Modulo di valutazione dell'impatto del settore della pesca sull'ecosistema marino

1. *Variabili*
- 1) Ai fini del calcolo degli indicatori elencati nell'appendice XIII, i dati specificati in tale appendice devono essere raccolti su base annuale, esclusi quelli per i quali è precisato che devono essere raccolti a livelli più disaggregati.
 - 2) I dati specificati nell'appendice XIII devono essere raccolti a livello nazionale per consentire agli utilizzatori finali di calcolare gli indicatori rispetto alla scala geografica pertinente, quale indicata nell'appendice II.
2. *Livello di disaggregazione*
- 1) Va applicato il livello di disaggregazione indicato nelle specifiche riportate nell'appendice XIII.
3. *Strategia di campionamento*
- 1) Gli Stati membri devono applicare le raccomandazioni formulate nelle specifiche riportate nell'appendice XIII.
4. *Livelli di precisione*
- 1) Gli Stati membri devono applicare le raccomandazioni formulate nelle specifiche riportate nell'appendice XIII.

CAPO VI

Modulo per la gestione e l'utilizzo dei dati che rientrano nel campo di applicazione del quadro per la raccolta dei dati

A. GESTIONE DEI DATI

- 1) In relazione ai dati contemplati dal presente programma comunitario, la presente sezione riguarda lo sviluppo di banche dati, l'inserimento dei dati (memorizzazione), il controllo della qualità, la convalida e il trattamento dei dati (trasformazione dei dati primari in dati dettagliati o aggregati) ai sensi dell'articolo 17, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 199/2008.
- 2) Essa comprende il processo di trasformazione dei dati socioeconomici primari in metadati ai sensi dell'articolo 13, lettera b), del regolamento (CE) n. 199/2008.
- 3) Gli Stati membri garantiscono che, su richiesta della Commissione, possano essere fornite le informazioni sul processo di trasformazione di cui al paragrafo 2.

B. UTILIZZO DEI DATI

- 1) La presente sezione riguarda la produzione di serie di dati e il loro utilizzo a sostegno dell'analisi scientifica per la formulazione di pareri sulla gestione della pesca ai sensi dell'articolo 18, paragrafo 1, lettera a), del regolamento (CE) n. 199/2008.
- 2) Essa comprende la stima di parametri biologici (età, peso, sesso, maturità e fecondità) per gli stock elencati nell'appendice VII, la preparazione di serie di dati per le valutazioni degli stock, la modellizzazione bio-economica e le relative analisi scientifiche.

Appendice I

Stratificazione geografica per organizzazione regionale di gestione della pesca

	C.I.E.M.	N.A.F.O	I.C.C.A.T	C.G.P.M.	C.C.A.M.L.R.	IOTC	Altre
Livello 1	Zona	Zona	Zona FAO	Zona per es. 37 Mediterraneo e Mar Nero	Zona per es. 48	Zona FAO	Zona FAO
Livello 2	Sottozona per es. 27.IV Mare del Nord	Sottozona per es. 21.2 Labrador	Sottozona FAO	Sottozona per es. 37.1 Occidentale	Sottozona per es. 48.1 Penisola Antartica	Sottozona FAO	Sottozona FAO
Livello 3	Divisione per es. 27.IV c	Divisione per es. 21.2 H	Divisione 5° × 5°	Divisione per es. 37.1.2 Golfo del Leone	Divisione per es. 58.5.1 Isole Kerguelen	Divisione 5° × 5°	Divisione 5° × 5°
Livello 4	Sottodivisione per es. 27.III.c.22			GSA per es. GSA 1			
Livello 5	Rettangolo 30' × 1°	Rettangolo	Rettangolo 1° × 1°		Rettangolo 30' × 1°	Rettangolo 1° × 1°	Rettangolo 1° × 1°

Appendice II

Stratificazione geografica per regione

	Sottoregione/Zona di pesca ⁽¹⁾	Regione	Super-regione
Livello	1	2	3
	Raggruppamento di unità spaziali al livello 4 quale definito nell'appendice I (sottodivisione CIEM)	Mar Baltico (zone CIEM III b-d)	Mar Baltico (zone CIEM III b-d), Mare del Nord (zone CIEM IIIa, IV e VIIId) e Artico Orientale (zone CIEM I e II), e Atlantico Settentrionale (zone CIEM V-XIV e zone NAFO).
	Raggruppamento di unità spaziali al livello 3 quale definito nell'appendice I (divisione CIEM)	Mare del Nord (zone CIEM IIIa, IV e VIIId) e Artico Orientale (zone CIEM I e II)	
	Raggruppamento di unità spaziali al livello 3 quale definito nell'appendice I (divisione CIEM/NAFO)	Atlantico Settentrionale (zone CIEM V-XIV e zone NAFO)	
	Raggruppamento di unità spaziali al livello 4 quale definito nell'appendice I (GSA)	Mar Mediterraneo e Mar Nero	Mar Mediterraneo e Mar Nero
	Sottozone di campionamento delle ORGP (esclusa la CGPM)	Altre regioni in cui la pesca è praticata da navi dell'UE e gestita da ORGP di cui la Comunità è parte contraente o osservatore (p.es. IC-CAT, IOTC, COPACE...)	Altre regioni

⁽¹⁾ Le sottoregioni o zone di pesca sono stabilite dagli Stati membri per il primo periodo di programmazione (2009-2010); se necessario, esse possono essere ridefinite in sede di riunione di coordinamento regionale e approvate dallo CSTEP. Questo livello deve essere compatibile con le divisioni geografiche esistenti.

Segmentazione della flotta per regione

		Classi di lunghezza (LOA) ⁽¹⁾					
		0-< 10 m 0-< 6 m	10-< 12 m 6-< 12 m	12-< 18 m	18-< 24 m	24-< 40 m	pari o superiore a 40 m
Navi in attività							
Operanti con attrezzi attivi	Sfogliare						
	Pescherecci per traino demersale e/o per sciabica demersale						
	Pescherecci per traino pelagico						
	Pescherecci con reti a circuizione						
	Draghe						
	Navi operanti con altri attrezzi attivi						
	Navi operanti unicamente con attrezzi attivi polivalenti						
Operanti con attrezzi passivi	Navi operanti con ami	⁽²⁾	⁽²⁾				
	Navi operanti con reti da posta derivanti e/o fisse						
	Navi operanti con nasse e/o trappole						
	Navi operanti con altri attrezzi passivi						
	Navi operanti unicamente con attrezzi passivi polivalenti						
Operanti con attrezzi polivalenti	Navi operanti con attrezzi attivi e passivi						
Navi inattive							

⁽¹⁾ Per le navi di lunghezza inferiore a 12 m nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero, le categorie di lunghezza sono le seguenti: 0-< 6, 6-< 12 m. Per tutte le altre regioni, si applicano le seguenti categorie di lunghezza: 0-< 10, 10-< 12 m.

⁽²⁾ Le navi di lunghezza inferiore a 12 m operanti con attrezzi fissi nel Mar Mediterraneo e nel Mar Nero possono essere disaggregate in funzione del tipo di attrezzo.

Appendice IV

Attività di pesca (mestiere) per regione

1) Mar Baltico (sottodivisioni CIEM 22-32)

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
						<10	10 <12	12 <18	18- <24	24-<40	40 &+
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi						
Attività di pesca	Reti da traino	Reti a strascico	Rete a strascico a divergenti [OTB]	Crostacei	^(b)						
				Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
			Rete da traino a divergenti ad attrezzatura multipla [OTT]	Crostacei	^(b)						
				Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
			Rete a strascico a coppia [PTB]	Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
					^(b)						
		Reti da traino pelagiche	Rete da traino pelagica a divergenti [OTM]	Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
			Rete da traino pelagica a coppia [PTM]	Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
			Ami e palangari	Canne e lenze	Lenze a mano e lenze a canna [LHP] [LHM]	Pesci a pinne	^(b)				
							^(b)				
		Palangari		Palangari derivanti [LLD]	Piccoli pesci pelagici	^(b)					
					Specie anadrome	^(b)					

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)									
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	< 10	10 < 12	12 < 18	18 < 24	24 < 40	40 & +				
			Palangari fissi [LLS]	Pesci demersali	^(b)										
				Piccoli pesci pelagici	^(b)										
				Specie d'acqua dolce	^(b)										
				Specie anadrome	^(b)										
				Specie catadrome	^(b)										
	Trappole	Trappole	Nasse e trappole [FPO] ^(c)		Pesci demersali	^(b)									
					Piccoli pesci pelagici	^(b)									
					Specie d'acqua dolce	^(b)									
					Specie anadrome	^(b)									
					Specie catadrome	^(b)									
			Cogolli [FYK] ^(c)				Pesci demersali	^(b)							
							Piccoli pesci pelagici	^(b)							
							Specie d'acqua dolce	^(b)							
							Specie anadrome	^(b)							
							Specie catadrome	^(b)							
			Reti a postazione fissa scoperte [FPN]				Pesci demersali	^(b)							
							Piccoli pesci pelagici	^(b)							
							Specie d'acqua dolce	^(b)							
							Specie anadrome	^(b)							
							Specie catadrome	^(b)							
Reti	Reti	Reti	Tramaglio [GTR]	Pesci demersali	^(b)										
				Piccoli pesci pelagici	^(b)										

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	< 10	10 < 12	12 < 18	18 < 24	24 < 40	40 & +
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
			Rete da posta ancorata [GNS]	Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
				Specie anadrome	^(b)						
				Specie catadrome	^(b)						
	Sciabiche	Reti da circuizione	Cianciolo [PS]	Piccoli pesci pelagici	^(b)						
		Sciabiche	Sciabica da tiro [SSC]	Pesci demersali	^(b)						
				Specie d'acqua dolce	^(b)						
		Sciabiche	Sciabica ancorata [SDN]	Pesci demersali	^(b)						
				Piccoli pesci pelagici	^(b)						
			Sciabica a due natanti [SPR]	Pesci demersali	^(b)						
		Sciabica da spiaggia e da natante [SB] [SV]	Pesci a pinne	^(b)							
	Informazioni mancanti sull'attività di pesca			Attività di pesca							
	Attività diversa dalla pesca			Attività diversa dalla pesca							
	Inattiva			Inattiva							
	Pesca ricreativa			Unicamente per le specie seguenti: salmone, merluzzo bianco, anguilla	Non applicabile	Tutte le classi di navi (se esistenti) combinate					

^(a) La parte trattenuta delle catture va classificata in base al gruppo di specie bersaglio (crostacei, pesci demersali, ecc.) a livello di bordata o operazione di pesca, laddove possibile, e in funzione del peso o del valore totale nel caso di specie di elevato valore commerciale (p.es. scampi, gamberi). Il gruppo di specie bersaglio che risulta in prima posizione è quello da riportare nella matrice.

^(b) Quale definito nei regolamenti del Consiglio (CE) n. 88/98 (GU L 9 del 15.1.1998, pag. 1) e (CE) n. 2187/2005 (GU L 349 del 31.12.2005, pag. 1).

^(c) Compresa l'anguilla nelle unità di gestione in conformità al regolamento (CE) n. 1100/2007 del Consiglio (GU L 248 del 22.9.2007, pag. 17).

Osservazione:

Ove pertinente, sono effettuati progetti pilota per istituire protocolli di monitoraggio della pesca dell'anguilla nelle acque interne.

2) Mare del Nord (zone CIEM IIIa, IV e VIIId) e Artico orientale (zone CIEM I e II)

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
						< 10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 & +
Attività di pesca	Draghe	Draghe	Draga tirata da natanti [DRB]	Molluschi	(b)						
			Draga meccanizzata [HMD]	Molluschi	(b)						
	Reti da traino	Reti a strascico	Rete a strascico a divergenti [OTB]	Molluschi	(b)						
				Crostacei	(b)						
				Pesci demersali	(b)						
				Gruppo misto crostacei e pesci demersali	(b)						
				Gruppo misto cefalopodi e pesci demersali	(b)						
				Piccoli pesci pelagici	(b)						
				Specie di acque profonde	(b)						
				Gruppo misto pesci pelagici e demersali	(b)						
				Gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde	(b)						
			Rete da traino a divergenti ad attrezzatura multipla [OTT]	Molluschi	(b)						
				Crostacei	(b)						
				Pesci demersali	(b)						
				Specie di acque profonde	(b)						
	Gruppo misto crostacei e pesci demersali	(b)									
	Gruppo misto pesci pelagici e demersali	(b)									
	Rete a strascico a coppia [PTB]	Pesci demersali	(b)								
		Crostacei	(b)								
		Piccoli pesci pelagici	(b)								

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)						
						< 10	10-12	12-18	18-24	24-40	40 &+	
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio (*)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi							
			Sfogliara [TBB]	Crostacei	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
				Gruppo misto crostacei e pesci demersali	(b)							
			Reti da traino pelagiche	Rete da traino pelagica a divergenti [OTM]	Piccoli pesci pelagici	(b)						
					Pesci demersali	(b)						
			Rete da traino pelagica a coppia [PTM]	Piccoli pesci pelagici	(b)							
		Pesci demersali		(b)								
		Ami e palangari	Canne e lenze	Lenze a mano e lenze a canna [LHP] [LHM]	Pesci a pinne	(b)						
			Palangari	Palangari fissi [LLS]	Pesci demersali	(b)						
		Trappole	Trappole (*)	Nasse e trappole [FPO]	Molluschi	(b)						
					Crostacei	(b)						
					Pesci a pinne	(b)						
	Cogolli [FYK]			Specie catadrome	(b)							
	Reti	Reti	Tramaglio [GTR]	Pesci demersali	(b)							
Rete da posta ancorata [GNS]				Piccoli pesci pelagici	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
Rete da posta derivante [GND]			Piccoli pesci pelagici	(b)								
			Pesci demersali	(b)								
Sciabiche			Reti da circuizione	Cianciolo [PS]	Piccoli pesci pelagici	(b)						
	Sciabiche	Sciabica da tiro [SSC]	Pesci demersali	(b)								
		Sciabica ancorata [SDN]	Pesci demersali	(b)								
		Sciabica a due natanti [SPR]	Pesci demersali	(b)								

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+
			Sciabica da spiaggia e da natante [SB] [SV]	Pesci a pinne	^(b)						
	Altri attrezzi	Altri attrezzi	Pesca dell'anguilla cieca	Anguilla cieca	^(b)						
	Vari (specificare)	Vari (specificare)			^(b)						
Attività diversa dalla pesca				Attività diversa dalla pesca							
Inattiva				Inattiva							
Pesca ricreativa				Unicamente per le specie seguenti: merluzzo bianco, anguilla, squalo	Non applicabile	Tutte le classi di navi (se esistenti) combinate					

^(a) La parte trattenuta delle catture va classificata in base al gruppo di specie bersaglio (crostacei, cefalopodi, pesci demersali, ecc.) a livello di bordata o operazione di pesca, laddove possibile, e in funzione del peso o del valore totale nel caso di specie di elevato valore commerciale (p.es. scampi, tonni). Il gruppo di specie bersaglio che risulta in prima posizione è quello da riportare nella matrice.

^(b) Quale definito nei regolamenti del Consiglio (CEE) nn. 1899/85 (GU L 179 dell'11.7.1985, pag. 2), (CEE) n. 1638/87 (GU L 153 del 13.6.1987, pag. 7), (CE) n. 850/98 (GU L 125 del 27.4.1998, pag. 1), i regolamenti della Commissione (CE) n. 2056/2001 (GU L 277 del 20.10.2001, pag. 13) e (CE) n. 494/2002 (GU L 77 del 20.3.2002, pag. 8), e il regolamento (CE) n. 40/2008 del Consiglio (GU L 19 del 23.1.2008, pag. 1).

^(c) Compresa l'anguilla nelle unità di gestione in conformità al regolamento (CE) n. 1100/2007.

Osservazione:

Ove pertinente, sono effettuati progetti pilota per istituire protocolli di monitoraggio della pesca dell'anguilla nelle acque interne.

3) Atlantico settentrionale (zone CIEM V-XIV e zone NAFO)

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)						
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+	
Attività di pesca	Draghe	Draghe	Draga tirata da natanti [DRB]	Molluschi	^(b)							
			Draga meccanizzata [HMD]	Molluschi	^(b)							
	Reti da traino	Reti a strascico	Rete a strascico a divergenti [OTB]	Molluschi	^(b)							
				Crostacei	^(b)							
				Pesci demersali	^(b)							
				Gruppo misto crostacei e pesci demersali	^(b)							
			Gruppo misto cefalopodi e pesci demersali	^(b)								
			Piccoli pesci pelagici	^(b)								

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)						
						<10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+	
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio (*)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi							
				Specie di acque profonde	(b)							
				Gruppo misto pesci pelagici e demersali	(b)							
				Gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde	(b)							
			Rete da traino a divergenti ad attrezzatura multipla [OTT]	Molluschi	(b)							
				Crostacei	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
				Specie di acque profonde	(b)							
				Gruppo misto crostacei e pesci demersali	(b)							
				Gruppo misto pesci pelagici e demersali	(b)							
			Rete a strascico a coppia [PTB]	Pesci demersali	(b)							
				Crostacei	(b)							
				Piccoli pesci pelagici	(b)							
			Sfogliara [TBB]	Crostacei	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
				Gruppo misto crostacei e pesci demersali	(b)							
				Gruppo misto pesci demersali e cefalopodi	(b)							
		Reti da traino pelagiche	Rete da traino pelagica a divergenti [OTM]	Piccoli pesci pelagici	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
			Rete da traino pelagica a coppia [PTM]	Piccoli pesci pelagici	(b)							
				Grandi pesci pelagici	(b)							
				Pesci demersali	(b)							

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)						
						< 10	10-12	12-18	18-24	24-40	40 &+	
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio (*)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi							
	Ami e palangari	Canne e lenze	Lenze a mano e lenze a canna [LHP] [LHM]	Pesci a pinne	(b)							
				Cefalopodi	(b)							
			Lenze trainate [LTL]	Grandi pesci pelagici	(b)							
		Palangari	Palangari derivanti [LLD]	Grandi pesci pelagici	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
				Specie di acque profonde	(b)							
			Palangari fissi [LLS]	Specie di acque profonde	(b)							
				Pesci demersali	(b)							
			Trappole	Trappole (*)	Nasse e trappole [FPO]	Molluschi	(b)					
						Crostacei	(b)					
	Pesci a pinne	(b)										
	Cogolli [FYK]	Specie catadrome			(b)							
		Specie demersali			(b)							
	Reti a postazione fissa scoperte [FPN]	Grandi pesci pelagici	(b)									
	Reti	Reti	Tramaglio [GTR]	Pesci demersali	(b)							
				Rete da posta ancorata [GNS]	Piccoli pesci pelagici	(b)						
					Pesci demersali	(b)						
					Crostacei	(b)						
			Rete da posta derivante [GND]	Specie di acque profonde	(b)							
				Piccoli pesci pelagici	(b)							
Pesci demersali			(b)									
Sciabiche			Reti da circuizione	Cianciolo [PS]	Piccoli pesci pelagici	(b)						
	Grandi pesci pelagici	(b)										
	Sciabiche	Sciabica da tiro [SSC]	Pesci demersali	(b)								
		Sciabica ancorata [SDN]	Pesci demersali	(b)								

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+
			Sciabica a due natanti [SPR]	Pesci demersali	^(b)						
			Sciabica da spiaggia e da natante [SB] [SV]	Pesci a pinne	^(b)						
	Altri attrezzi	Altri attrezzi	Pesca dell'anguilla cieca	Anguilla cieca	^(b)						
	Vari (specificare)	Vari (specificare)			^(b)						
Attività diversa dalla pesca				Attività diversa dalla pesca							
Inattiva				Inattiva							
Pesca ricreativa				Unicamente per le specie seguenti: salmone, spigola, squalo, anguilla (solo per la zona CIEM)	Non applicabile	Tutte le classi di navi (se esistenti) combinate					

^(a) La parte trattenuta delle catture va classificata in base al gruppo di specie bersaglio (crostacei, cefalopodi, pesci demersali, ecc.) a livello di bordata o operazione di pesca, laddove possibile, e in funzione del peso o del valore totale nel caso di specie di elevato valore commerciale (p.es. scampi, tonni). Il gruppo di specie bersaglio che risulta in prima posizione è quello da riportare nella matrice.

^(b) Quale definito nei regolamenti del Consiglio (CE) n. 850/98, (CE) n. 2549/2000 (GU L 292 del 21.11.2000, pag. 5), i regolamenti della Commissione (CE) n. 2056/2001, (CE) n. 494/2002, i regolamenti del Consiglio (CE) n. 1386/2007 (GU L 318 del 5.12.2007, pag. 1) e (CE) n. 40/2008.

^(c) Compresa l'anguilla nelle unità di gestione in conformità al regolamento (CE) n. 1100/2007.

Osservazione:

Ove pertinente, sono effettuati progetti pilota per istituire protocolli di monitoraggio della pesca dell'anguilla nelle acque interne.

4) Mar Mediterraneo e Mar Nero

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<6	6-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+
Attività di pesca	Draghe	Draghe	Draga tirata da natanti [DRB]	Molluschi	^(b)						
	Reti da traino	Reti a strascico	Rete a strascico a divergenti [OTB]	Specie demersali	^(b)						
				Specie di acque profonde	^(b)						
				Gruppo misto specie demersali e specie di acque profonde ^(c)	^(b)						
			Rete da traino a divergenti ad attrezzatura multipla [OTT]	Specie demersali	^(b)						

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)						
						<6	6-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+	
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio (*)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi							
			Rete a strascico a coppia [PTB]	Specie demersali	(b)							
			Sfogliara [TBB]	Specie demersali	(b)							
		Reti da traino pelagiche	Rete da traino pelagica a divergenti [OTM]	Gruppo misto specie demersali e pelagiche	(b)							
			Rete da traino pelagica a coppia [PTM]	Piccoli pesci pelagici	(b)							
	Ami e palangari	Canne e lenze	Lenze a mano e lenze a canna [LHP] [LHM]	Pesci a pinne	(b)							
				Cefalopodi	(b)							
			Lenze trainate [LTL]	Grandi pesci pelagici	(b)							
		Palangari	Palangari derivanti [LLD]	Grandi pesci pelagici	(b)							
	Palangari fissi [LLS]		Pesci demersali	(b)								
	Trappole	Trappole (d)	Nasse e trappole [FPO]	Specie demersali	(b)							
				Cogolli [FYK]	Specie catadrome	(b)						
					Specie demersali	(b)						
			Reti a postazione fissa scoperte [FPN]	Grandi pesci pelagici	(b)							
	Reti	Reti	Tramaglio [GTR]	Specie demersali	(b)							
				Rete da posta ancorata [GNS]	Piccoli e grandi pesci pelagici	(b)						
			Specie demersali		(b)							
Rete da posta derivante [GND]			Piccoli pesci pelagici	(b)								
			Pesci demersali	(b)								
Sciabiche	Reti da circuizione	Cianciolo [PS]	Piccoli pesci pelagici	(b)								
			Grandi pesci pelagici	(b)								
		Lampare [LA]	Piccoli e grandi pesci pelagici	(b)								

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<6	6-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+
		Sciabiche	Sciabica da tiro [SSC]	Specie demersali	^(b)						
			Sciabica ancorata [SDN]	Specie demersali	^(b)						
			Sciabica a due natanti [SPR]	Specie demersali	^(b)						
			Sciabica da spiaggia e da natante [SB] [SV]	Specie demersali	^(b)						
	Altri attrezzi	Altri attrezzi	Pesca dell'anguilla cieca	Anguilla cieca	^(b)						
	Vari (specificare)	Vari (specificare)			^(b)						
Attività diversa dalla pesca				Attività diversa dalla pesca							
Inattiva				Inattiva							
Pesca ricreativa				Unicamente per le specie seguenti: tonno rosso, anguilla, squalo	Non applicabile	Tutte le classi di navi (se esistenti) combinate					

^(a) La parte trattenuta delle catture va classificata in base al gruppo di specie bersaglio (crostacei, cefalopodi, pesci demersali, ecc.) a livello di bordata o operazione di pesca, laddove possibile, e in funzione del peso o del valore totale nel caso di specie di elevato valore commerciale (p.es. scampi, tonni). Il gruppo di specie bersaglio che risulta in prima posizione è quello da riportare nella matrice.

^(b) Quale definito nel regolamento (CE) n. 1967/2006 del Consiglio (GU L 409 del 30.12.2006, pag. 9).

^(c) Si fa riferimento unicamente al gambero rosso delle specie *Aristaeomorpha foliacea* e *Aristeus antennatus*, non comprese nella definizione di specie di acque profonde data dal regolamento (CE) n. 2347/2002 del Consiglio (GU L 351 del 28.12.2002, pag. 6).

^(d) Compresa l'anguilla nelle unità di gestione in conformità al regolamento (CE) n. 1100/2007.

Osservazione:

Ove pertinente, sono effettuati progetti pilota per istituire protocolli di monitoraggio della pesca dell'anguilla nelle acque interne.

5) Altre regioni in cui la pesca è praticata da navi dell'UE e gestita da ORGP di cui la Comunità è parte contraente o osservatore (p.es. ICCAT, IOTC, COPACE, ecc.)

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi	<10	10-<12	12-<18	18-<24	24-<40	40 &+
Attività di pesca	Reti da traino	Reti a strascico	Rete a strascico a divergenti [OTB]	Crostacei	^(b)						
				Pesci demersali	^(b)						
				Gruppo misto cefalopodi e pesci demersali	^(b)						
			Rete da traino a divergenti ad attrezzatura multipla [OTT]	Crostacei	^(b)						

Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 4	Livello 5	Livello 6	Classi LOA (m)					
						< 10	10-12	12-18	18-24	24-40	40 &+
Attività	Categorie di attrezzi	Gruppi di attrezzi	Tipo di attrezzo	Gruppo di specie bersaglio ^(a)	Dimensione di maglia e altri dispositivi selettivi						
		Reti da traino pelagiche	Rete da traino pelagica a divergenti [OTM]	Piccoli pesci pelagici	^(b)						
	Ami e palangari	Canne e lenze	Lenze a mano e lenze a canna [LHP] [LHM]	Grandi pesci pelagici	^(b)						
Pesci demersali				^(b)							
Palangari		Palangari derivanti [LLD]	Grandi pesci pelagici	^(b)							
		Palangari fissi [LLS]	Pesci demersali	^(b)							
Trappole	Trappole	Nasse e trappole [FPO]		Crostacei	^(b)						
				Pesci a pinne	^(b)						
Reti	Reti		Tramaglio [GTR]	Pesci demersali	^(b)						
			Rete da posta ancorata [GNS]	Pesci demersali	^(b)						
			Rete da posta derivante [GND]	Pesci demersali	^(b)						
Sciabiche	Reti da circuizione		Cianciolo [PS]	Piccoli pesci pelagici	^(b)						
				Grandi pesci pelagici	^(b)						
Vari (specificare)	Vari (specificare)				^(b)						
Attività diversa dalla pesca				Attività diversa dalla pesca							
Inattiva				Inattiva							

^(a) La parte trattenuta delle catture va classificata in base al gruppo di specie bersaglio (crostacei, cefalopodi, pesci demersali, ecc.) a livello di bordata o operazione di pesca, laddove possibile, e in funzione del peso o del valore totale nel caso di specie di elevato valore commerciale (p.es. scampi, tonni). Il gruppo di specie bersaglio che risulta in prima posizione è quello da riportare nella matrice.

^(b) Quale definito nei regolamenti del Consiglio (CE) n. 600/2004 (GU L 97 dell'1.4.2004, pag. 1), (CE) n. 830/2004 (GU L 127 del 29.4.2004, pag. 31), (CE) n. 115/2006 (GU L 21 del 25.1.2006, pag. 1), (CE) n. 563/2006 (GU L 105 del 13.4.2006, pag. 33), (CE) n. 764/2006 (GU L 141 del 29.5.2006, pag.1), (CE) n. 805/2006 (GU L 151 del 6.6.2006, pag. 1), (CE) n. 1562/2006 (GU L 290 del 20.10.2006, pag. 1), (CE) n. 1563/2006 (GU L 290 del 20.10.2006, pag. 6), (CE) n. 1801/2006 (GU L 343 dell'8.12.2006, pag. 1), (CE) n. 2027/2006 (GU L 414 del 30.12.2006, pag. 1), (CE) n. 450/2007 (GU L 109 del 26.4.2007, pag. 1), (CE) n. 753/2007 (GU L 172 del 30.6.2007, pag. 1), (CE) n. 893/2007 (GU L 205 del 7.8.2007, pag. 1), (CE) n. 894/2007 (GU L 205 del 7.8.2007, pag. 35), (CE) n. 1386/2007 (GU L 318 del 5.12.2007, pag. 1), (CE) n. 1446/2007 (GU L 331 del 17.12.2007, pag. 1), (CE) n. 31/2008 (GU L 15 del 18.1.2008, pag. 1), (CE) n. 241/2008 (GU L 75 del 18.3.2008, pag. 49) e (CE) n. 242/2008 (GU L 75 del 18.3.2008, pag. 51).

Appendice V

Livelli di disaggregazione utilizzati per la raccolta dei dati

		Sottoregioni o zone di pesca	Regioni	Super-regioni
		1	2	3
Mestiere*Segmento di flotta (cella)	A	A1	A2	A3
Mestiere	B	B1	B2	B3
Segmento di flotta	C	C1	C2	C3

Osservazione:

Dal momento che il luogo in cui è praticata l'attività di pesca può corrispondere a sottoregioni, regioni o super-regioni, l'appendice fornisce un riepilogo dei vari livelli per la raccolta dei dati (livelli di disaggregazione).

Appendice VI

Elenco delle variabili economiche

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica per la raccolta dei dati ⁽¹⁾	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98 della Commissione ⁽²⁾	Linee direttrici
Entrate	Valore lordo degli sbarchi	Trasversale	EUR	12 11 0 escluso par. 4	
	Entrate derivanti dalla locazione di contingenti o da altri diritti di pesca		EUR	12 11 0 escluso par. 4	
	Sovvenzioni dirette ⁽³⁾		EUR	12 11 0 escluso par. 4	
	Altre entrate ⁽⁴⁾		EUR	12 11 0 escluso par. 4	
Costi relativi al personale	Retribuzioni dell'equipaggio ⁽⁵⁾		EUR	13 31 0	
	Valore imputato della manodopera non retribuita ⁽⁶⁾		EUR	13 32 0	
				EUR	
Costi energetici	Costi energetici ⁽⁷⁾		EUR	20 11 0 (13 11 0)	
Costi di riparazione e manutenzione	Costi di riparazione e manutenzione ⁽⁸⁾		EUR	(13 11 0)	SEC ⁽⁹⁾ 3.70. e) (1) (2)
Altri costi operativi	Costi variabili ⁽¹⁰⁾		EUR	(13 11 0)	
	Costi non variabili ⁽¹¹⁾		EUR	(13 11 0)	
	Canoni di locazione di contingenti o altri diritti di pesca		EUR	(13 11 0)	
Costi di capitale	Ammortamento annuo ⁽¹²⁾		EUR		da SEC 6.02. a 6.05.
Valore del capitale	Valore del capitale fisico: valore di sostituzione ammortizzato ⁽¹³⁾		EUR		da SEC 7.09. a 7.24
	Valore del capitale fisico: valore storico ammortizzato ⁽¹³⁾		EUR		da SEC 7.09. a 7.24
	Valore dei contingenti e di altri diritti di pesca ⁽¹⁴⁾		EUR		da SEC 7.09. a 7.24
Investimenti	Investimenti in capitale fisico ⁽¹⁵⁾		EUR	15 11 0	da SEC 3.102. a 3.111.
Situazione finanziaria	Rapporto debiti/attività ⁽¹⁶⁾		%		
Occupazione	Equipaggio ingaggiato ⁽¹⁷⁾		Numero	16 11 0; 16 13 0; 16 13 1; 16 13 2 16 13 5; 16 14 0 16 15 0	da SEC 11.32. a 11.34
	ETP nazionale ⁽¹⁸⁾		Numero	16 11 0; 16 13 0 16 13 1; 16 13 2 16 13 5; 16 14 0 16 15 0	da SEC 11.32. a 11.34
	ETP armonizzato ⁽¹⁹⁾		Numero	16 11 0; 16 13 0 16 13 1; 16 13 2 16 13 5; 16 14 0 16 15 0	da SEC 11.32. a 11.34

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica per la raccolta dei dati ⁽¹⁾	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98 della Commissione ⁽²⁾	Linee direttrici
Flotta	Numero	Trasversale	Numero	n.a.	n.a.
	LOA media	Trasversale	Metri	n.a.	n.a.
	Stazza media delle navi	Trasversale	GT	n.a.	n.a.
	Potenza media delle navi	Trasversale	kW	n.a.	n.a.
	Età media	Trasversale	Anni	n.a.	n.a.
Sforzo	Giorni in mare	Trasversale	Giorni	n.a.	n.a.
	Consumo energetico		Litri	n.a.	n.a.
Numero di imprese/unità di pesca	Numero di imprese/unità di pesca ⁽²⁰⁾	Per categoria di grandezza 1) nave di proprietà 2) 2-5 navi di proprietà 3) > 5 navi di proprietà	Numero	n.a.	n.a.
Valore di produzione per specie	Valore degli sbarchi per specie	Trasversale	EUR	n.a.	n.a.
	Prezzo medio per specie ⁽²¹⁾	Trasversale	EUR/kg	n.a.	n.a.

⁽¹⁾ Le variabili economiche devono essere raccolte su base annua al livello C3 (appendice V) ad eccezione di quelle identificate come variabili trasversali, raccolte a livelli più disaggregati (in conformità dell'Appendice VIII) e con una periodicità superiore.

⁽²⁾ GU L 344 del 18.12.1998, pag. 49.

⁽³⁾ Comprende pagamenti diretti quali compensazioni per la cessazione dell'attività di pesca, restituzioni dell'imposta sul carburante o analoghi pagamenti compensativi forfettari. Sono escluse le prestazioni sociali e le sovvenzioni indirette quali agevolazioni fiscali su fattori produttivi come il carburante e le sovvenzioni agli investimenti.

⁽⁴⁾ Comprende altre entrate derivanti dall'utilizzo della nave (ad esempio pesca sportiva, turismo, supporto a piattaforme per ricerche petrolifere in mare, ecc.) nonché indennità assicurative per danni ad attrezzi o imbarcazioni o perdita dei medesimi.

⁽⁵⁾ Comprende gli oneri sociali.

⁽⁶⁾ Ad esempio, il lavoro del proprietario della nave. Gli Stati membri devono illustrare nei rispettivi programmi nazionali la metodologia applicata.

⁽⁷⁾ Ad esclusione dell'olio lubrificante. Ripartiti per tipo, ove possibile (petrolio, diesel, biocarburante, ecc.).

⁽⁸⁾ Costi lordi di manutenzione e di riparazione di navi ed attrezzi.

⁽⁹⁾ SEC fa riferimento al Sistema europeo dei conti 1995 [Regolamento (CE) n. 2223/96 del Consiglio, Regolamento (CE) n. 1267/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, Eurostat. Manuale SEC 1995 di Eurostat].

⁽¹⁰⁾ Comprende tutti i fattori di produzione acquistati (beni e servizi) connessi allo sforzo di pesca e/o alle catture/agli sbarchi.

⁽¹¹⁾ Comprende i fattori di produzione acquistati non connessi allo sforzo e/o alle catture/agli sbarchi (comprese le attrezzature noleggiate).

⁽¹²⁾ Stimato in base a [metodo dell'inventario permanente (PIM) presentato nella relazione di valutazione del capitale dello studio n. FISH/2005/03: «IREPA Onlus Co-ordinator, 2006. Evaluation of the capital value, investments and capital costs in the fisheries sector Study No FISH/2005/03, 203 pagg.». I dati e le procedure di stima dovranno essere illustrati nel programma nazionale.

⁽¹³⁾ Valore della nave (scafo, motore, attrezzatura completa e attrezzi di pesca presenti a bordo). Stimato in base a [metodo dell'inventario permanente (PIM) presentato nella relazione di valutazione del capitale dello studio n. FISH/2005/03: «IREPA Onlus Co-ordinator, 2006. Evaluation of the capital value, investments and capital costs in the fisheries sector Study No FISH/2005/03, 203 pagg.». I dati e le procedure di stima dovranno essere illustrati nel programma nazionale.

⁽¹⁴⁾ Ove del caso. Il metodo applicato per la stima deve essere illustrato nel programma nazionale.

⁽¹⁵⁾ Miglioramenti a navi/attrezzi esistenti nell'anno considerato.

⁽¹⁶⁾ Percentuale del debito rispetto al valore totale del capitale (quale definito sopra).

⁽¹⁷⁾ Numero di posti di lavoro a bordo, equivalente al numero medio di persone che lavorano per la nave e da questa retribuite. Comprende l'equipaggio temporaneo e a rotazione. [cfr. la relazione dello studio FISH/2005/14, «LEI WAGENINGENUR Co-ordinator, 2006. Calculation of labour including full-time equivalent (FTE) in fisheries Study No FISH/2005/14, 142 pagg.»]

⁽¹⁸⁾ Equivalente tempo pieno (ETP) basato sul livello nazionale di riferimento per le ore di lavoro ETP dei membri dell'equipaggio a bordo della nave (escluso il tempo di riposo) e per le ore di lavoro a terra. Se le ore di lavoro annue per membro dell'equipaggio superano il livello di riferimento, l'ETP corrisponde a 1 per membro dell'equipaggio. In caso contrario, l'ETP corrisponde al rapporto tra le ore lavorate e il livello di riferimento. [Il metodo deve essere in conformità dello studio FISH/2005/14, «LEI WAGENINGENUR Co-ordinator, 2006. Calculation of labour including full-time equivalent (FTE) in fisheries Study No FISH/2005/14, 142 pagg.», modificato dalla relazione SGCEA 07-01 (15-19 gennaio 2007, Salerno, 21 pagg. + allegati) ed essere illustrato nel programma nazionale.]

⁽¹⁹⁾ Equivalente tempo pieno (ETP) basato su una soglia di 2 000 ore per ETP secondo il metodo di cui alla nota 18.

⁽²⁰⁾ Situazione al 1° gennaio quale definita nel registro della flotta. La proprietà condivisa (più di una persona) è considerata un'unità.

⁽²¹⁾ Prezzi in EUR per kg di peso vivo.

Appendice VII

Elenco delle variabili biologiche con specifica di campionamento delle specie

Y=annuale; T=triennale

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Zone CIEM I, II								
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	I, II	G1	(^b)	T	T	T	
Brosmio	<i>Brosme brosme</i>	I, II	G2	250	T	T	T	
Squalo elefante	<i>Cetorhinus maximus</i>	I,II	G1					
Aringa atlantico-scandinava	<i>Clupea harengus</i>	I, II,V	G1	25	Y	Y	Y	
Razza monaca	<i>Dipturus oxyrinchus</i>	II	G1					
Sagrì nero	<i>Etmopterus spinax</i>	II	G1					
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	I, II	G1	125	Y	Y	Y	
Boccanera	<i>Galeus melastomus</i>	II	G1					
Capelin	<i>Mallotus villosus</i>	I, II	G2					
Eglefino	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	I, II	G1	125	Y	Y	Y	
Melù	<i>Micromesistius poutassou</i>	I-IX, XII, XIV	G1	25	Y	Y	Y	
Gamberello boreale	<i>Pandalus borealis</i>	I, II	G1		Y	Y	Y	
Merluzzo carbonaro	<i>Pollachius virens</i>	I, II	G1	125	Y	Y	Y	
Razza a coda corta	<i>Raja brachyura</i>	I, II	G1					
Razza chiodata	<i>Raja clavata</i>	I, II	G1					
Razza fiorita	<i>Raja naevus</i>	I,II	G1					
Razza stellata	<i>Raja radiata</i>	I,II	G1					
Ippoglosso nero	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	I, II	G1	50	Y	Y	Y	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Salmone	<i>Salmo salar</i>	I, II	G1	250	T	T	T	
Sgombro	<i>Scomber scombrus</i>	II, IIIa, IV, V, VI, VII, VIII, IX	G1	25	Y	Y	Y	
Scorfano di Norvegia	<i>Sebastes marinus</i> .	I, II	G1	125	Y	Y	Y	
Sebaste	<i>Sebastes mentella</i> .	I, II	G1	125	Y	Y	Y	
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	tutte le zone						
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i>	IIa, IVa, Vb, VIa, VIIa-c, e-k, VIIIabde	G2	25	T	T	T	

Skagerrak e Kattegat — zona CIEM IIIa

Cicerello	<i>Ammodytidae</i>	IIIa	G2	50				
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	IIIa	G1	(^b)	T	T	T	
Squalo elefante	<i>Cetorhinus maximus</i>	IIIa	G1					
Aringa	<i>Clupea harengus</i>	IV, VIId, IIIa/22-24, IIIa	G1	25	Y	Y	Y	
Granatiere	<i>Coryphaenoides rupestris</i>	IIIa	G2	100	T	T	T	
Capone gorno	<i>Eutrigla gurnardus</i>	IIIa	G2	250	T	T	T	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	IV, VIId, IIIaN	G1	250	Y	Y	Y	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	IIIaS	G1	125	Y	Y	Y	
Passera lingua di cane	<i>Glyptocephalus cynoglossus</i>	IIIa	G2	250	T	T	T	
Limanda	<i>Limanda limanda</i>	IIIa	G2	125				
Eglefino	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	IV, IIIa	G1	125	Y	Y	Y	
Merlano	<i>Merlangius merlangus</i>	IIIa	G2	125	T	T	T	
Nasello	<i>Merluccius merluccius</i>	IIIa, IV, VI, VII, VIIIab	G1	125	Y	Y	Y	
Melù	<i>Micromesistius poutassou</i>	I-IX, XII, XIV	G1	25	Y	Y	Y	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (°)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	unità funzionale	G1		Y	Y	Y	
Gamberello boreale	<i>Pandalus borealis</i>	IIIa, IVa est	G1		Y	Y	Y	
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	IIIa	G1	250	Y	Y	Y	
Merluzzo carbonaro	<i>Pollachius virens</i>	IV, IIIa, VI	G1	125	Y	Y	Y	
Rombo chiodato	<i>Psetta maxima</i>	tutte le zone	G2	250	T	T	T	
Razze	<i>Rajidae</i> (°)	IIIa	G1					
Sgombro	<i>Scomber scombrus</i>	II, IIIa, IV, V, VI, VII, VIII, IX	G1	25	Y	Y	Y	
Rombo liscio	<i>Scophthalmus rhombus</i>	IIIa	G2	125	T	T	T	
Gattuccio	<i>Scyliorhinus canicula</i>	IIIa	G1					
Squali	<i>Shark-like selachii</i> (°)	IIIa	G1					
Sogliola	<i>Solea solea</i>	IIIa, 22	G1	250	Y	Y	Y	
Spratto	<i>Sprattus sprattus</i>	IIIa	G1	500	Y	Y	Y	
Busbana norvegese	<i>Trisopterus esmarki</i>	IV, IIIa	G2	25				

Mar Baltico — Sottodivisioni CIEM 22-32

Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	IIIb-d	G1	(^b)	T	T	T	
Aringa	<i>Clupea harengus</i>	22-24/25-29, 32/30/31/ Golfo di Riga	G1	25	Y	Y	Y	
Coregone lavarello	<i>Coregonus lavaretus</i>	IIIId	G2	250	T	T	T	
Luccio	<i>Esox lucius</i>	IIIId	G2	250	T	T	T	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	22-24/25-32	G1	125	Y	Y	Y	
Limanda	<i>Limanda limanda</i>	22-32	G2	125	T	T	T	
Pesce persico	<i>Perca fluviatilis</i>	IIIId	G2	250	T	T	T	
Passera pianuzza	<i>Platichthys flesus</i>	22-32	G2	250	T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecundità
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	22-32	G2	250	T	T	T	
Rombo chiodato	<i>Psetta maxima</i>	22-32	G2	250	T	T	T	
Salmone	<i>Salmo salar</i>	22-31/32	G1	250	Y	Y	Y	
Trota di mare	<i>Salmo trutta</i>	22-32	G2	250	T	T	T	
Luccioperca	<i>Sander lucioperca</i>	IIIId	G2	250	T	T	T	
Rombo liscio	<i>Scophthalmus rhombus</i>	22-32	G2	125	T	T	T	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	22	G1	125	Y	Y	Y	
Spratto	<i>Sprattus sprattus</i>	22-32	G1	50	Y	Y	Y	

Mare del Nord e Manica orientale — Zone CIEM IV, VIIId

Cicerello	<i>Ammodytidae</i>	IV	G2	25				
Bavosa lupa	<i>Anarhichas spp.</i>	IV	G2	250				
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	IV, VIIId	G1	(^b)	T	T	T	
Argentina	<i>Argentina spp.</i>	IV	G2	50				
Capone coccio	<i>Aspitrigla cuculus</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Brosmio	<i>Brosme brosme</i>	IV, IIIa	G2	250	T	T	T	
Sagri	<i>Centrophorus squamosus</i>	IV	G1					
Pescecaie nero	<i>Centroscyllium fabricii</i>	VIIId	G1					
Squalo portoghese	<i>Centroscymnus coelolepis</i>	VII	G1					
Pailona nasuta	<i>Centroscymnus crepidater</i>	VIIId	G1					
Squalo elefante	<i>Cetorhinus maximus</i>	IV, VIIId	G1					
Aringa	<i>Clupea harengus</i>	IV, VIIId, IIIa	G1	25	Y	Y	Y	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Gamberetto grigio	<i>Crangon crangon</i>	IV, VIIId	G2		T	T	T	
Zigrino	<i>Dalatias licha</i>	VIIId	G1					
Pastinaca	<i>Dasyatis pastinaca</i>	VIIId	G1					
Squalo becco d'uc-cello	<i>Deania calcea</i>	VIIa	G1					
Spigola	<i>Dicentrarchus labrax</i>	IV, VIIId	G2	125	T	T	T	
Sagrì nero	<i>Etmopterus spinax</i>	IV, VIIa	G1					
Capone gorno	<i>Eutrigla gurnardus</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	IV, VIIId, IIIa	G1	125	Y	Y	Y	
Boccanera	<i>Galeus melastomus</i>	VIIa	G1					
Passera lingua di cane	<i>Glyptocephalus cynoglossus</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Scorfano di fondale	<i>Helicolenus dactylopterus</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Rombo quattrocchi	<i>Lepidorhombus boscii</i>	IV, VIIId	G2	50	T	T	T	
Rombo giallo	<i>Lepidorhombus whiffiagonis</i>	IV, VIIId	G2	50	T	T	T	
Razza rotonda	<i>Leucoraja circularis</i>	VIIId	G1					
Limanda	<i>Limanda limanda</i>	IV, VIIId	G2	125	T	T	T	
Rospo	<i>Lophius budegassa</i>	IV, VIIId	G1	125	Y	Y	Y	
Rana pescatrice	<i>Lophius piscatorius</i>	IIIa, IV, VI	G1	125	Y	Y	Y	
Granatiere	<i>Macrourus berglax</i>	IV, IIIa	G2	250	T	T	T	
Eglefino	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	IV, IIIa	G1	125	Y	Y	Y	
Merlano	<i>Merlangius merlangus</i>	IV, VIIId	G1	125	Y	Y	Y	
Nasello	<i>Merluccius merluccius</i>	IIIa, IV, VI, VII, VIIIab	G1	125	Y	Y	Y	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Melù	<i>Micromesistius poutassou</i>	I-IX, XII, XIV	G1	25	Y	Y	Y	
Limanda	<i>Microstomus kitt</i>	IV, VIIId	G2	100	T	T	T	
Molva azzurra	<i>Molva dypterygia</i>	IV, IIIa	G1	125	T	T	T	
Molva	<i>Molva molva</i>	IV, IIIa	G2	125	T	T	T	
Triglia di fango	<i>Mullus barbatus</i>	IV, VIIId	G2	125	T	T	T	
Triglia di scoglio	<i>Mullus surmuletus</i>	IV, VIIId	G2	125	T	T	T	
Palombi	<i>Mustelus spp. (*)</i>	VIIa	G1					
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	tutte le unità funzionali	G1		Y	Y	Y	
Gamberello boreale	<i>Pandalus borealis</i>	IIIa, IVa est/IVa/IV	G1		T	T	T	
Ventaglio	<i>Pecten maximus</i>	VIIId	G2		T	T	T	
Musdea bianca	<i>Phycis blennoides</i>	IV	G2	50	T	T	T	
Musdea	<i>Phycis phycis</i>	IV	G2	50	T	T	T	
Passera pianuzza	<i>Platichthys flesus</i>	IV	G2	125	T	T	T	
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	IV	G1	50	Y	Y	Y	
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	VIIId	G1	125	Y	Y	Y	
Merluzzo carbonaro	<i>Pollachius virens</i>	IV, IIIa, VI	G1	125	Y	Y	Y	
Rombo chiodato	<i>Psetta maxima</i>	IV, VIIId	G2	250	T	T	T	
Razza a coda corta	<i>Raja brachyura</i>	IV	G1					
Razza chiodata	<i>Raja clavata</i>	IV, VIIId	G1		T	T	T	
Razza maculata	<i>Raja montagui</i>	IV, VIIId	G1		T	T	T	
Razza fiorita	<i>Raja naevus</i>	IV, VIIId	G1		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (°)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Razza stellata	<i>Raja radiata</i>	IV, VIIId	G1		T	T	T	
Altre razze	<i>Rajidae</i> (°)	IV, VIIId	G1					
Ippoglosso nero	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Salmone	<i>Salmo salar</i>	IV	G1	250	T	T	T	
Sgombro	<i>Scomber scombrus</i>	II, IIIa, IV, V, VI, VII, VIII, IX	G1	25	Y	Y	Y	
Rombo liscio	<i>Scophthalmus rhombus</i>	IV, VIIId	G2	125	T	T	T	
Gattuccio	<i>Scyliorhinus canicula</i>	IV, VIIa	G1					
Scorfano	<i>Sebastes mentella</i> .	IV	G1	125	Y	Y	Y	
Squali di acque profonde	<i>Shark-like Selachii</i> (°)	IV	G1		T	T	T	
Piccoli squali	<i>Shark-like Selachii</i> (°)	IV, VIIId	G1		T	T	T	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	IV	G1	250	Y	Y	Y	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	VIIId	G1	250	Y	Y	Y	
Spratto	<i>Sprattus sprattus</i>	IV/VIIId	G1	50	T	T	T	
Spinarolo	<i>Squalus acanthias</i>	IV, VIIId	G1		T	T	T	
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	tutte le zone	G1					
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	VIIa	G1					
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i> .	IIa, IVa, Vb, VIa, VIIa-c, e-k, VIIIabde/IIIa, IVbc, VIIId	G2	25	T	T	T	T
Capone gallinella	<i>Trigla lucerna</i>	IV	G2	250	T	T	T	
Busbana norvegese	<i>Trisopterus esmarki</i>	IV, IIIa	G2	25				
Pesce San Pietro	<i>Zeus faber</i>	IV, VIIId	G2	250	T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Atlantico nordorientale e Manica occidentale — Zone CIEM V, VI, VII (esclusa d), VIII, IX, X, XII, XIV								
Alepocefalo	<i>Alepocephalus bairdii</i>	VI, XII	G2		T	T	T	
Cicerello	<i>Ammodytidae</i>	VIa	G2	25				
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	tutte le zone	G1	(b)	T	T	T	
Pesce sciabola	<i>Aphanopus</i> spp.	tutte le zone	G1	50	Y	Y	Y	
Argentina	<i>Argentina</i> spp.	tutte le zone	G2	50	T	T	T	
Bocca d'oro	<i>Argyrosomus regius</i>	tutte le zone	G2	50	T	T	T	
Capone cocchio	<i>Aspitrigla cuculus</i>	tutte le zone	G2	250	T	T	T	
Berici	<i>Beryx</i> spp.	tutte le zone, eccetto X e IXa	G1	50	Y	Y	Y	
Berici	<i>Beryx</i> spp.	IXa e X	G1	125	T	T	T	
Granchio di mare	<i>Cancer pagurus</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Sagri	<i>Centrophorus granulatus</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Sagri	<i>Centrophorus squamosus</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Pescecanone nero	<i>Centrosyllium fabricii</i>	V, VI, VII, XII	G1					
Squalo portoghese	<i>Centroscygnus coelolepis</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Pailona nasuta	<i>Centroscygnus crepidater</i>	V, VI, VII, IX, X, XII	G1					
Squalo elefante	<i>Cetorhinus maximus</i>	tutte le zone	G1					
Aringa	<i>Clupea harengus</i>	VIa/VIaN/ VIa S, VIIbc/VIIa/ VIIj	G1	25	Y	Y	Y	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Grongo	<i>Conger conger</i>	tutte le zone, eccetto X	G2	25	T	T	T	
Grongo	<i>Conger conger</i>	X	G2	125	T	T	T	
Granatiere	<i>Coryphaenoides rupestris</i>	tutte le zone	G1	100	Y	Y	Y	
Zigrino	<i>Dalatias licha</i>	tutte le zone	G1					
Pastinaca	<i>Dasyatis pastinaca</i>	VII, VIII	G1					
Squalo becco d'ucello	<i>Deania calcea</i>	V, VI, VII, IX, X, XII	G1					
Spigola	<i>Dicentrarchus labrax</i>	tutte le zone, eccetto IX	G2	125	T	T	T	
Spigola	<i>Dicentrarchus labrax</i>	IX	G2	125	T	T	T	
Sogliola cuneata	<i>Dicologlossa cuneata</i>	VIIIc, IX	G2	100				
Razza bavosa	<i>Dipturus batis</i>	V, VI, VII, VIII	G1					
Razza monaca	<i>Dipturus oxyrinchus</i>	V, VI, VII, VIII	G1					
Acciuga	<i>Engraulis encrasicolus</i>	IXa (solo Cádiz)	G1	125	T	T	T	T
Acciuga	<i>Engraulis encrasicolus</i>	VIII	G1	125	Y	Y	Y	Y
Sagri nero	<i>Etmopterus spinax</i>	VI, VII, VIII	G1					
Capone gorno	<i>Eutrigla gurnardus</i>	VIII,d,e	G2	250	T	T	T	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	Va/Vb/VIa/VIb/VIIa/VIIe-k	G1	125	Y	Y	Y	
Boccanera	<i>Galeus melastomus</i>	VI, VII, VIII, IX, X	G1					
Passera lingua di cane	<i>Glyptocephalus cynoglossus</i>	VI, VII	G2	50				
Scorfano di fondale	<i>Helicolenus dactylopterus</i>	tutte le zone	G2	100				
Astice	<i>Homarus gammarus</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecundità
Pesce specchio atlantico	<i>Hoplostethus atlanticus</i>	tutte le zone	G1	50	Y	Y	Y	
Squalo mako	<i>Isurus oxyrinchus</i>	tutte le zone	G1					
Smeriglio	<i>Lamna nasus</i>	tutte le zone	G1					
Pesce sciabola	<i>Lepidopus caudatus</i>	IXa	G2		T	T	T	
Rombo quattrocchi	<i>Lepidorhombus boscii</i>	VIIIc, IXa	G1	250	Y	Y	Y	
Rombo giallo	<i>Lepidorhombus whiffiagonis</i>	VI/VII, VIIIabd/VIIIc, IXa	G1	125	Y	Y	Y	
Razza rotonda	<i>Leucoraja circularis</i>	VI, VII, VIII	G1					
Razza spinosa	<i>Leucoraja fullonica</i>	V, VI, VII, VIII	G1					
Limanda	<i>Limanda limanda</i>	VIIe/VIIa,f-h	G2	125	T	T	T	
Calamaro	<i>Loligo vulgaris</i>	tutte le zone, eccetto VIIIc, IXa	G2					
Calamaro	<i>Loligo vulgaris</i>	VIIIc, IXa	G2		T	T	T	
Rospo	<i>Lophius budegassa</i>	IV, VI/VIIb-k, VIIIabd	G1	125	Y	Y	Y	
Rospo	<i>Lophius budegassa</i>	VIIIc, IXa	G1	125	Y	Y	Y	
Rana pescatrice	<i>Lophius piscatorius</i>	IV, VI/VIIb-k, VIIIabd	G1	125	Y	Y	Y	
Rana pescatrice	<i>Lophius piscatorius</i>	VIIIc, IXa	G1	125	Y	Y	Y	
Capelin	<i>Mallotus villosus</i>	XIV	G2	50				
Eglefino	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	Va/Vb	G1	125	Y	Y	Y	
Eglefino	<i>Melanogrammus aeglefinus</i>	VIa/VIb/VIIa/VIIb-k	G1	125	Y	Y	Y	
Merlano	<i>Merlangius merlangus</i>	VIII/IX, X	G2	25	T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Merlano	<i>Merlangius merlangus</i>	Vb/VIa/VIb/VIIa/VIIe-k	G1	250	Y	Y	Y	
Nasello	<i>Merluccius merluccius</i>	IIIa, IV, VI, VII, VIIIab/VIIIc, IXa	G1	125	Y	Y	Y	
Sogliola cuneata	<i>Microchirus variegatus</i>	tutte le zone	G2	50				
Melù	<i>Micromesistius poutassou</i>	I-IX, XII, XIV	G1	25	Y	Y	Y	
Limanda	<i>Microstomus kitt</i>	tutte le zone	G2	100	T	T	T	
Molva azzurra	<i>Molva dypterygia</i>	tutte le zone, eccetto X	G1	125	T	T	T	
Molva azzurra	<i>Molva dypterygia</i>	X	G1	125	T	T	T	
Molva	<i>Molva molva</i>	tutte le zone	G2	125	T	T	T	
Triglia di scoglio	<i>Mullus surmuletus</i>	tutte le zone	G2	125	T	T	T	
Palombo stellato	<i>Mustelus asterias</i>	VI, VII, VIII, IX	G1					
Palombo	<i>Mustelus mustelus</i>	VI, VII, VIII, IX	G1					
Palombo maculato	<i>Mustelus punctulatus</i>	VI, VII, VIII, IX	G1					
Aquila di mare	<i>Myliobatis aquila</i>	tutte le zone	G1					
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	unità funzionale VI	G1		Y	Y	Y	
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	unità funzionale VII	G1		Y	Y	Y	
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	unità funzionale VIII, IX	G1		Y	Y	Y	
Polpo di scoglio	<i>Octopus vulgaris</i>	tutte le zone, eccetto VIIIc, IXa	G2		T	T	T	
Polpo di scoglio	<i>Octopus vulgaris</i>	VIIIc, IXa	G2					
Occhialone	<i>Pagellus bogaraveo</i>	IXa, X	G1	250	T	T	T	
Gamberetti rosa	<i>Pandalus spp.</i>	tutte le zone	G2					

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Gambero rosa mediterraneo	<i>Parapenaeus longirostris</i>	IXa	G2		T	T	T	
Musdea bianca	<i>Phycis blennoides</i>	tutte le zone	G2	50	T	T	T	
Musdea	<i>Phycis phycis</i>	tutte le zone	G2	50	T	T	T	
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	VIIa/VIIe/VIIIfg	G1	100	Y	Y	Y	
Passera di mare	<i>Pleuronectes platessa</i>	VIIbc/VIIh-k/VIII, IX, X	G1	25	Y	Y	Y	
Merluzzo giallo	<i>Pollachius pollachius</i>	tutte le zone eccetto IX, X	G2	25	T	T	T	
Merluzzo giallo	<i>Pollachius pollachius</i>	IX, X	G2	500	T	T	T	
Merluzzo carbonaro	<i>Pollachius virens</i>	Va/Vb/IV, IIIa, VI	G1	125	Y	Y	Y	
Merluzzo carbonaro	<i>Pollachius virens</i>	VII, VIII	G2	125	T	T	T	
Cernia di fondale	<i>Polyprion americanus</i>	X	G2	125				
Verdesca	<i>Prionace glauca</i>	tutte le zone	G1					
Rombo chiodato	<i>Psetta maxima</i>	tutte le zone	G2	250	T	T	T	
Trigone viola	<i>Pteroplatytrygon violacea</i>	tutte le zone	G1					
Razza bianca	<i>Raja alba</i>	IX	G1					
Razza a coda corta	<i>Raja brachyura</i>	VII, IX	G1					
Razza chiodata	<i>Raja clavata</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Razza dagli occhi piccoli	<i>Raja microocellata</i>	VII, IX	G1					
Razza quattrocchi	<i>Raja miraletus</i>	IX	G1					
Razza maculata	<i>Raja montagui</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Razza fiorita	<i>Raja naevus</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Razza stellata	<i>Raja radiata</i>	V	G1					
Altre razze	<i>Rajidae</i> (*)	tutte le zone	G1					
Ippoglosso nero	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	V, XIV/VI	G1	250	Y	Y	Y	
Salmone	<i>Salmo salar</i>	tutte le zone	G1	250				
Sardina	<i>Sardina pilchardus</i>	VIIIabd/VIIIc, IXa	G1	50	Y	Y	Y	T
Lanzardo	<i>Scomber japonicus</i>	VIII, IX	G2	25	T	T	T	
Sgombro	<i>Scomber scombrus</i>	II, IIIa, IV, V, VI, VII, VIII, IX	G1	25	Y	Y	Y	T
Rombo liscio	<i>Scophthalmus rhombus</i>	tutte le zone	G2	125	T	T	T	
Scorfano di Norvegia	<i>Sebastes marinus</i>	sottozone CIEM V, VI, XII, XIV & NAFO SA 2 + (div. 1F + 3K).	G1	250	Y	Y	Y	
Sebaste	<i>Sebastes mentella</i>	sottozone CIEM V, VI, XII, XIV & NAFO SA 2 + (div. 1F + 3K).	G1	250	Y	Y	Y	
Seppia	<i>Sepia officinalis</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	VIIa/VIIIg	G1	250	Y	Y	Y	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	VIIbc/VIIhjk/IXa/VIIIc	G1	250	Y	Y	Y	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	VIIe	G1	250	Y	Y	Y	
Sogliola	<i>Solea solea</i>	VIIIab	G1	250	Y	Y	Y	
Sparidi	<i>Sparidae</i>	tutte le zone	G2	50				
Spinarolo	<i>Squalus acanthias</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	tutte le zone	G1					
Torpedine mazzata	<i>Torpedo marmorata</i>	VIII	G1					
Sugarello	<i>Trachurus mediterraneus</i>	VIII, IX	G2	25	T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Sugarello pittato	<i>Trachurus picturatus</i>	X	G2	25	T	T	T	
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i>	IIa, IVa, Vb, VIa, VIIa-c, e-k, VIIIabde/X	G2	25	T	T	T	T
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i>	VIIIc, IXa	G2	25	T	T	T	T
Busbana francese	<i>Trisopterus</i> spp.	tutte le zone	G2	25				
Pesce San Pietro	<i>Zeus faber</i>	tutte le zone	G2	250	T	T	T	

Mar Mediterraneo e Mar Nero

Squalo volpe occhione	<i>Alopias superciliosus</i>	tutte le zone	G1					
Squalo volpe	<i>Alopias vulpinus</i>	tutte le zone	G1					
Anguilla	<i>Anguilla anguilla</i>	tutte le zone	G1	(^b)	T	T	T	
Gambero rosso	<i>Aristeomorpha foliacea</i>	tutte le zone	G1		Y	Y	Y	
Gambero rosso mediterraneo	<i>Aristeus antennatus</i>	tutte le zone	G1		Y	Y	Y	
Boga	<i>Boops boops</i>	1.3, 2.1, 2.2, 3.1, 3.2	G2		T	T	T	
Squalo grigio	<i>Carcharhinus plumbeus</i>	tutte le zone	G1					
Squalo toro	<i>Carcharias taurus</i>	tutte le zone	G1					
Sagri	<i>Centrophorus granulosus</i>	tutte le zone	G1					
Squalo elefante	<i>Cetorhinus maximus</i>	tutte le zone	G1					
Lampuga	<i>Coryphaena equiselis</i>	tutte le zone	G2					
Lampuga	<i>Coryphaena hippurus</i>	tutte le zone	G2	500 (^d)	T	T	T	
Zigrino	<i>Dalatias licha</i>	tutte le zone	G1					
Spigola	<i>Dicentrarchus labrax</i>	tutte le zone	G2	100	T	T	T	
Razza bavosa	<i>Dipturus batis</i>	tutte le zone	G1					

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Razza monaca	<i>Dipturus oxyrinchus</i>	tutte le zone	G1					
Moscardino bianco	<i>Eledone cirrosa</i>	1.1, 1.3, 2.1, 2.2, 3.1	G2		T	T	T	
Moscardino	<i>Eledone moschata</i>	1.3, 2.1, 2.2, 3.1	G2		T	T	T	
Acciuga	<i>Engraulis encrasicolus</i>	tutte le zone	G1	50	Y	Y	Y	
Acciuga	<i>Engraulis encrasicolus</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	
Sagrì nero	<i>Etmopterus spinax</i>	tutte le zone	G1					
Capone gorno	<i>Eutrigla gurnardus</i>	2.2, 3.1	G2	250	T	T	T	
Canesca	<i>Galeorhinus galeus</i>	tutte le zone	G1					
Boccanera	<i>Galeus melastomus</i>	tutte le zone	G1					
Altavela	<i>Gymnura altavela</i>	tutte le zone	G1					
Squalo manzo	<i>Heptranchias perlo</i>	tutte le zone	G1					
Squalo capopiatto	<i>Hexanchus griseus</i>	tutte le zone	G1					
Totani	<i>Illex spp., Todarodes spp.</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Pesci vela	<i>Istiophoridae</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Squalo mako	<i>Isurus oxyrinchus</i>	tutte le zone	G1					
Smeriglio	<i>Lamna nasus</i>	tutte le zone	G1					
Razza rotonda	<i>Leucoraja circularis</i>	tutte le zone	G1					
Razza maltese	<i>Leucoraja melitensis</i>	tutte le zone	G1					
Calamaro	<i>Loligo vulgaris</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Rospo	<i>Lophius budegassa</i>	1.1, 1.2, 1.3, 2.2, 3.1	G2	250	T	T	T	
Rana pescatrice	<i>Lophius piscatorius</i>	1.1, 1.2, 1.3, 2.2, 3.1	G2	250	T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Nasello	<i>Merluccius merluccius</i>	tutte le zone	G1	125	Y	Y	Y	
Melù	<i>Micromesistius poutassou</i>	1.1, 3.1	G2	250	T	T	T	
Muggini	<i>Mugilidae</i>	1.3, 2.1, 2.2, 3.1	G2					
Triglia di fango	<i>Mullus barbatus</i>	tutte le zone	G1	125	Y	Y	Y	
Triglia di scoglio	<i>Mullus surmuletus</i>	tutte le zone	G1	125	Y	Y	Y	
Palombo stellato	<i>Mustelus asterias</i>	tutte le zone	G1					
Palombo	<i>Mustelus mustelus</i>	tutte le zone	G1					
Palombo maculato	<i>Mustelus punctulatus</i>	tutte le zone	G1					
Aquila di mare	<i>Myliobatis aquila</i>	tutte le zone	G1					
Scampo	<i>Nephrops norvegicus</i>	tutte le zone	G1		Y	Y	Y	
Polpo di scoglio	<i>Octopus vulgaris</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Cagnaccio	<i>Odontaspis ferox</i>	tutte le zone	G1					
Pesce porco	<i>Oxynotus centrina</i>	tutte le zone	G1					
Pagello fragolino	<i>Pagellus erythrinus</i>	tutte le zone	G2	125	T	T	T	
Gambero rosa mediterraneo	<i>Parapenaeus longirostris</i>	tutte le zone	G1		Y	Y	Y	
Mazzancolla	<i>Penaeus kerathurus</i>	3.1	G2		T	T	T	
Verdesca	<i>Prionace glauca</i>	tutte le zone	G1					
Pesce sega	<i>Pristis pectinata</i>	tutte le zone	G1					
Pesce sega	<i>Pristis pristis</i>	tutte le zone	G1					
Rombo chiodato	<i>Psetta maxima</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	
Trigone viola	<i>Pteroplatytrygon violacea</i>	tutte le zone	G1					

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (°)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Razza stellata	<i>Raja asterias</i>	tutte le zone	G1					
Razza chiodata	<i>Raja clavata</i>	1.3, 2.1, 2.2, 3.1	G1		T	T	T	
Razza quattrocchi	<i>Raja miraletus</i>	1.3, 2.1, 2.2, 3.1	G1		T	T	T	
Razza ondulata	<i>Raja undulata</i>	tutte le zone	G1					
Pesce chitarra	<i>Rhinobatos cemiculus</i>	tutte le zone	G1					
Pesce violino	<i>Rhinobatos rhinobatos</i>	tutte le zone	G1					
Razza bianca	<i>Rostroraja alba</i>	tutte le zone	G1					
Palamita	<i>Sarda sarda</i>	tutte le zone	G2	50 (d)	T	T	T	
Sardina	<i>Sardina pilchardus</i>	tutte le zone	G1	50	Y	Y	Y	
Sgombro	<i>Scomber spp.</i>	tutte le zone	G2	50	T	T	T	
Gattuccio	<i>Scyliorhinus canicula</i>	tutte le zone	G1					
Gattopardo	<i>Scyliorhinus stellaris</i>	tutte le zone	G1					
Seppia	<i>Sepia officinalis</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Squali	<i>Shark-like Selachii</i> (e)	tutte le zone	G1		T	T	T	
Sogliola	<i>Solea vulgaris</i>	1.2, 2.1, 3.1	G1	250	Y	Y	Y	
Orata	<i>Sparus aurata</i>	1.2, 3.1	G2		T	T	T	
Squalo martello festonato	<i>Sphyrna lewini</i>	tutte le zone	G1					
Squalo martello maggiore	<i>Sphyrna mokarran</i>	tutte le zone	G1					
Martello occhi piccoli	<i>Sphyrna tudes</i>	tutte le zone	G1					
Pesce martello	<i>Sphyrna zygaena</i>	tutte le zone	G1					
Mennola	<i>Spicara smaris</i>	2.1, 3.1, 3.2	G2	100	T	T	T	
Spratto	<i>Sprattus sprattus</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecundità
Spinarolo	<i>Squalus acanthias</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	
Spinarolo	<i>Squalus acanthias</i>	tutte le zone	G1					
Spinarolo bruno	<i>Squalus blainvillei</i>	tutte le zone	G1					
Squadrolino	<i>Squatina aculeata</i>	tutte le zone	G1					
Squalo pelle rossa	<i>Squatina oculata</i>	tutte le zone	G1					
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	tutte le zone	G1					
Pannocchia	<i>Squilla mantis</i>	1.3, 2.1, 2.2	G2		T	T	T	
Tonno bianco	<i>Thunnus alalunga</i>	tutte le zone	G2	125 (4)	T	T	T	
Tonno rosso	<i>Thunnus thynnus</i>	tutte le zone	G1	125 (4)	T	T	T	
Torpedine marez-zata	<i>Torpedo marmorata</i>	tutte le zone	G1					
Sugarello	<i>Trachurus mediterraneus</i>	tutte le zone	G2	100	T	T	T	
Sugarello	<i>Trachurus mediterraneus</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i>	tutte le zone	G2	100	T	T	T	
Sugarello	<i>Trachurus trachurus</i>	Mar Nero	G1		T	T	T	
Capone gallinella	<i>Trigla lucerna</i>	1.3, 2.2, 3.1	G2		T	T	T	
Veneridi	<i>Veneridae</i>	2.1, 2.2	G2		T	T	T	
Pesce spada	<i>Xiphias gladius</i>	tutte le zone	G1	125 (4)	T	T	T	

Zone NAFO

Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	2J 3KL	G1	125	Y	Y	Y	
-----------------	---------------------	--------	----	-----	---	---	---	--

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	3M	G1	125	Y	Y	Y	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	3NO	G1	125	Y	Y	Y	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	3Ps	G2	125	T	T	T	
Merluzzo bianco	<i>Gadus morhua</i>	SA 1	G1	125	Y	Y	Y	
Passera lingua di cane	<i>Glyptocephalus cynoglossus</i>	3NO	G2		T	T	T	
Passera canadese	<i>Hippoglossoides platessoides</i>	3LNO	G1	100	Y	Y	Y	
Passera canadese	<i>Hippoglossoides platessoides</i>	3M	G1	100	T	T	T	
Limanda	<i>Limanda ferruginea</i>	3LNO	G2		T	T	T	
Granatiere	<i>Macrouridae</i>	SA 2 + 3	G2	250	T	T	T	
Gamberetti rosa	<i>Pandalus spp.</i>	3L	G1		Y	Y	Y	
Gamberetti rosa	<i>Pandalus spp.</i>	3M	G1		Y	Y	Y	
Razze	<i>Raja spp.</i>	SA 3	G1		T	T	T	
Ippoglosso nero	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	3KLMNO	G1	200	Y	Y	Y	
Ippoglosso nero	<i>Reinhardtius hippoglossoides</i>	SA 1	G1	200	Y	Y	Y	
Salmone	<i>Salmo salar</i>	sottozona CIEM XIV & sottozona NAFO 1	G1	500	Y	Y	Y	
Sebaste	<i>Sebastes mentella</i>	SA 1	G1	250	Y	Y	Y	
Scorfani	<i>Sebastes spp.</i>	3LN	G1					
Scorfani	<i>Sebastes spp.</i>	3M	G1	50				
Scorfani	<i>Sebastes spp.</i>	3O	G1					
Specie altamente migratorie Oceano Atlantico, Oceano Indiano e Oceano Pacifico								
Tombarello	<i>Auxis rochei</i>		G2		T	T	T	
Squalo seta	<i>Carcharhinus falciformis</i>	tutte le zone	G1					

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (*)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Tonnetto	<i>Euthynnus alleteratus</i>		G2		T	T	T	
Pesci vela	<i>Istiophoridae</i>		G1		T	T	T	
Squalo mako	<i>Isurus oxyrinchus</i>		G1		T	T	T	
Tonnetto striato	<i>Katsuwonus pelamis</i>		G1		T	T	T	
Smeriglio	<i>Lamna nasus</i>		G1		T	T	T	
Verdesca	<i>Prionace glauca</i>		G1		T	T	T	
Palamita	<i>Sarda sarda</i>		G1		T	T	T	
Squali	<i>Shark-like Selachii</i> (°)		G1		T	T	T	
Altri squali	<i>Squaliformes</i> (°)		G1		T	T	T	
Tonno bianco	<i>Thunnus alalunga</i>		G1		T	T	T	
Tonno albacora	<i>Thunnus albacares</i>		G1		T	T	T	
Tonno obeso	<i>Thunnus obesus</i>		G1		T	T	T	
Tonno rosso	<i>Thunnus thynnus</i>		G1		T	T	T	
Pesce spada	<i>Xiphias gladius</i>		G1		T	T	T	

COPACE FAO 34

Pesce sciabola nero	<i>Aphanopus carbo</i>	Madeira	G1		T	T	T	
Acciuga	<i>Engraulis encrasicolus</i>	Marocco	G1		T	T	T	
Mazzancolla rosa	<i>Farfantepenaeus notialis</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Pesce sciabola	<i>Lepidopus caudatus</i>	Mauritania	G2					
Calamaro	<i>Loligo vulgaris</i>	tutte le zone	G2		T	T	T	
Nasello	<i>Merluccius spp.</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (°)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
Polpo di scoglio	<i>Octopus vulgaris</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Gambero rosa mediterraneo	<i>Parapenaeus longirostris</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Pesce sega	<i>Pristis pectinata</i>	tutte le zone	G1					
Pesce sega	<i>Pristis pristis</i>	tutte le zone	G1					
Trigone viola	<i>Pteroplatytrygon violacea</i>	tutte le zone	G1					
Altre razze	<i>Rajidae</i> (°)	tutte le zone	G1					
Pesce chitarra	<i>Rhinobatos cemiculus</i>	tutte le zone	G1					
Pesce violino	<i>Rhinobatos rhinobatos</i>	tutte le zone	G1					
Sardina	<i>Sardina pilchardus</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Alaccia	<i>Sardinella aurita</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Alaccia	<i>Sardinella maderensis</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Lanzardo	<i>Scomber japonicus</i>	Madeira	G1					
Lanzardo	<i>Scomber japonicus</i>	tutte le zone eccetto Madeira	G1		T	T	T	
Seppia	<i>Sepia hierredda</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Seppia	<i>Sepia officinalis</i>	tutte le zone	G1		T	T	T	
Squali	<i>Shark-like Selachii</i> (°)	tutte le zone	G1					
Squadrolino	<i>Squatina aculeata</i>	tutte le zone	G1					
Squalo pelle rossa	<i>Squatina oculata</i>	tutte le zone	G1					
Squadro	<i>Squatina squatina</i>	tutte le zone	G1					
Sugarello	<i>Trachurus</i> spp.	tutte le zone	G1		T	T	T	

Specie (italiano)	Specie (latino)	Zona/stock	Gruppo di specie (e)	Età n./1 000 t	Peso	Sesso	Maturità	Fecondità
WECAF								
Lutiano rosso	<i>Lutjanus purpureus</i>	ZEE della Guiana francese	G2		T	T	T	
Mazzancolla	<i>Penaeus subtilis</i>	ZEE della Guiana francese	G1		Y	Y	Y	
Altre razze	<i>Rajidae</i> (e)	tutte le zone	G1					
Squali	<i>Shark-like Selachii</i> (e)	tutte le zone	G1					

(e) Cfr. capo III sezione B/B1/3. (1) (f).

(f) L'analisi dell'età per l'anguilla (*Anguilla anguilla*) comprende un minimo di 5 individui per intervalli di taglia di 1 cm. Vanno analizzati almeno 100 individui di anguilla gialla e anguilla argentata (separatamente) per unità di gestione secondo quanto specificato nel regolamento (CE) n. 1100/2007.

(g) Da definire per specie in funzione della data dello sbarco, della campagna o della cattura.

(h) L'analisi dell'età è effettuata ogni tre anni (a partire dal 2009), unitamente alle stime del peso, della maturità e del sesso.

Elenco delle variabili trasversali con specifica di campionamento

Rubrica	Variabile	Specifica	Unità	Attrezzo (livello 2 della matrice)	Livello di disaggregazione ⁽¹⁾	Periodo di riferimento
Capacità						
	Numero di navi				C3	Su base annuale
	GT, kW, età della nave ⁽²⁾				C3	Su base annuale
Sforzo						
	Numero di navi				B1	Su base mensile
	Giorni in mare	Cfr. definizione al capo I	Giorni	Tutti gli attrezzi	B1 e C3	Su base mensile
	Ore di pesca ⁽³⁾		Ore	Draghe e reti da traino	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Giorni di pesca	Cfr. definizione al capo I	Giorni	Tutti gli attrezzi	Tutte le celle ⁽⁴⁾	Su base mensile
	kW * giorni di pesca			Draghe e reti da traino	Tutte le celle ⁽⁴⁾	Su base mensile
	GT * giorni di pesca			Draghe e reti da traino	Tutte le celle ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di bordate ⁽³⁾		Numero	Tutti gli attrezzi	Tutte le celle ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di attrezzature (rig) ⁽³⁾		Numero	Attrezzatura (rig) multipla (livello 4)	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di operazioni di pesca ⁽³⁾		Numero	Ciancioli	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di reti, lunghezza ⁽³⁾		Numero/metri	Reti	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di ami, numero di lenze ⁽³⁾		Numero	Ami e lenze	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Numero di nasse, trappole ⁽³⁾		Numero	Trappole	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Tempo di immersione ⁽³⁾		Ore	Tutti gli attrezzi fissi	A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile

Rubrica	Variabile	Specifica	Unità	Attrezzo (livello 2 della matrice)	Livello di disaggregazione ⁽¹⁾	Periodo di riferimento
Sbarchi						
	Valore degli sbarchi (valore totale e per specie commerciale) ⁽⁵⁾		EUR		B1 e C1	Su base mensile
	Peso vivo degli sbarchi (valore totale e per specie)		Tonnellate		A1 ⁽⁴⁾	Su base mensile
	Prezzo per specie commerciale ⁽⁶⁾		EUR/kg		B2 e C2	Su base mensile, su base annuale
	Fattore di conversione per specie					Aggiornamento annuale

⁽¹⁾ I livelli di disaggregazione sono riferiti all'appendice V [NB: il riferimento per il mestiere o l'attività di pesca è il livello 6 dell'appendice IV (1-5)].

⁽²⁾ Quale definito nel regolamento (CE) n. 26/2004.

⁽³⁾ Alcuni adeguamenti potrebbero essere proposti in sede di riunione di coordinamento regionale.

⁽⁴⁾ Per alcune variabili è sufficiente il livello di disaggregazione A in quanto $\sum_i A_{ij} = B_i \dots e \sum_j A_{ij} = C_j$ (esempio: ore di pesca), per altre $\sum_i A_{ij} \neq B_i \dots e \sum_j A_{ij} \neq C_j$ (esempio: giorni di pesca, dove due o più mestieri possono essere praticati nello stesso giorno di pesca e conteggiati più di una volta).

⁽⁵⁾ Se non è possibile assegnare direttamente gli sbarchi di una bordata ai vari mestieri, l'assegnazione dovrebbe essere effettuata secondo modalità approvate dallo CSTEP.

⁽⁶⁾ Se possibile, i dati relativi ai prezzi dovrebbero essere raccolti al livello A1 (cfr. appendice V) al fine di calcolare immediatamente il valore degli sbarchi a questo stesso livello.

Appendice IX

Elenco delle campagne di ricerca in mare

Nome della campagna	Acronimo	Zona	Periodo	Principali specie bersaglio, ecc.	Sforzo di indagine
					Giorni (max.)
Mar Baltico (zone CIEM IIIb-d)					
Baltic International Trawl Survey	BITS Q1 BITS Q4	IIIaS, IIIb-d	1° e 4° trimestre	Merluzzo bianco e altre specie demersali	160
Baltic International Acoustic Survey (Autumn)	BIAS	IIIa, IIIb-d	settembre-ottobre	Aringa e spratto	115
Gulf of Riga Acoustic Herring Survey	GRAHS	III d	3° trimestre	Aringa	10
Sprat Acoustic Survey	SPRAS	III d	maggio	Spratto e aringa	60
Rügen Herring Larvae Survey	RHLS	III d	marzo-giugno	Aringa	50
Mare del Nord (zone CIEM IIIa, IV e VII d) e Artico orientale (zone CIEM I e II)					
International Bottom Trawl Survey	IBTS Q1 IBTS Q3	IIIa, IV	1° e 3° trimestre	Eglefino, merluzzo bianco, merluzzo carbonaro, aringa, spratto, merlano, sgombro, busbana norvegese	315
North Sea Beam Trawl Survey	BTS	IVb, IVc, VII d	3° trimestre	Passera di mare, sogliola	65
Demersal Young Fish Survey	DYFS	Coste del M. del N.	3° e 4° trimestre	Passera di mare, sogliola, mazzancolla caffè	145
Sole Net Survey	SNS	IVb, IVc	3° trimestre	Sogliola, passera di mare	20
North Sea Sandeels Survey	NSSS	IVa, IVb	4° trimestre	Cicerelli	15
International Ecosystem Survey in the Nordic Seas	ASH	IIa	maggio	Aringa, melù	35
Redfish Survey in the Norwegian Sea and adjacent waters	REDNOR	II	agosto-settembre	Scorfano	35
Mackerel egg Survey (triennale)	NSMEGS	IV	maggio-luglio	Deposizione di uova di sgombro	15
Herring Larvae survey	IHLS	IV, VII d	1° e 3° trimestre	Larve di aringa, spratto	45
NS Herring Acoustic Survey	NHAS	IIIa, IV, VIa	giugno, luglio	Aringa, spratto	105
Nephrops TVsurvey (FU 3&4)	NTV3&4	IIIa	2° o 3° trimestre	Scampo	15
Nephrops TVsurvey (FU 6)	NTV6	IVb	settembre	Scampo	10

Nome della campagna	Acronimo	Zona	Periodo	Principali specie bersaglio, ecc.	Sforzo di indagine
					Giorni (max.)
Nephrops TVsurvey (FU 7)	NTV7	IVa	2° o 3° trimestre	Scampo	20
Nephrops TVsurvey (FU 8)	NTV8	IVb	2° o 3° trimestre	Scampo	10
Nephrops TVsurvey (FU 9)	NTV9	IVa	2° o 3° trimestre	Scampo	10
Atlantico settentrionale (zone CIEM V-XIV e zone NAFO)					
International Redfish Trawl and Acoustic Survey (biennale)	REDTAS	Va, XII, XIV; NAFO SA 1-3	giugno/luglio	Scorfano	30
Flemish Cap Groundfish survey	FCGS	3M	luglio	Specie demersali	35
Greenland Groundfish survey	GGs	XIV, NAFO SA1	ottobre-novembre	Merluzzo bianco, scorfano e altre specie demersali	55
3LNO Groundfish survey	PLATUXA	3LNO	2° e 3° trimestre	Specie demersali	55
Western IBTS 4th quarter (compresa Porcupine survey)	IBTS Q4	VIa, VII, VIII, IXa	4° trimestre	Specie demersali	215
Scottish Western IBTS	IBTS Q1	VIa, VIIa	marzo	Gadidi, aringa, sgombro	25
ISBCBTS September	ISBCBTS	VIIa f g	settembre	Sogliola, passera di mare	25
WCBTS	VIIe BTS	VIIe	ottobre	Sogliola, passera di mare, rana pescatrice, limanda	10
Blue whiting survey		VI, VII	1° e 2° trimestre	Melù	45
International Mackerel Horse Mackerel Egg Survey (triennale)	MEGS	VIa, VII, VIII, IXa	gennaio-luglio	Deposizione di uova di sgombro e suro	310
Sardine, Anchovy Horse Mackerel Acoustic Survey		VIII, IX	marzo-aprile-maggio	Indici di abbondanza di sardina, acciuga, sgombro, suro	95
Sardine DEPM (triennale)		VIIIc, IXa	2° e 4° trimestre	SSB della sardina e uso di CUFES	135
Spawning/Pre spawning Herring acoustic survey		VIa, VIIa-g	luglio, settembre, novembre, marzo, gennaio	Aringa, spratto	155
Biomass of Anchovy	BIOMAN	VIII	maggio	SSB dell'acciuga (DEP)	25
Nephrops TV survey (in alto mare)	UWTV (FU 11-13)	VIa	2° o 3° trimestre	Scampo	20

Nome della campagna	Acronimo	Zona	Periodo	Principali specie bersaglio, ecc.	Sforzo di indagine
					Giorni (max.)
Nephrops UWTV Irish Sea	UWTV (FU 15)	VIIa	agosto	Scampi	10
Nephrops UWTV survey Aran Grounds	UWTV (FU 17)	VIIb	giugno	Scampi	10
Nephrops UWTV survey Celtic Sea	UWTV (FU 20-22)	VIIg, h, j	luglio	Scampi	10
Nephrops TV survey Offshore Portugal	UWTV (FU 28-29)	IXa	giugno	Scampi	20

Acque mediterranee e Mar Nero

Mediterranean International bottom trawl survey	MEDITS	37(1, 2, 3.1, 3.2)	2° e 3° trimestre	Specie demersali	410
Pan-Mediterranean pelagic survey	MEDIAS	37(1.1, 1.2, 2.1, 2.2, 3.1)	2°, 3° e 4° trimestre	Piccole specie pelagiche	185
Bottom Trawl Survey		Mar Nero	2° e 4° trimestre	Rombo chiodato	40
Pelagic Trawl Survey		Mar Nero	2° e 4° trimestre	Spratto e merlano	40

Elenco delle variabili economiche per il settore dell'acquacoltura

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98	Linee direttrici
Entrate	Fatturato	Per specie	EUR	12 11 0	
	Sovvenzioni ⁽¹⁾		EUR		
	Altre entrate		EUR		
Costi di personale	Retribuzioni ⁽²⁾		EUR	13 31 0	
	Valore imputato della manodopera non retribuita ⁽³⁾		EUR		
Costi energetici	Costi energetici		EUR	20 11 0	
Costi relativi alle materie prime	Costi per l'allevamento		EUR		SSI (13 11 0)
	Costi relativi ai mangimi		EUR		SSI (13 11 0)
Costi di riparazione e manutenzione	Riparazione e manutenzione		EUR		SSI (13 11 0)
Altri costi operativi	Altri costi operativi ⁽⁴⁾		EUR		SSI (13 11 0)
Costi di capitale ⁽⁵⁾	Ammortamento del capitale		EUR		da SEC ⁽⁶⁾ 6.02. a 6.05.
	Costi finanziari netti ⁽⁷⁾		EUR		
Costi straordinari netti	Costi straordinari netti		EUR		
Valore del capitale ⁽⁸⁾	Valore totale dell'attivo		EUR EUR	43 30 0	da SEC 7.09. a 7.24.
Investimenti	Investimenti netti ⁽⁹⁾		EUR	15 11 0	da SEC 3.102. a 3.111.
			EUR	15 21 0	
Passivo ⁽¹⁰⁾	Passivo		EUR		
Volume di materie prime ⁽¹¹⁾	Allevamento		Tonnellata		
	Mangimi per pesci		Tonnellata		

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98	Linee direttrici
Volume delle vendite ⁽¹²⁾	Volume delle vendite	Per specie	Tonnellata ⁽¹³⁾		
Occupazione	Numero di persone occupate	Per genere	Numero	16 11 0	
	ETP nazionale ⁽¹⁴⁾	Per genere ⁽¹⁵⁾	Numero	16 14 0	
Numero di imprese	Numero di imprese	Per categoria di grandezza, dove il numero di persone occupate è di (SBS 16.11.0): 1. ≤ 5 2. 6-10 3. > 10	Numero	11 11 0	

⁽¹⁾ Comprende pagamenti diretti quali compensazioni per la cessazione dell'attività di pesca, restituzioni dell'imposta sul carburante o analoghi pagamenti compensativi forfettari. Sono escluse le prestazioni sociali e le sovvenzioni indirette quali agevolazioni fiscali su fattori produttivi come il carburante o le sovvenzioni agli investimenti.

⁽²⁾ Comprende gli oneri sociali.

⁽³⁾ Gli Stati membri devono illustrare nei rispettivi programmi nazionali la metodologia applicata.

⁽⁴⁾ Le spese di imballaggio sono comprese negli altri costi operativi.

⁽⁵⁾ Gli Stati membri devono illustrare nei rispettivi programmi nazionali la metodologia applicata.

⁽⁶⁾ SEC fa riferimento al Sistema europeo dei conti 1995 [regolamento (CE) n. 2223/96, regolamento (CE) n. 1267/2003, Eurostat. Manuale SEC 1995 di Eurostat].

⁽⁷⁾ Costi di interesse sul capitale; gli interessi sui titoli di Stato con scadenza a 5 anni possono essere utilizzati in sostituzione dei costi finanziari.

⁽⁸⁾ Alla fine dell'anno.

⁽⁹⁾ Acquisto e vendita di attivi nel corso dell'anno.

⁽¹⁰⁾ Alla fine dell'anno fiscale.

⁽¹¹⁾ La variabile relativa al volume delle materie prime deve corrispondere alla variabile relativa al costo delle materie prime.

⁽¹²⁾ La variabile relativa al volume di produzione deve corrispondere alla variabile relativa al valore del fatturato.

⁽¹³⁾ I fattori di conversione da numeri a tonnellate devono essere precisati nel programma nazionale.

⁽¹⁴⁾ L'ETP nazionale corrisponde al numero di unità equivalenti a tempo pieno stimato a partire dalla soglia nazionale.

⁽¹⁵⁾ Facoltativo.

Segmentazione settoriale da applicare per la raccolta dei dati relativi all'acquacoltura

	Tecniche di piscicoltura ⁽¹⁾				Tecniche di molluschicoltura ⁽¹⁾			
	Allevamenti a terra			Gabbie	Zattere	Filari galleggianti	Fondo ⁽⁵⁾	Altro
	Avannotterie e vivai ⁽²⁾	Allevamento	Impresa combinata ⁽³⁾	Gabbie ⁽⁴⁾				
Salmone								
Trota								
Spigola & orata								
Carpa								
Altri pesci di acqua dolce								
Altri pesci marini								
Mitili								
Ostriche								
Veneridi								
Altri molluschi								

⁽¹⁾ La segmentazione delle imprese va effettuata in funzione della tecnica d'allevamento principale.

⁽²⁾ Le avannotterie e i vivai sono strutture destinate alla riproduzione artificiale, all'incubazione e all'allevamento durante le prime fasi di vita degli animali acquatici. A fini statistici, le avannotterie sono limitate alla produzione di uova fecondate. Si considera che i successivi stadi giovanili degli animali acquatici siano prodotti nei vivai. Nei casi in cui le avannotterie e i vivai sono strettamente associati, le statistiche si riferiscono unicamente all'ultimo stadio giovanile prodotto [COM(2006) 864].

⁽³⁾ Impresa che utilizza avannotterie, vivai e tecniche di allevamento.

⁽⁴⁾ Le gabbie sono strutture chiuse, con o senza copertura, costituite da reti o qualsiasi altro materiale poroso che consenta il naturale interscambio delle acque. Tali strutture, siano esse galleggianti, sommerse o ancorate al substrato, consentono sempre l'interscambio delle acque dal basso. [COM(2006) 864].

⁽⁵⁾ Le tecniche di fondo comprendono la molluschicoltura in zone intertidali (direttamente sul fondo o sopraelevata).

Elenco delle variabili economiche per il settore dell'industria di trasformazione

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98	Linee direttrici
Entrate	Fatturato		EUR	12 11 0	
	Sovvenzioni ⁽¹⁾		EUR		
	Altre entrate		EUR		
Costi di personale	Retribuzioni del personale ⁽²⁾		EUR	13 31 0	
	Valore imputato della manodopera non retribuita ⁽³⁾		EUR		
Costi energetici	Costi energetici		EUR	20 11 0	SSI 13 11 0
Costi relativi alle materie prime	Acquisto di pesci e di altre materie prime per la produzione		EUR		SSI 13 11 0
Altri costi operativi	Altri costi operativi ⁽⁴⁾		EUR		SSI 13 11 0
Costi di capitale ⁽⁵⁾	Ammortamento del capitale		EUR		da SEC ⁽⁶⁾ 6.02. a 6.05.
	Costi finanziari netti ⁽⁷⁾		EUR		
Costi straordinari netti	Costi straordinari netti		EUR		
Valore del capitale ⁽⁸⁾	Valore totale dell'attivo		EUR	43 30 0	da SEC 7.09 a 7.24
Investimenti netti	Investimenti netti ⁽⁹⁾		EUR	15 11 0	da SEC 3.102. a 3.111.
				15 21 0	
Passivo ⁽¹⁰⁾	Passivo		EUR		

Gruppo di variabili	Variabile	Specifica	Unità	Definizione Statistiche strutturali sulle imprese (SSI) regolamento (CE) n. 2700/98	Linee direttrici
Occupazione	Numero di persone occupate	Per genere	Numero	16 11 0	
	ETP nazionale ⁽¹⁾	Per genere ⁽¹²⁾	Numero	16 14 0	
Numero di imprese	Numero di imprese	Per categoria di grandezza, dove il numero di persone occupate (16.11.0) è: 1. ≤ 10 2. 11-49 3. 50-249 4. > 250	Numero	11 11 0	

⁽¹⁾ Comprende i pagamenti diretti. Sono escluse le prestazioni sociali e le sovvenzioni indirette.

⁽²⁾ Comprende gli oneri sociali.

⁽³⁾ Gli Stati membri devono illustrare nei rispettivi programmi nazionali la metodologia applicata.

⁽⁴⁾ Le spese di imballaggio sono comprese negli altri costi operativi.

⁽⁵⁾ La metodologia applicata deve essere illustrata nel programma nazionale.

⁽⁶⁾ SEC fa riferimento al Sistema europeo dei conti 1995 (Reg. UE 2223/96, Reg. UE 1267/2003. Manuale SEC 1995 di Eurostat).

⁽⁷⁾ Costi di interesse sul capitale; gli interessi sui titoli di Stato con scadenza a 5 anni possono essere utilizzati in sostituzione dei costi finanziari.

⁽⁸⁾ Valore cumulato totale di tutti gli investimenti netti dell'impresa alla fine dell'anno.

⁽⁹⁾ Acquisto e vendita di attivi nel corso dell'anno.

⁽¹⁰⁾ Alla fine dell'anno.

⁽¹¹⁾ La metodologia deve corrispondere a quella esaminata nella relazione dello studio FISH/2005/14, «LEI WAGENINGENUR Co-ordinator, 2006. Calculation of labour including full-time equivalent (FTE) in fisheries Study N° FISH/2005/14, 142 pagg».

⁽¹²⁾ Facoltativo.

Definizione di indicatori ambientali destinati a misurare l'impatto della pesca sull'ecosistema marino

Specifica del codice	Indicatore (*)	Definizione	Dati richiesti	Livello di precisione
1	Stato di conservazione delle specie ittiche	Indicatore della biodiversità da utilizzare per sintetizzare, valutare e comunicare le tendenze nella biodiversità delle specie ittiche vulnerabili.	Specie, lunghezza e abbondanza determinate nell'ambito di campagne di ricerca indipendenti dal settore della pesca per la regione marittima considerata. Ai fini della corretta comunicazione di questo indicatore occorre che tutte le specie da esso contemplate siano identificate in modo coerente e affidabile. Le catture effettuate nella campagna devono essere classificate in modo esaustivo (non sottoposte a sottocampionamento) per garantire la registrazione di tutti gli individui di ogni specie compresa nell'indicatore; tuttavia il sottocampionamento è autorizzato per la misura della lunghezza, in casi debitamente giustificati.	La campagna di ricerca deve riguardare la massima estensione possibile della regione marittima per il periodo di tempo più lungo disponibile. L'indicatore deve essere specifico per la campagna di ricerca. Le campagne devono essere realizzate su base annuale con un attrezzo da pesca standard.
2	Proporzione di grandi pesci	Indicatore della proporzione di grandi pesci (in peso) nell'insieme, che rispecchia la struttura di taglia e la composizione degli stadi vitali della comunità ittica.		
3	Lunghezza media massima dei pesci	Indicatore della composizione degli stadi vitali della comunità ittica.		
4	Taglia alla maturità delle specie ittiche sfruttate	Indicatore degli effetti genetici potenziali su una popolazione.	Singole misurazioni dell'età, della lunghezza, del sesso e della maturità effettuate nell'ambito di campagne di ricerca indipendenti dal settore della pesca per la regione marittima considerata.	Almeno 100 individui per classe di età; tuttavia un numero maggiore di individui consentirà di rafforzare l'efficacia dell'indicatore.
5	Distribuzione delle attività di pesca	Indicatore dell'estensione spaziale dell'attività di pesca. Dovrà essere comunicato insieme all'indicatore «Aggregazione delle attività di pesca».	Dati relativi alla posizione e registrazione della nave basati sul sistema VMS. Disponibili nei due mesi successivi al ricevimento dei rapporti di posizione, con tutte le posizioni collegate al livello 6 della classificazione per mestiere (cfr. appendice IV (1-5)). Non sono comprese le navi di lunghezza inferiore a 15 m.	Di preferenza, rapporti di posizione ogni mezzora.
6	Aggregazione delle attività di pesca	Indicatore del livello di aggregazione dell'attività di pesca. Dovrà essere comunicato insieme all'indicatore «Distribuzione dell'attività di pesca».		
7	Zone non interessate dall'uso di attrezzi di fondo attivi	Indicatore della superficie del fondo marino che non è stata interessata dall'uso di attrezzi di fondo attivi nell'ultimo anno. Rispecchia i cambiamenti nella distribuzione dell'attività di pesca di fondo conseguenti al controllo delle catture e dello sforzo o all'applicazione di misure tecniche (comprese le ZMP nell'ambito della normativa in materia di conservazione) e allo sviluppo di altre attività che sostituiscono l'attività di pesca (ad esempio parchi eolici).		

Specifica del codice	Indicatore ^(*)	Definizione	Dati richiesti	Livello di precisione
8	Tassi di rigetto di specie sfruttate commercialmente	Indicatore del tasso di rigetto delle specie sfruttate commercialmente rispetto agli sbarchi.	Specie, lunghezza e abbondanza delle catture e dei rigetti sulla base dei dati ricavati dai giornali di bordo e dalle bordate di osservazione, elaborati separatamente. Dati collegati al livello 6 della classificazione per mestiere (cfr. appendice IV (1-5)).	Secondo quanto specificato nel presente programma comunitario per i rigetti.
9	Efficienza energetica dell'attività di cattura	Indicatore del rapporto tra consumo di carburante e valore delle catture sbarcate. Fornirà informazioni sulle tendenze in termini di efficienza energetica delle varie attività di pesca.	Valore degli sbarchi e costo del carburante. Valore calcolato come prodotto degli sbarchi per specie e per prezzo. Costo del carburante quale definito nel presente programma comunitario. L'indicatore dovrà essere calcolato per ogni mestiere sulla base del livello 6 per la classificazione per mestiere (cfr. appendice IV (1-5)) per regione, trimestre e anno.	Secondo quanto specificato nel presente programma comunitario.

(*) Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione (SEC 2008/449) per la specifica e il calcolo degli indicatori.

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 3 - 2 Marzo 2010 >

Regional Focus: Il declino demografico determina anche il declino economico nelle regioni rurali dell'UE?

La direzione generale della Politica regionale della Commissione europea (DG REGIO) ha pubblicato l'ultimo numero di uno dei suoi periodici brevi sulla ricerca e sugli indicatori regionali. Il documento, che ha l'obiettivo di esaminare le correlazioni fra declino demografico e declino economico nelle regioni rurali, conclude che sebbene le regioni più sviluppate attraggano un maggior numero di persone, la diminuzione della popolazione non comporta necessariamente un minore sviluppo. Per il fatto di essere meno sviluppate, le regioni rurali attraggono un minor numero di persone da altre regioni; tuttavia, solo alcune delle regioni caratterizzate da declino demografico subiscono anche il declino economico.

Il documento illustra altresì percorsi di sviluppo economico radicalmente differenti in termini di aumento del PIL pro capite fra il 2000 e il 2006. I maggiori aumenti del PIL pro capite nell'UE-15 si sono registrati nelle regioni rurali, mentre nei paesi dell'Europa centrale e orientale (PECO) i livelli più alti sono stati quelli delle regioni urbane. Nei PECO, recupero economico e declino demografico vanno di pari passo, mentre nell'UE-15 si hanno situazioni di declino economico a prescindere dai mutamenti demografici.

Per saperne di più:

Does population decline lead to economic decline in EU rural regions?

http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/docgener/focus/2010_01_population_decline.pdf

→ Documentazione

> Link:

relativamente all'argomento trattato nella pagina di seguito sono forniti alcuni link

☞ [La news sul sito del Comitato delle Regioni \(in inglese\)](#)

Privacy | Copyright | Accessibilità | Credits | Disclaimer

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



European Economic and Social Committee

PRESS

CES/10/21
18 febbraio 2010

I prodotti lattiero-caseari non possono essere lasciati alla mercé delle forze del mercato

Prezzi stabili e un reddito equo per gli allevatori di bovini da latte sono essenziali per garantire la fornitura di prodotti caseari di alta qualità e per mantenere un ambiente rurale dinamico in Europa, sostiene il parere del CESE sulla strategia futura per il settore lattiero-caseario europeo adottato nel corso della sessione plenaria del 17 febbraio.

A pochi mesi dalle manifestazioni tenute a Bruxelles dagli allevatori di bovini da latte provenienti da tutta l'UE per protestare contro le fluttuazioni dei prezzi sui mercati agricoli, il CESE si è schierato decisamente a favore del mantenimento delle misure di intervento sul mercato per garantire un giusto equilibrio tra l'offerta e la domanda. "L'alimentazione in generale e il latte in particolare sono troppo importanti per il benessere dei cittadini perché vengano lasciati alla mercé di un sistema di mercato libero e non regolamentato", ha affermato il relatore **Frank Allen** (gruppo Attività diverse, Irlanda).

L'UE produce più prodotti lattiero-caseari di quanti ne consumi, tanto che, ad esempio, le quote di produzione del latte stabilite dalla Commissione non vengono rispettate. È probabile che nei prossimi anni la situazione rimanga invariata a causa dei prezzi eccessivamente bassi, spesso inferiori ai costi di produzione. Visto che i prezzi del latte tendono a salire a medio termine, è possibile che si registri anche un aumento della produzione, il che a sua volta comporterà una nuova diminuzione dei prezzi.

Inoltre, la crescente concentrazione del settore della distribuzione, che gli ha dato un potere negoziale che non ha riscontro in altri settori, ha fatto sì che i produttori agricoli subiscano i prezzi e non li fissino. Aumentare le quote per infine abolirle senza tenere conto della domanda è pertanto incompatibile con l'ambizione dell'UE di sviluppare un modello di agricoltura sostenibile e garantire il mantenimento della produzione di latte, sostiene il CESE.

Poiché la produzione lattiera costituisce il motore del futuro di molte zone dell'UE, la deregolamentazione rappresenta una grave minaccia per il patrimonio culturale e per lo sviluppo di un'agricoltura multifunzionale nelle zone rurali dell'UE.

La Commissione europea fino al 2015 ha la possibilità di rispondere agli sviluppi sui mercati lattiero-caseari attraverso il sistema delle quote e altri strumenti analoghi. Secondo il CESE, per garantire la sostenibilità del settore lattiero-caseario dell'UE e mantenere la produzione in alcune aree, sarà necessario estendere varie misure di politica agricola al periodo successivo al 2015.



European Economic and Social Committee

PRESS

Il CESE ha sottolineato l'esigenza per l'UE di salvaguardare la sicurezza e la propria autosufficienza nell'approvvigionamento di latte sul proprio territorio, sostenendo che occorre destinare maggiori risorse alla ricerca e all'innovazione per promuovere lo sviluppo di un'industria lattiero-casearia più efficace e competitiva.

È possibile ottenere maggiori informazioni al seguente indirizzo:

<https://toad.eesc.europa.eu/AgendaDocuments.aspx?pmi=P5b5DqA%2f3zQ%3d>.

Per ulteriori informazioni sul parere, è inoltre possibile contattare il relatore:

<http://eescmembers.eesc.europa.eu/EESCMembers.aspx?culture=it>.

oppure inviare un'e-mail a arturo.iniguez@eesc.europa.eu.

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 3 - 2 Marzo 2010 >

Sentenze della Corte di giustizia nelle cause C-310/08, C-480/08: un genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante che prosegue gli studi nello Stato membro ospitante gode di un diritto di soggiorno in tale Stato

Sentenza della Corte nei procedimenti C-310/08 e C-480/08

London Borough of Harrow/Nimco Hassan Ibrahim Secretary of State for the Home Department

Un genitore che abbia l'effettivo affidamento del figlio di un lavoratore migrante che prosegue gli studi nello Stato membro ospitante gode di un diritto di soggiorno in tale Stato

Tale diritto non è subordinato alla condizione che il genitore disponga di risorse sufficienti affinché non divenga un onere a carico dell'assistenza sociale.

Il regolamento comunitario sulla libera circolazione dei lavoratori prevedeva che i familiari di un lavoratore cittadino di uno Stato membro occupato sul territorio di un altro Stato membro avessero il diritto di stabilirsi con detto lavoratore qualunque fosse la loro cittadinanza (art. 10). Esso stabilisce altresì che i figli di un tale lavoratore sono ammessi ai corsi d'insegnamento generale, di apprendistato e di formazione professionale se risiedono sul territorio dello Stato membro ospitante (art. 12).

→ Documentazione

» Documenti:

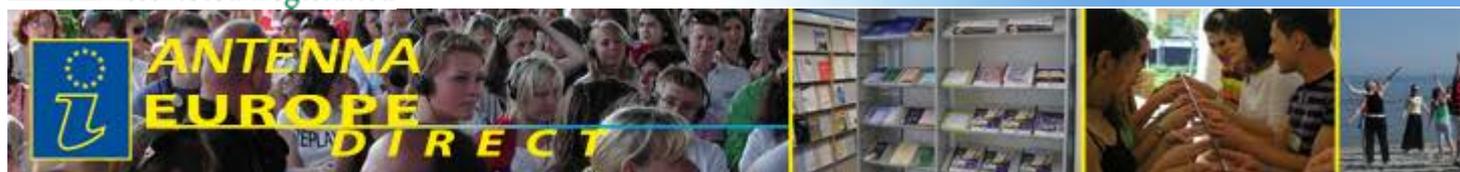
per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Testo della sentenza \(.pdf 123 kB\)](#)
- » [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 149 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it

[Chi siamo](#)[Attività](#)[Giovani in Europa](#)[Doc e formazione](#)[Pubblicazioni](#)[Ricerca](#)

Home > Archivio Newsletter > Monitor Europa n. 3 - 2 Marzo 2010 >

Sentenza del Tribunale di Primo Grado nella causa T-16/04: il Tribunale respinge il ricorso dell'Arcelor con cui quest'ultima contesta la validità della direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto

Sentenza del Tribunale nel procedimento T-16/04

Arcelor SA/Parlamento e Consiglio

Il Tribunale respinge il ricorso dell'Arcelor con cui quest'ultima contesta la validità della direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni di gas a effetto serra.

Il ricorso di annullamento viene dichiarato irricevibile e la domanda di risarcimento infondata.

La direttiva che istituisce un sistema per lo scambio di quote di emissioni dei gas a effetto serra nella Comunità è stata adottata al fine di promuovere la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra, in particolare di CO₂. Essa si fonda sugli obblighi incombenti sulla Comunità ai sensi della Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e del Protocollo di Kyoto.

→ Documentazione

» Documenti:

per completare i contenuti della pagina si forniscono i seguenti allegati

- » [Testo della sentenza \(.pdf 343 kB\)](#)
- » [Leggi il comunicato stampa \(.pdf 162 kB\)](#)

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it



[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Giovani in Europa](#)

[Doc e formazione](#)

[Pubblicazioni](#)

[Ricerca](#)

[Home](#) > [Archivio Newsletter](#) > [Monitor Europa n. 3 - 2 Marzo 2010](#) >

In questo numero abbiamo selezionato per voi...

→ **Le implicazioni politiche delle riforme istituzionali: le relazioni tra esecutivo e legislativo nell'Unione europea**

Le implicazioni politiche delle riforme istituzionali: le relazioni tra esecutivo e legislativo nell'Unione europea, di Amie Kreppel

Fa parte di: Rivista italiana di scienza politica [A.2009, fasc. n.3, p. 383-416]

Abstract:

* Dibattito intorno alla forma che le istituzioni di governo a livello europeo dovrebbero avere * Strutture tra esecutivo e legislativo * Relazioni tra esecutivo e legislativo nell'Ue * Proposte di riforma: razionalizzare il sistema Ue? * Con: bibliografia *

Disponibilità:

Biblioteca dell'Assemblea legislativa Coll.: P A1 TP RIVIDS

→ **Dove finisce l'Europa? : frontiere e vicini di un'Europa flessibile**

Dove finisce l'Europa? : frontiere e vicini di un'Europa flessibile, di Sandro Gozi

Fa parte di: Rivista italiana di diritto pubblico comunitario [A.2009, fasc. n.5, p. 1023-1050]

Abstract:

* Frontiere dell'Unione europea * Ragioni di una Politica europea di vicinato * Quadro giuridico ed evoluzione *

Disponibilità:

Centro Europe Direct dell'Assemblea legislativa Coll.: E X I. 1 RIVIDD

[Privacy](#) | [Copyright](#) | [Accessibilità](#) | [Credits](#) | [Disclaimer](#)

Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna - Viale Aldo Moro 50, 40127 Bologna - Tel. 051.5275226

Posta certificata: PEIAssemblea @ postacert.regione.emilia-romagna.it